



RASSEGNA **STAMPA**

23 marzo 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Camicissima
MILANO

NUOVA APERTURA
dal 14 MARZO
Polo Acquisto Luciano
Tito Scalo - info 0971.485000

CORRISPONDENTI TITOLO DA 100
E 100

il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

Camicissima
MILANO

NUOVA APERTURA
dal 14 MARZO
Polo Acquisto Luciano
Tito Scalo - info 0971.485000

CORRISPONDENTI TITOLO DA 100
E 100

ANNO 15 - N. 81 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Lunedì 23 marzo 2015

Il nodo è la richiesta di azzeramento della gestione cittadina Il Pd di Matera in stallo fermo a un passo dall'intesa



La direzione del Pd di Matera

L'intesa per il voto: **manca ancora la convergenza**
 di tutto il partito sulla **ricandidatura di Adduce**
Braia e Antezza partecipano all'incontro
 ma per i renziani **le dimissioni**
di Muscaridola non bastano, chiesta l'apertura
 di una nuova fase congressuale
 Alla fine di un lungo pomeriggio
ennesimo rinvio e slittamento del voto

CIEVRO alle pagine 4 e 5

Lo scontro sulla Cultura a Potenza

L'ABBRACCIO
MORTALE TRA
CREATIVI E POLITICA

di MARIANGELA RIVIEZZI
e FRANCESCA MESSINA

È TUTTO molto chiaro nella critica alla nuova gestione della cultura, vibrata dalla signora Rivelli al Comune di Potenza. «La politica non deve stare fuori della cultura», dice la Rivelli: deve dirigerla

segue a pagina 6

SOLO CHIACCHIERE
FUMOSE
E PRETESTUOSE

di ANNA R. G. RIVELLI

ALLA BASE della cultura ci stanno prima di tutto l'abitudine a voler capire e l'onestà intellettuale; né l'una né l'altra sembrano appartenere alle due gentili signore che firmano il comunicato di Lista civica per la città.

segue a pagina 6

IL CASO

■ RAPOLLA

E' mistero
sulla morte
di un uomo
di 57 anni

*Pasquale Ruta
è stato trovato
sul ciglio della strada
con una ferita
alla gamba
Forse un decesso
per dissanguamento*

ROSA a pagina 35

SPORT



Pugni in faccia

**Potenza ko sul campo
e dirigenti aggrediti
in tribuna d'onore**



**Il Francavilla
aspetta tempi migliori
e si accontenta del pari**



■ VOLLEY A E B UOMINI
**Domar e Virtus
con la testa
altrove**



■ VOLLEY B2
**Montescaglioso
fa suo
il derby rosa**



■ BASKET
**Alla Bawer
manca l'ultimo
acuto**

cerpes

Salvaguardiamo la vita

Laboratorio di analisi / sicurezza e ambiente
medicina del lavoro / sistemi di gestione / formazione

Viale Italia, 4 - 75100 Matera
tel. 0835 250609 - info@cerpes.it
www.cerpes.it

■ VIOLENZE

Calci e pugni
alla compagna
in un parco di Roma
Arrestato potentino
a pagina 33

■ L'INIZIATIVA

Reddito, tumori
e moratoria alle trivelle
raccolta firme di Sel

a pagina 7



■ L'INTERROGAZIONE

Pedicini
«I soldi ci sono
Bonificare
la Liquichimica



L'ex Liquichimica di Tito

a pagina 7

**CORSI DI QUALIFICA
PROFESSIONALE
OPERATORE DI CUCINA
RECEPTIONIST D'HOTEL**

POICORO
VIA F. FELLINI
TEL. 0835.985891

WWW.ENFOR.IT
ENTE@ENFOR.IT

Seguici anche su **twitter** e su **facebook**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Lunedì 23 marzo 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 260/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con CD Al Bano € 9,00

Quotidiano fondato nel 1887

lunedì
BASILICATA



Edizione S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (grafico 388) - Informazioni 5470200 - Direttore Generale 5470216 - Direttore Político 5470220 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segretario di Redazione 5470400 (segreteria@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470205 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.interni@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470394 (cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 80

LA VITTIMA AVEVA PRECEDENTI PER QUESTIONI DI DROGA

Rionero, trovato morto in un canalone Si pensa a un omicidio



AMENDOLARA IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA II >>

GIALLO Indagano i carabinieri [foto Tony Vecce]

VERSO LE REGIONALI BONELLI COMMISSARIA I VERDI PUGLIESI: IO IL CANDIDATO

Minervini: ecco perché mi schiero con Stefàno

Resta nel Pd, ma si candida con i vendoliani Centrodestra alle prese con le liti nei Comuni

MARTELLIOTTA A PAGINA 6 >>

GOVERNO IL PREMIER FA QUADRATO SUGLI INDAGATI E REPLICA ALLA MINORANZA PD ALL'INDOMANI DEGLI ATTACCHI: BASTA CORRENTI, PENSIAMO AL PAESE

Renzi blinda i sottosegretari

Tensione con il Nuovo Centrodestra per il dopo Lupi. In pista l'ipotesi Delrio
Legge Severino: a rischio le sentenze del Tar. Effetti su De Magistris e De Luca

CALCIO LE LUCANE NON BRILLANO

Potenza crolla con il Gallipoli

Francavilla, un punto d'oro al Fittipaldi con il Bisceglie

**PAPA FRANCESCO
LEADER RELIGIOSO
MA ANCHE
LEADER POLITICO**
di VITTORIO B. STAMERRA

Se votasse, sicuramente non voterebbe per il governo di Matteo Renzi. Anzi, se fosse per lui, prenderebbe a «cazzotti» tutta la classe politica di questo paese, la cui corruzione «puzza» (lui, nella foga del discorso, dice «spuzza») insopportabilmente. Rispetto al comportamento tradizionale della Chiesa, papa Francesco non sembra per niente perdonista. Lo si deduce dalla intensità con cui si rende interprete del disagio, della sofferenza, della protesta di quella parte degli italiani, che sono sicuramente la maggioranza del Paese, sulla quale si è rovesciata la crisi economica e sociale che la politica non è stata sinora capace di affrontare efficacemente e di superare. Si dirà pure che se un papa non sta dalla parte di chi soffre, che papa sarebbe?

SEGUE A PAGINA 13 >>

CINEMA, IL FESTIVAL BARESE



OMAGGIO A ROSI Da sinistra: Laudadio, Tornatore
Scola e Carolina Rosi, figlia del grande regista scomparso

Il Bif&st ricorda Rosi e premia Annaud

RONGO CON ALTRI SERVIZI NEGLI SPETTACOLI >>

● Oggi Matteo Renzi sale al Colle per assumere l'interim della Infrastrutture, dopo le dimissioni di Lupi. Nei prossimi giorni potrebbe nominare come nuovo ministro l'attuale sottosegretario alla presidenza Delrio. Ma su questo c'è tensione con il Ncd. Il premier, intanto, blinda i sottosegretari «incappati» in alcune inchieste: «Ho sempre detto che non ci si dimette per un avviso di garanzia». E risponde alle critiche di D'Alema: «Penso al Paese e non alle correnti». La sortita dell'ex presidente del Consiglio, per i toni, ha suscitato perplessità anche nella sinistra Pd. Legge Severino, a rischio le sentenze del Tar: potrebbero esserci effetti sui casi De Luca e De Magistris.

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4 >>

LA STRAGE A TUNISI

I crocieristi «C'inseguivano sparando»

● Il racconto del terrore dei crocieristi rientrati a Savona dopo essere scampati all'attentato compiuto al museo del Bardo a Tunisi: «I terroristi ci inseguivano sparando». La storia di una turista: «Un ragazzo mi ha salvata urlando». Caccia al terzo terrorista.

SERVIZI A PAGINA 5 >>

IL CASO VANNO A RUBA, PREZZI ALLE STELLE

Mandorle pugliesi stregano la Cina

● Miracolo pugliese nei campi: le mandorle stregano i cinesi che sono disposti a pagare prezzi da capogiro pur di assicurarsi, considerando che sono poche. E pensare che la coltura era stata «rottamata», molti gli agricoltori che l'avevano abbandonata.

MANGANO A PAGINA 7 >>

OLANDA, SI SCUSA L'AMBASCIATORE

di BIANCA TRAGNI

A Rotterdam hanno arrestato 7 dei tifosi-svandali che distrussero la fontana della Barcaccia a Roma. Altri 15 sono ricercati.

A PAGINA 13 >>

ALL'ANGELUS

Il Papa fa distribuire il Vangelo dai barboni

A PAGINA 9 >>

EFFETTO CRISI

Oggi si firma l'accordo sui mutui più «leggeri»

A PAGINA 11 >>



RETE Barillari autore del gol potentino

SERVIZI NELLE PAGINE DI SPORT+ >>

**con KYMCO
risparmi
fino al 47%
sulla tua RC**

Montando MotoplatinumBOX si ottiene uno sconto sulla tariffa RC fino al 47% (in base alla provincia di residenza) e un ulteriore 30% di sconto sulla garanzia Incendio e Furto.



ASSICURAZIONE MOTO E SCOOTER

MotoplatinumBOX

MotoplatinumBOX, la prima scatola nera dedicata alle due ruote, è un dispositivo che registra i parametri di guida. Dotata di GPS, ti consente di controllare sempre via Web o App la posizione del tuo veicolo, le anomalie e tutte le info sui tuoi spostamenti e viaggi. Nessuno può accedere ai tuoi dati se non in caso di sinistro. Funziona anche come antifurto satellitare. È disponibile presso i punti vendita Kymco convenzionati.



LA GAZZETTA DI BASILICATA

Lunedì 23 marzo 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana**
e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello,
Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluto, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 081/1274863
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecce: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana**
e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza,
San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

RIONERO L'UOMO, NOTO ALLA GIUSTIZIA PER PRECEDENTI PER DROGA, ERA DISSANGUATO

Trovato morto in un canale «È omicidio?»

I carabinieri stanno ricostruendo le ultime ore di vita della vittima e le sue frequentazioni

● Il ciclomotore era parcheggiato al ciglio della strada. Lui, invece, in un canale di scolo per l'acqua piovana. Roverso. In una pozza di sangue. Un buco nella coscia e il casco ancora in testa. Così è morto Pasquale Ruta, 60 anni, di Rionero, piccoli precedenti per spaccio e furto. Incidente o omicidio?

AMENDOLARA A PAGINA II >>



INDAGINI I
carabinieri del Reparto operativo di Potenza e quelli della compagnia di Melfi stanno cercando di far luce sulla morte di un uomo a Rionero [foto Tony Vece]

RISORSE DELLA TERRA NELLA GIORNATA MONDIALE CHE L'ONU HA DEDICATO ALL'ORO BLU E MENTRE LA BASILICATA SI APPRESTA A PORTARE IL TEMA A EXPO 2015

L'ACQUA È BENE PUBBLICO NON RIDUCIBILE A UNA MERCE
di **MIMMO SAMMARTINO**

Il futuro galleggia sull'acqua

La storia raccontata sulle sponde del fiume Basento. Il tesoro delle sorgenti di Viggianello

Siamo fatti per gran parte d'acqua. Senza acqua non è possibile la vita sulla terra per il mondo vegetale e animale. Genere umano compreso. Dunque appare giusto dedicare - come è accaduto ieri - tempi a (ri-)pensare al debito che tutti abbiamo con l'acqua. Al dovere di non sprecarla. Di non offenderne necessità e sacralità.

Ma come si fa a sfuggire al rischio della retorica che non protegge dalle minacce e lascia le cose in bilico? C'è una sola maniera: trasformare la consapevolezza in scelte precise, in atti formali, in comportamenti quotidiani. E questo riguarda certamente l'educazione individuale a evitare dispendi e ruberie. Ma non basta se non si prende atto, nei luoghi della decisione, che l'acqua va salvaguardata in quanto bene pubblico. Risorsa che non può diventare oggetto di profitto. Ridotta a merce fra le altre. Né può essere sacrificata a interessi, per quanto grandi, che possano minacciarne l'integrità. Estrazioni petrolifere comprese.



POTENZA Iniziativa ieri sul Ponte San Vito [foto Tony Vece]

Dialoghi tra Potenza e il suo fiume. Una manifestazione promossa da «Archeoworking»

● Una giornata trascorsa, con i ragazzi, presso il ponte San Vito, a Potenza, a raccontare storie di acqua e di antiche civiltà. Storia, archeologia che hanno dato conto anche di quello stesso ponte - di epoca romana - che testimonia la vita che ha segnato, in epoche remote, il fiume Basento. A Viggianello si è celebrato invece quello che è considerato un tesoro in goccia, anche qui con la presenza di rappresentanti istituzionali e del mondo tecnico e delle professioni (i geologici), oltre che dell'impresa (Acque San Benedetto). Nella giornata mondiale dell'acqua così, anche in Basilicata, si è cercato di diffondere la coscienza del valore di questa risorsa essenziale alla vita.

FANIZZI E PERCIANTE A PAG. III >>

REGIONE. NUOVI DG ALL'ORIZZONTE

La nuova giunta «frenata» dal caso Matera

● Il rimpasto di giunta è tutt'altro che un caso chiuso, piuttosto inevitabilmente, è destinato a condizionare ancora a lungo gli equilibri prossimi del governo di Marcello Pittella. Perché, nonostante il toto nomi che da giorni circola, dando per imminente le nuove nomine, la battaglia per gli assessorati va avanti. Allungando di fatto, i tempi per il Pittella bis ed inevitabilmente avvicinandolo alle amministrative a Matera. D'altra parte, il rimpasto era e resta legato alle elezioni nel centro del Materano ed anche, se tutti teorizzano che, oramai, non sia più così, la sensazione netta è che questo non potrà avvenire prima.

INCISO A PAGINA IV >>

TRASPORTI URBANI RIVISITATI TEMPI E NUMERO DELLE CORSE

Potenza, parte da oggi il nuovo servizio bus



CITTÀ Bus a Potenza [foto T. Vece]

● Da oggi si cambia. Nuovi orari e nuove linee del trasporto pubblico urbano a Potenza. È la prova del nove, il riscontro sul campo dopo le polemiche dei giorni scorsi sul taglio delle corse e sulla modifica degli orari. Predisposti siti istituzionali su Internet per avere notizie sulle corse predisposti. Il Comune, tra l'altro, invita a segnalare eventuali criticità.

SERVIZIO A PAGINA III >>

Premio Universum a Potenza: tutti i premiati Presidenti, principesse e spazi di poesia



COLICIGNO A PAGINA X >>

UNIVERSUM
La principessa Ranzieh Mensah, musicista e cantante del Ghana, al Premio Universum di Potenza

LE RADICI A 20 ANNI DALLA MORTE DI PIERRO

di **PIERO LACORAZZA**
PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE

Il 23 marzo di vent'anni fa moriva il poeta Albino Pierro. Abbiamo il dovere di riflettere sulla figura di questo grande poeta, sul suo legame con la Basilicata, con Tursi e con il dialetto che scelse come mezzo per raccontare l'emozione del ricordo. Proprio il ritorno alle sue radici e la poetica che ne scaturì lo portarono nell'olimpo della letteratura. La vicenda di Pierro è la dimostrazione che un albero senza radici non è libero di crescere, un po' come Matera 2019 che partendo dalle sue radici si proietta nel mondo.

SEGUE A PAGINA VII >>

AVIGLIANO

«Diversi Opportunità» con Luxuria contro le discriminazioni

SERVIZIO A PAGINA IV >>

SPETTACOLI

Basilicata al Festival del cinema a Lisbona Una protagonista

SERVIZIO A PAGINA XI >>

POLITICA E GIUSTIZIA
IL GOVERNO E I PARTITI

Oggi assume l'interim. Qualche giorno per la decisione. Quagliariello forse agli Affari regionali

Renzi: non li mando a casa per un avviso di garanzia

Il premier blinda i sottosegretari indagati. Delrio per il dopo-Lupi

● **ROMA.** Il ministero delle Infrastrutture oggi passerà ufficialmente nelle mani del premier Matteo Renzi. Il presidente del Consiglio non ha infatti intenzione di riempire subito la casella della squadra di governo lasciata libera da Maurizio Lupi ma di riflettere almeno qualche giorno sul da farsi. Dunque, secondo le previsioni e ai boatos che circolano dai collaboratori del premier, salirà al Colle per prendere l'interim del dicastero, che però non dovrebbe durare a lungo.

In attesa del mini rimpasto, i cui tempi saranno proprio al centro del colloquio con il Capo dello Stato, il totonoministri continua a registrare in pole position l'attuale Sottosegretario a Palazzo Chigi Graziano Delrio.

Alla guida del ministero di Porta Pia, che gestisce una partita chiave come quella degli appalti, il premier è determinato a piazzare un politico, scelto all'interno della cerchia a lui più vicina.

Qualora la scelta cadesse su Delrio, anche se al momento la situazione sembra essere ancora molto fluida, sarebbe necessario risolvere la questione legata alle deleghe del Sottosegretario, in particolare quelle relative alla gestione dei fondi europei. Una competenza, quest'ultima, che potrebbe essere affidata a uno degli altri sottosegretari alla presidenza o al futuro ministro degli Affari Regionali, si ragiona, la cui poltrona potrebbe essere assegnata all'esponente Ncd Gaetano Quagliariello.

Se alla fine Delrio restasse invece al suo posto, fra gli altri nomi sui cui si ragiona restano quello della vicesegretaria del Pd Deborah Serracchiani (attuale Governatrice del Friuli) e la cui nomina a Roma comporterebbe anche nuove scelte per la regione).

**INFRASTRUTTURE** Delrio in corsa**NCD** Gaetano Quagliariello

L'unico «tecnico» che potrebbe entrare nella rosa potrebbe essere il superconsulente Andrea Guerra.

Altra ipotesi ancora in campo, anche se con chance più basse di successo, quella di spacchettare lo stesso ministero delle Infrastrutture, sottraendo la struttura di mis-

sione, che decide gli appalti, consegnandola nelle mani di Palazzo Chigi.

Ciò che è certo, è di cui anche la presidenza del Consiglio è consapevole, è che il ministero che è stato guidato in questi mesi da Maurizio Lupi ha un ruolo chiave, a maggior ragione alla vigilia dell'Expo, e che

quindi appare difficile che l'interim del premier possa durare a lungo.

E proprio di tempi discuteranno Renzi e Mattarella, quando il presidente del Consiglio salirà al Colle per far controfirmare al Capo dello Stato le dimissioni di Lupi e lo stesso interim.

Escluso comunque che il restyling della squadra di governo possa riguardare anche i sottosegretari indagati.

Renzi infatti ha spiegato di non aver alcun'intenzione di cambiare la rotta all'insegna del garantismo tenuta fin qui: «Ho sempre detto che non ci si dimette per un avviso di garanzia. Per me un cittadino è innocente finché la sentenza non passa in giudicato».

Sottolineando come la scelta delle dimissioni di Lupi sia legata esclusivamente a ragioni di opportunità politica.

Ch. Sc.

**IL GIORNO DI CAVALLO E PACELLA**

Dal gip gli uomini di fiducia di Incalza e di Perotti

L'inchiesta di Firenze sulle opere pubbliche

● **FIRENZE.** Interrogatorio di garanzia, oggi per gli «uomini di fiducia» di Ercole Incalza e Stefano Perotti, in carcere per l'inchiesta di Firenze sulle presunte tangenti sulle grandi opere pubbliche. Sono attesi nell'ufficio del gip di Firenze, Angelo Pezzuti, l'imprenditore Francesco Cavallo e il consulente Sandro Pacella, entrambi finiti ai domiciliari.

Il primo, Francesco Cavallo, nato nel 1960, di San Donato Milanese (Milano), nominato presidente di Centostazioni spa (controllata da Fs) appena il 20 febbraio e poi dimessosi a seguito dell'inchiesta, è un manager a diretto contatto con Perotti e con le sue aziende di riferimento. Gli inquirenti lo ritengono - tra i professionisti che ruotano intorno a Perotti - il punto di contatto tra i grandi appaltatori (enti e consorzi di costruzioni) e lo stesso Perotti. Cavallo è anche quello che, sempre secondo le indagini, fece confezionare un vestito in sartoria per l'ex ministro Maurizio Lupi

Il Ncd avvisa il premier «Non ci ridimensioni»

Solidarietà alla De Girolamo offesa dalla Mussolini

● **RIVISOLDOLI.** Il caso Lupi è tutt'altro che chiuso e, inevitabilmente, è destinato a condizionare gli equilibri prossimi del governo di Matteo Renzi. L'addio forzato del ministro al dicastero delle Infrastrutture ha dato il via alla battaglia per la sua sostituzione all'interno della maggioranza. I centristi di Ncd, inizialmente divisi al loro interno sulla gestione della vicenda, ora fanno fronte comune ed inviano un avviso chiaro: il Nuovo Centrodestra dovrà avere «un ministero dello stesso peso» di quello che Maurizio Lupi, «pur non essendo stato indagato», ha lasciato. Un messaggio rilanciato dal ministro Beatrice Lorenzin e dal capogruppo al Senato Renato Schifani sulla scia di quanto detto precedentemente anche dal loro leader Angelino Alfano. Ma che assume particolare rilevanza nel giorno in cui il premier Renzi ha annunciato che non ha intenzione di chiedere le dimissioni dei suoi sottose-

gretari indagati (quasi tutti del Pd).

Nel partito sembra rientrare - almeno in parte - il caso De Girolamo. La capogruppo alla Camera aveva invocato una assemblea del partito e, di fatto, contestato la gestione del caso Lupi, arrivando anche ad ipotizzare un appoggio esterno al governo di «quell'arrogante di Renzi». Ma un attacco rivoluto dall'eurodeputata di Fied ex collega nel Pd Alessandra Mussolini («sappiamo tutti come è diventata deputata») le è valsa la solidarietà dell'intero partito (anche se Mussolini non fa marcia indietro e - fa sapere - non ha nessuna intenzione di chiedere scusa) e in primis quella di Alfano. «Se una donna, con al-

lusioni, offende un'altra donna, offende se stessa. Nunzia De Girolamo fa politica con passione. #avanti», twitta il leader Ncd. Un gesto, certamente dovuto, ma che va letto come un tentativo per superare le incomprensioni legate al caso Lupi. La De Girolamo - adirata con Alfano per le modalità dell'annuncio di una possibile staffetta tra lei e Lupi alla guida del gruppo parlamentare (una indiscrezione rilanciata mentre lei, ignara di tutto, era ospite in tv) - guarda con sospetto al Pd, temendo che dietro al caso Lupi ci sia soltanto una manovra per «lasciare libero» ai dem «un ministero così strategico». E per questo guarda a destra.

Il timore di una imboscata di sinistra è condiviso da altri esponenti che però invitano la collega a non fare il gioco di chi «all'interno dello stesso Pd non vede l'ora di fare fuori Ncd per spostare la barra del governo dal centro verso sinistra». Il riferimento è alla minoranza Dem.

Renzi, però, deve studiare come non scontentare i centristi. «Il ministro Lupi, che non è indagato, si è dimesso con un gesto di responsabilità per non mettere in difficoltà il governo. Non vedo perché Ncd non dovrebbe avere un ministero dello stesso peso», sottolinea il ministro Lorenzin. E sulla stessa linea si segnala l'intervento di Schifani che pone anche alcuni paletti per l'azione politica delle prossime settimane: «Intendiamo mettere correttezza sulla legislazione delle intercettazioni e chiedere naturalmente rispetto nei riquadri della compagine dell'esecutivo».

Teodoro Fulgione

**MISTER FELPA** Matteo Salvini, leader della Lega

Berlusconi-Salvini, intesa o rottura

In cantiere il vertice risolutivo. L'ex Cav non intende accettare le condizioni della Lega

● **ROMA.** Restano fermi sulle loro posizioni ma, allo stesso tempo, sono consapevoli che, con l'incognita Ncd, nella partita delle prossime elezioni regionali, l'uno potrebbe essere decisamente importante per l'altro. Si vedranno a breve, anzi «a brevissimo» Matteo Salvini e Silvio Berlusconi, dice il leader della Lega. Forse troveranno una intesa, forse no, soprattutto dopo l'orientamento del Cav a voler percorrere la corsa in solitario. Di sicuro l'uno chiede all'altro qualcosa. E la tensione, tra i due, resta alta.

Salvini si dice pronto «a ridiscutere tutto ma solo se - dice - siamo convinti che ci sia qualcosa di meglio». E Forza Italia lo avvisa: «Non pretendere di fare il califfo del centrodestra tagliando con la spada della tua smania pezzi di qua e pezzi di là del centrodestra per imporre la tua egemonia».

E così se Salvini, tra le condizioni, pone

quella di una opposizione sempre più forte contro «l'antipatico» premier ribadendo un secco no al «partitino unico con Renzi, tutti insieme ad inciuciare». Forza Italia chiede di abbassare i toni e di evitare gli eccessi. «Si vince grazie ad una alleanza dove il baricentro della proposta agli elettori è saldamente liberale e moderata, che non vuole affatto dire tiepida, sia chiaro - avvisa Fi ne Il Mattinale - Senza però gli eccessi linguistici i quali rispecchiano talvolta non la parlata dei bar, ma la rinuncia al primato per noi inderogabile della persona».

In ballo c'è il Veneto, certo, ma non solo. E questo lo sanno bene sia la Lega che Forza Italia. «C'è la Liguria, la Toscana, l'Umbria, le Marche - spiega Salvini - terre rosse da troppo tempo, un rosso che sta massacrando l'economia, la sanità. Mi piacerebbe che ci fosse un accordo a livello delle aree». Forza

Italia risponde: «Se Salvini farà in modo di andar da solo in Veneto, si dovrebbe chiedere: che succede a quel punto in Lombardia? Squadra che funziona non si cambia, in Veneto, in Lombardia, dovunque». Ed ecco che arriva l'avvertimento: «Come dicevano i latini, simul stabunt, simul cadent».

Dopo i diktat e gli avvertimenti di Salvini, ora toccherebbe proprio a lui «tendere la mano» al Cav, soprattutto dopo che, in Veneto, Ncd ha assicurato il suo sostegno all'ex Leghista, Flavio Tosi. Una scelta, quella del distacco, che potrebbe ripetersi anche altrove.

Intanto il Cav le condizioni le pone chiare. Forza Italia non vuole darla vinta «né a Renzi né alle sirene della destra più o meno estrema». Non vuole rinunciare «alla opposizione dura e pura».

Patrizia Sessa

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 23 marzo 2015

PRIMO PIANO | 3



VERTICI Il premier Matteo Renzi e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Il vicesegretario Guarini: «Solo per precisione segnalò a chi spara cifre a caso che gli iscritti sono oltre 390mila, veri»

LA DIRETTA

● Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni a pagina 13



La sferzata di D'Alema scuote la sinistra del Pd

Il ministro Martina: non bastano le battute. Renzi: il Paese con me

e colui che la famiglia Perotti incaricò di consegnare materialmente al figlio di Lupi, Luca, un orologio Rolex per la laurea.

L'altro, Sandro Pacella, anche lui 55 anni, originario di Sgurgola (Frosinone), è stretto collaboratore, segretario e consulente di Ercole Incalza presso la Struttura tecnica di Missione al ministero per le Infrastrutture, ente di cui è dipendente. E lui tra l'altro che, intercettato, parla di 'saluti alludendo con questa parola, secondo gli inquirenti, a trasferimenti di denaro. Per l'inchiesta la società-strumento per far finire i soldi a Incalza - e anche a Pacella -, è la Green Field System. E tra i flussi individuati dalle indagini è stato rilevato dagli investigatori che in un caso i soldi della presunta corruzione provenivano dal consorzio Cavet dell'Alta velocità Firenze-Bologna transitando, prima di giungere alla Green Field System, dalla Spm consulting di Perotti. Cavallo e Pacella dovranno rispondere al gip solo delle accuse che hanno fatto scattare la misura degli arresti domiciliari. Sotto questo profilo quindi, Francesco Cavallo - detto anche Franco (ma perfino Frank dal figlio di Perotti, Philippe Perotti) - dovrà spiegare come coadiuvò lo stesso Perotti, insieme ad altri, per fargli ottenere dal consorzio Cepav la progettazione e la direzione dei lavori del lotto Brescia-Verona dell'Alta velocità. E come, con Perotti e altri, avrebbero influenzato la definizione del bando di gara per la progettazione del nuovo terminal del porto di Olbia.

● **ROMA.** Se non fosse per il segretario del Pd che, non contento delle fratture già emerse a sinistra, affonda la lama nella ferita ancora aperta, sull'iniziativa "A sinistra nel Pd" cala un silenzio «assordante». «Compiamo le nostre scelte pensando ai nostri connazionali, non alle correnti, agli spifferi o alle polemiche interne» attacca Matteo Renzi che di prima mattina affida ai «social» il suo commento alla «sferzata» di Massimo D'Alema. L'argomento è lo stesso di sempre e ampiamente sottolineato già da ieri dai renziani. «Un anno e mezzo fa, prima gli iscritti e poi milioni di elettori con le primarie ci hanno affidato la guida del Pd. Ci hanno chiesto di rimettere in moto l'Italia, realizzando finalmente le riforme che attendevano da troppi anni. Gli italiani con il voto alle europee hanno sostenuto questo percorso con una percentuale che non si vedeva in Italia dal '58» attacca



PD Massimo D'Alema

Renzi. Anche il vicesegretario del partito, Lorenzo Guarini, replica all'ex premier smontando la teoria del calo del numero degli iscritti: «Solo per precisione segnalò a chi spara cifre a caso che gli iscritti al Pd sono oltre 390 mila, veri». A «difendere» l'affondo di D'Alema resta uno dei «padri» della sinistra del par-

tito come Alfredo D'Atorre che bolla come «eccessive» le reazioni dei renziani, e come «fuori luogo» gli insulti e avverte: «Il nostro obiettivo è vincere il prossimo congresso e tornare a guidare il Pd. D'altronde i congressi si fanno per vincerli e non per parteciparli». Soprattutto, difende l'obiettivo dell'iniziativa: «Si può legittimamente essere in disaccordo con quello che ha detto D'Alema ma conviene rispondere nel merito» anche perché «D'Alema ha espresso la sua opinione ma mi pare che neppure lui abbia ipotizzato la scissione». Inutile nascondere però l'irritazione che l'intervento dell'«Lider Massimo» ha provocato dentro la stessa minoranza. «Non è con le battute che si fanno le scelte politiche. Area riformista sta provando a tenere aperto il dibattito con la testa e con i piedi dentro al Pd con autonomia e lealtà» sottolinea il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina. Anche

il presidente della Commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano si è tenuto alla larga dalla riunione all'Acquario romano: «L'unità della sinistra interna non si costruisce con delle improvvisazioni. Bisogna prendere atto che ci sono posizioni strategicamente diverse che non si ricompongono con un atto volontaristico» dice. Per il resto cala un silenzio imbarazzato soprattutto per il destro offerto ai renziani che ora non esistono a definire l'uscita di D'Alema uno «spettacolo deprimente», che la comunità Pd non merita». E condannano la sua «dezione di arroganza. Lui che dell'arroganza ne ha fatto un modus operandi». Matteo Orfini non si tiene: «Difficile che possano riuscire a correggere gli errori i protagonisti di quella stagione di subalternità, che peraltro continuano a considerarla l'era della "meglio classe dirigente"».

Francesca Chiri

I RAPPRESENTANTI DEI VESCOVI ITALIANI SI RIUNISCONO DA OGGI A ROMA. MONS. GALANTINO: «TANGENTOPOLI NON È FINITA»

Bagnasco: corruzione indegna

Il presidente Cei: offesi da stile di vita di persone che vivono sulle spalle degli altri

● **ROMA.** I rappresentanti dei vescovi italiani si riuniscono da oggi a Roma nella sessione primaverile del Consiglio episcopale permanente, in un momento in cui la Chiesa - parallelamente ai durissimi moniti anti-corruzione di papa Francesco, come quello di ieri a Napoli - ha assunto una posizione particolarmente intransigente verso i fenomeni di malaffare che attraversano la società e la politica del Paese.

Il Consiglio Cei arriva anche in un momento in cui la politica è nuovamente scossa dagli scandali delle tangenti, con l'ultimo esempio che ha portato - pur se non direttamente indagato - alle dimissioni di un ministro di

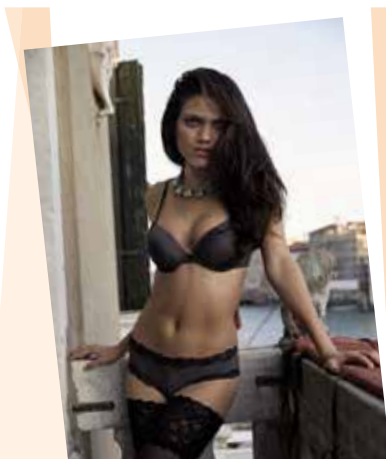
chiarissimo «pedigree» cattolico come Maurizio Lupi, proveniente dalle file di Comunione e Liberazione. E su questi temi la Chiesa italiana, in linea con papa Bergoglio, e con in prima fila il presidente e il segretario della Cei, Angelo Bagnasco e Nunzio Galantino, non è disposta a fare sconti.

Bagnasco si dice «indignato», come tutto il popolo degli onesti» dopo le notizie di cronaca su maxi tangenti e appalti per viadotti mai costruiti. «L'indignazione cresce in coloro che lavorano con dignità e con onestà - scandisce l'arcivescovo di Genova - e non possono non sentirsi offesi di fronte a stili di vita di persone che vivono sulle spalle degli altri». E ancora

qualche giorno fa, sempre Bagnasco, commentando proprio lo scandalo degli appalti pubblici su cui indaga la Procura di Firenze, ha sottolineato che «il popolo degli onesti deve assolutamente reagire senza deprimersi, continuando a fare con onestà e competenza il proprio lavoro ma anche protestando nei modi corretti contro questo "malessempio" che sembra essere un regime». Una direzione che non può non essere incoraggiata dalle parole di dispetto pronunciate da papa Bergoglio sulla corruzione, che a suo dire «spazza», con un termine coniato nel suo personalissimo gergo. E secondo lo stesso segretario Cei mons. Galantino, «Tangentopoli non è finita».



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
Il cardinale Angelo Bagnasco: il Consiglio Cei arriva anche in un momento in cui la politica è nuovamente scossa dagli scandali delle tangenti



Dal 23 Marzo



see you IN VENICE

Scopri più avanti le nostre incredibili offerte

Non cambiare stile di vita, cambia supermercato.



www.lidl.it

FACEBOOK!

4 | PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Lunedì 23 marzo 2015**POLITICA E GIUSTIZIA**
LO SCONTRO CONTINUA

«Vogliamo il confronto e offriamo la nostra collaborazione sul piano di reciproco rispetto e decoro istituzionale»

Nuovo attacco dell'Anm

«Basta insulti, più rispetto»

Dopo la legge sulla responsabilità civile, i magistrati «tentati» dallo sciopero

● **ROMA.** «Sarebbe in grave errore chi credesse di liquidare in fretta quanto noi denunciavamo sul problema della qualità delle leggi, sulla debolezza degli strumenti di controllo della legalità, sulle carenze» e «sulle offese alla dignità della magistratura e della giurisdizione come se si trattasse di polemiche che nei giorni scorsi hanno visto il duro botta e risposta con il premier Matteo Renzi sui provvedimenti troppo morbidi - a giudizio delle toghe - contro i corrotti, e severi, invece, con chi applica la legge. E pur marcando la distanza, smorza i toni. Basta insulti e insinuazioni, afferma Sabelli, che però poi aggiunge: «Noi per primi vogliamo il confronto e offriamo la nostra collaborazione», ma «su un piano di reciproco rispetto e decoro istituzionale».

L'occasione è il parlamentino dell'Anm chiamato nuovamente a prendere posizione sulla responsabilità civile dei magistrati, provvedimento contro il quale le toghe sono in agitazione da mesi e che - anche dopo l'approvazione in via definitiva - divide ancora l'Associazione sulle forme di protesta da opporre. Lo sciopero o lo «sciopero bianco», invocati a gran voce da Magistratura Indipendente, corrente di peso ma all'opposizione nella giunta Anm, torneranno opzioni da discutere nell'Assemblea generale straordinaria, indetta ieri dal Comitato direttivo centrale per il 19 aprile. Con una raccolta firme, cui hanno aderito 1.400 magistrati su circa 5 mila iscritti all'Anm, MI ha infatti chiesto di indire con urgenza una nuova Assemblea, dopo quella che già a novembre aveva detto no allo sciopero. In vista di quella data, Sabelli avverte però che «l'indignazione che tutti i magistrati provano davanti alle riforme carenti o sbagliate e a decenni di delegittimazione condotta ora con l'insulto che vorrebbe offendere, ora con l'insinuazione che vorrebbe umiliare», deve «trovare espressione efficace a difesa della nostra dignità e della qualità della giurisdizione» senza «ridursi a forme di protesta im-

potente». Anche per il segretario di Unicast Roberto Carrelli Palombi è «imprevedibile lo sciopero a iniziativa legislativa già approvata», l'Assemblea piuttosto dovrà essere «costruita», «utilizzando il diritto», attraverso linee guida della Cassazione, «per dare ai giudici gli strumenti per ricondurre queste nuove norme nei termini rispettosi della magistratura».

Melania Di Giacomo

ANM
Rodolfo Sabelli
presidente
Associazione
nazionale
magistrati**IL CASO L'UDENZA È FISSATA PER IL 26 MAGGIO, A RIDOSSO DELL'ELECTION DAY, CHE DOVREBBE TENERSI IL 31 MAGGIO**

Sulla «Severino» la competenza non è del Tar

La Cassazione: la giurisdizione tocca al giudice ordinario. Effetti su De Luca e De Magistris

● **ROMA.** E' sempre più una questione di carte bollate e giudici, quella che investe la legge Severino. L'ultimo atto lo scrive la Procura generale della Cassazione, che sostenendo che il Tar non aveva giurisdizione in materia, chiede alle Sezioni Unite di dichiarare che la competenza a giudicare sugli atti di sospensione degli amministratori locali spetta al giudice ordinario. L'udienza è fissata per il 26 maggio, a ridosso dell'election day che dovrebbe tenersi il 31 maggio. E se le Sezioni Unite dovessero accogliere l'impostazione del Pg, questo, secondo l'avvocato Gianluigi Pellegrino che ha promosso il ricorso a nome del Movimento difesa del cittadino (Mdc) «potrebbe avere riflessi sia sulla

decisione della Corte Costituzionale sulla Severino sia sulla posizione di Vincenzo De Luca, vincitore delle primarie Pd per le regionali in Campania.

De Luca ha una condanna in primo grado per abuso d'ufficio. Quindi, se eletto, rischia di essere sospeso in applicazione della Severino. Esattamente come accadde al sindaco di Napoli Luigi De Magistris, che però si rivolse al Tar e fu reintegrato nella carica, vedendo confermato questo quadro dal Consiglio di Stato. Il Tar inoltre inviò gli atti alla Corte Costituzionale dubitando della legittimità della legge Severino. In questa cornice già complessa si è inserito il ricorso di Mdc, che chiede di stabilire se Tar e Consiglio di

Stato avessero giurisdizione in materia. Il sostituto Pg della Cassazione, Luigi Salvato, pur riconoscendo che ci sono stati diversi orientamenti, afferma di no. Perché «in materia di contenzioso elettorale amministrativo, sono devolute al giudice ordinario le controversie concernenti ineleleggibilità, decadenza e incompatibilità».

Se le tesi del Pg saranno confermate, infatti, bisognerà vedere se la Corte Costituzionale potrà pronunciarsi sulla questione che investe la legge Severino rimessa da un giudice dichiarato non competente. Non è detto che la Corte non ritenga comunque rilevante nel merito la questione e la affronti. Non subito, però.

**MILANO** Il sindaco Giuliano Pisapia

Milano, Pisapia non si ricandida

Rinuncia al secondo mandato. Fratoianni (Sel): «Giuliano, rispettiamo la tua scelta, ma ripensaci»

● **MILANO.** Il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia non si candiderà per un secondo mandato. L'annuncio, che pone fine ai rumors sulla sua candidatura per una nuova «giunta arancione» nel 2016 arriva inatteso, in una conferenza stampa indetta ad horas, in pieno pomeriggio domenicale, a palazzo Marino.

Pisapia, maglione color tortora, polo blu e jeans, senza tradire emozioni, ha esternato la sua decisione, presa in «assoluta autonomia», «senza averne parlato a livello nazionale» e «senza pressioni dai partiti», anche se qualche «invito affettuoso» a riprovarci, ha detto, è venuto.

Una decisione, presa, ha tenuto a precisare non per stanchezza o delusione, ma «per coerenza» con quanto aveva dichiarato dalla campagna elettorale che lo aveva portato alla vittoria su Letizia Moratti. «Ho sempre detto che avrei fatto un solo mandato - ha ricordato - anche perché volevo che a Milano crescesse una classe dirigente di sinistra capace di governare la città» e la comunicazione ufficiale è venuta oggi «proprio per dare il tempo perché ci si ricompatti». «La politica - sottolinea - è un servizio e deve essere un modo per mettersi a disposizione».

Il futuro? «Nessun interesse» per incarichi po-

litici a livello nazionale (qualcuno lo indica come possibile successore di Sergio Mattarella alla Consulta), spiega Pisapia che sottolinea come il sindaco di Milano sia «tra le persone più rappresentative nel nostro Paese» e ne ha avuto conferma in numerose occasioni in incontri internazionali.

Sel sollecita invece al sindaco di Milano di tornare sui suoi passi: «Rispettiamo la decisione di Pisapia, anche se in queste ore, insistiamo a chiedergli di ripensarci. Con Giuliano e la sua esperienza di governo abbiamo una Milano migliore», chiede il coordinatore nazionale, Nicola Fratoianni.

IL CASO L'EX DEPUTATO DI FORZA ITALIA È LATITANTE A DUBAI

Matacena: pronto a fare i nomi dei politici corrotti

● **DUBAI.** «Se dovesse succedere qualcosa a me o ai miei familiari, verrebbero consegnati e pubblicati in Italia i numeri dei conti correnti svizzeri sui quali sono state depositate le somme delle tangenti dell'affare Telekom Serbia». Da Dubai, dove è latitante dall'estate del 2013, dopo una condanna definitiva a tre anni per concorso esterno in associazione mafiosa, l'ex parlamentare di Forza Italia Amedeo Matacena, lancia un messaggio che lascia pochi dubbi: «Furono portate - racconta - delle tangenti con un aereo privato dalla Serbia in Svizzera. Un broker che conosco mise i soldi su tre conti correnti di tre importanti esponenti della sinistra italiana e mi consegnò quei numeri, che non sono l'unico a sapere. Non so per chi fa il ventriloquo il collega deputato del Pd Davide Mattiello. Io credo, però, che loro sappiano che se dovesse accadere qualcosa alla mia incolumità o a quella dei miei familiari, verrebbero subito resi noti questi conti correnti». Davide Mattiello è il deputato della Commissione parlamentare antimafia che da tempo, con altri parlamentari, chiede che l'Italia si impegni per il rientro in Italia del latitante.

ECONOMICI**I prezzi di seguito elencati debbono intendersi per ogni parola e per un minimo di 10 parole ad annuncio. (*)****AVVISI EVIDENZIATI** maggiorazione di 15,00 euro
Per annunci in grassetto/merito tariffa doppia.

1 Acquisti appartamenti e locali, Euro 3,00-3,50; **2** Acquisti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; **3** Affitti appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; **4** Affitti uso ufficio, Euro 3,00-3,50; **5** Affitti locali commerciali, Euro 3,00-3,50; **6** Affitti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; **7** Auto, Euro 3,00-3,50; **8** Avvisi commerciali, Euro 3,00-3,50; **9** Camere, Pensioni, Euro 3,00-3,50; **10** Capitali, Società, Finanziamenti, Euro 14,00-16,20; **11** Cessioni rilevi aziende, Euro 14,00-16,20; **12** Concorsi, Aste, Appalti, Euro 14,00-16,20; **13** Domande lavoro, Euro 0,60-0,80; **14** Matrimoniali, Euro 3,00-3,50; **15** Offerte impiego e lavoro, Euro 4,50-5,50; **16** Offerte rappresentanze, Euro 4,50-5,50; **17** Professionali, Euro 7,00-9,00; **18** Vendita appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; **19** Vendita uso ufficio, Euro 3,00-3,50; **20** Vendita locali commerciali, Euro 3,00-3,50; **21** Vendita ville e terreni, Euro 3,00-3,50; **22** Vendita Fitti immobili industriali, Euro 3,00-3,50; **23** Villeggiatura, Euro 3,00-3,50; **24** Varie, Euro 7,00-9,00.

(*) Il secondo prezzo si riferisce agli avvisi pubblicitari giovedì, domenica e festività nazionali.

Si precisa che tutti gli avvisi relativi a «Ricerca di Personale» o «Offerte di Impiego e Lavoro» debbono intendersi riferiti a personale sia maschile che femminile. Ai sensi dell'art.1 legge 9-12-77 n. 903, è vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o il ramo di attività.

24 VARIE

A A Bella dolce raffinata arte bolognese Bari. 334/927.41.66.
A Bari bionda tranquilla decolte corpo bellissimo disponibilità dolcissima. 349/759.81.27.

ABELLA dolce sexy calda trans nuova italiana no anonimi. 346/393.67.33.

BARI cinese novità bellissima 26 anni massaggi tutti giorni solo italiani. 338/806.12.96.

BARI completissima paziente affascinante spagnola attrezzata baci travolgente sensuale. 328/549.15.82.

BARI novità italiana Roberta 43enne bellissima travolgente sensuale. 347/664.42.80.

BARI Policlinico dolce irresistibile bionda decolte abbondante massaggiatrice paziente. 327/678.20.17.

BARILETTA bellissima bionda sensuale riservata completissima tutti giorni. 329/956.88.74.

BISCUGLIE Milf italiana formosa elegante dolce... di gran classe. 351/208.36.26.

BISCUGLIE prima volta bella bionda 26 anni completissima. 329/486.75.93.

CORATO casalinga annoiata trascurata dal marito incantevole signora bionda. 347/49.58.867.

FOGGIA novità bellissima bionda decolte abbondante dolcissima coccolona disponibilità. 331/582.95.79.

MATERA Borgo Martella nuovissima giapponese completissima paziente affascinante massaggiatrice. 349/719.20.21.

MATERA novità espertissima massaggiatrice mani vellutate sensuallissima indimenticabile. 334/253.00.29.

MELISSA (Torre Mare) bellissima bionda dea desideri fisico mozzafiato completissima. 327/226.22.08.

PALESE Aeroporto strabellissima fotomodella moretta coccolona dolcissima prospera indimenticabile. 342/622.68.34.

SANGIORGIO Nicol unica bellissima stravolgente superstellona decolte prorompente completissima. 331/402.17.36.

TORREAMARE Katia bellissima massaggiatrice coccolona decolte prorompente completissima. 324/616.98.87.

TORRE A MARE novità cubana bruna dolce tranquilla completissima. 320/351.68.47.

VICINANZE COZZE stupenda giovane bionda decolte abbondante. 389/939.46.65.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 23 marzo 2015**STAMERRA**

Leader religioso e leader politico

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Discorso "articolato e complesso", come direbbero i conferenzieri di mestiere, che richiederebbe spazi, sensibilità e competenze che qui non abbiamo. Diciamo però che papa Francesco continua a stupire.

Che il ceto politico, e più in generale il potere comunque rappresentato, non gli sia congeniale lo dimostrano non solo tutti i discorsi che pronuncia nelle sue uscite pubbliche, ma anche i comportamenti perfettamente coerenti con ciò che dice. Nessuno potrebbe accusarlo di predicare bene e poi eccetera eccetera. Esempi se ne potrebbero fare a iosa in tutti e quattro gli anni del suo pontificato. Gli ultimi due ne sono la conferma. Ha annullato la consueta messa pasquale con i deputati e senatori che quest'anno non si terrà. L'anno scorso vi parteciparono oltre cinquemila parlamentari, e con essi a decine i rappresentanti del potere ministeriale e imprenditoriale. Insomma la montagna che partorisce la corruzione che "spazza", come ha denunciato nel suo ultimo discorso a Napoli e Scampia. Francesco, con la sua decisione, sembra voler dire che la Chiesa, nonostante certi suoi monsignori trafficanti, si colloca dall'altra parte. E' un messaggio inequivocabile di alto valore prima politico, oltre che morale. Identico a quello di qualche giorno prima, quando ha annunciato un giubileo straordinario per l'autunno di

quest'anno senza avvisare nessuno. Se solo pensiamo all'ultimo giubileo, a quello del 2000, alla valanga di denaro pubblico speso in opere, spesso faraoniche ed inutili, che come sempre favorirono progetti straordinari, appalti e le solite tangenti, dobbiamo dire che la svolta è veramente epocale.

Se gli atti che Francesco ha compiuto in questi quattro anni di pontificato costituiscono l'«ideologia» del partito del papa, c'è posto per tutti gli italiani perbene. Anche per chi non ha il dono della fede e guarda con distacco, se non proprio diffidenza a ciò che accade nelle parrocchie. E non si tratta di "coscienza che diventa trascendenza", come disse papa Wojtyła ad un "santo laico" come Sandro Pertini, riconoscendo che si può stare dalla stessa parte pur avendo idee diverse. Quanto questo possa significare sul piano politico generale del paese, questo è un altro fatto e non credo che papa Francesco si sia posto il problema, anche perché da anni la Chiesa ha smesso di essere "parte" nella politica italiana. Almeno ufficialmente.

Perché nei fatti è ancora accaduto il contrario. La Chiesa ha smesso di essere partito, come lo era alla luce del sole con la Dc vent'anni fa, ma ha continuato con le sue organizzazioni collaterali ad essere influente nella società e nel sistema, anche di potere, che ne regola il funzionamento. Ogni riferimento a realtà come Comunione e Liberazione, o all'Opus Dei, tanto per citare qualcuna delle tante lobbies



ed organizzazioni collaterali, è solo casuale. Quando Francesco urla nelle piazze che la corruzione "puzza" si rivolge solo alla politica ed ai suoi apparati di potere, o non anche all'interno della Chiesa? E una condanna così pesante, quasi un anatema può essere rivolto solo per qualche monsignore che raccomanda i nipoti più che le anime a Dio, o non a quei potenti che dall'Oltretrevere da sempre sono parte integrante del sistema? Il dubbio non è una irrivenza. Non si dimentichi che Francesco è un gesuita, espressione cioè di una cultura che non sempre la Chiesa dell'inclusione e perdonista ha accettato con favore.

Vittorio Bruno Stamerra

POPOLARITÀ Papa Francesco sempre più amato dalla gente comune, che apprezza i suoi interventi contro i corrotti e la tentazione dei politici di arricchirsi con il denaro pubblico. Il suo è anche un messaggio politico

LETTERE E COMMENTI **13****CHE SUD FA**

di RAFFAELE NIGRO

L'arte e il fascino dell'Appennino

Da tempo ho smesso di guardare l'Italia secondo la divisione politica di un'Italia settentrionale, una centrale, una meridionale. Provando a guardare la penisola con lo sguardo al Mediterraneo leggo una cultura tirrenica a sinistra, una adriatica a destra e il grande Appennino al centro. Trovo che il Tirreno abbia prodotto una cultura creativa, della ricerca lontana stimolata dall'immensità dei mari, il luogo della mente che si aggetta verso la Spagna e di lì verso l'Atlantico, il luogo della mente inquieta, che cerca, animata dalla poesia, dal sentimento, dal sogno e dalla fantasia. La mente febbrile di Caboto e Colombo. Ma anche di chi lasciava Napoli per l'America, dove si andava a cercare fortuna. Il Tirreno è anche il mare su cui, purtroppo, sono approdati i fenomeni malviventi fioriti in Spagna e migrati in Italia a partire dal '300. In Sicilia la mafia, in Campania la camorra e più tarda in Calabria la 'ndrangheta. Sull'Adriatico si è impiantata invece una cultura del commercio e del contrabbando. Era un tempo il mare di Venezia, una repubblica che fondava sui commerci e sulla conquista la propria politica. La stretta del mare non permetteva che nascessero grandi viaggiatori. Marco Polo - Era un giovane mercante arrivato terra terra a cercare mercati orientali. Venezia operava una politica di conquista e di dominio. Penso ai Balcani, all'Albania. In questo mare la mercatura è quotidiana, non si accarezzano grandi idee e grandi progetti. Anche adesso, nonostante vent'anni di arrivi dalle grandi balcaniche, non si è mai pensato ad utilizzare la vicinanza, impiantare sull'altra sponda grandi aziende, ma la finalità è stata quella del piccolo baratto e del rientro. La costa balcanica ha sempre avuto rapporti di scambio con l'Italia, dalle invasioni degli Illiri alla civiltà dei Romani e poi su su verso la dinastia durazzeasca con Ladislao di Durazzo signore anche di Napoli e con Scanderbeg che si riconosce vassallo degli Aragonesi e con Bona Sforza regina di Polonia e la bella Elena di Montenegro e Sofia d'Austria. In quanto all'Appennino questo ha una cultura uniforme dalle Langhe all'Aspromonte. Basterebbe guardare al modo in cui coltiviamo la vite, l'Appennino ha vite a spalliera e a ceppaia, non ha i tendoni, che sono propri della pianura assolata.

COLLINE Basterebbe guardare alla conformazione dei centri urbani, arrampicati su colline e montarozzi, con stradine serpeggianti, con vallate che separano i colli e i paesi, questi paesi generalmente piccoli e organizzati intorno a un campanile, sistemati in senso circolare intorno a un castello o una piazza che occupa la parte più alta del posto e che ha grappoli di case con tetti spioventi, con coppi e tegole curve e una flora che è fatta di acacie e di canneti e di alberi da frutto come meli e peri e fichi e alberi ornamentali come cipressi, olmi, faggi, abeti e olivi. La grande spina dorsale degli oliveti che parte dal centro Italia e invade tutto il sud e si fa cornice del Mediterraneo. La grande foresta italiana che è ricca di faggi di tigli di olmi e di castagni e che aspetta di essere studiata e riconosciuta come peculiare dell'Appennino. Ma non sto a dire della fauna di questa parte centrale dell'Italia longitudinale e della piccola flora di sottobosco. Il riccio è il silenzioso osservatore delle auto che sfrecciano sulle strade dissestate dal ghiaccio, la volpe è guardingo e tesa nella fuga, il falco spaventa piccioni e topi col suo geometrico rotare. Uno spettacolo sterminato e sconosciuto tra equiseti e felci, tra funghi coricate tra i rovi. Ma a tutto questo debbo aggiungere una peculiarità artistica e religiosa dell'Appennino. Si pensi alla diffusione del monachesimo. Mentre dalla Grecia arrivavano, in età medievale, i basiliani e si rifugiavano nelle vallate, nelle lame, realizzavano chiese ipogee in grotte naturali, dal centro Italia scendevano i benedettini, inviati o aiutati dalla Chiesa, perché bisognava frenare il culto ortodosso e reimpostare le linee del culto latino. Fu così che si diffuse la cultura delle Madonne bianche, lattee, provenienti da nord, le Madonne dei grandi pittori umbri e fiamminghi e da sud la cultura delle madonne nere, che arrivavano dalla Turchia e dalla Grecia, raccontavano che Maria è nata a Nazareth ed è vissuta a Efeso, paese assolato della Turchia occidentale. E intanto in queste montagne e su queste colline si andava impiantando un tipo di cultura uniforme come è uniforme la diffusione della pittura del Tre, Quattro e Cinquecento. L'Appennino è luogo dell'ascesa, gli occhi sono portati a guardare verso l'alto e la fatica dell'altura da scalare impedisce la parola. Al contrario della pianura che non costringe se non a camminare, non impone sforzi e dispone piuttosto allo svago. Oppure della tavola piatta del mare che nella considerazione sociale dei nostri tempi significa divertimento e fuga dalla riflessione. La collina e la montagna sono invece luoghi della ricerca e del silenzio. Ma la collina e il grande osso appenninico hanno rappresentato in questi anni i luoghi da cui fuggire in cerca di metropoli. Se anticamente, per sfuggire alla malaria e alle invasioni erano ricercati, in tempi moderni si tende ad abbandonarli. Anche le strade hanno lasciato i crinali e sono scese a valle, costeggiando addirittura i fiumi. La pianura è diventata luogo della ricchezza e del benessere, delle terre buone da coltivare, da abitare e da cementificare. Perché sull'Appennino è complicato guadagnarsi la vita, vincere amarezza e solitudine. Sull'Appennino c'è un diverso valore del quotidiano. Più lungo, più lento. Prigioniero del freddo che attanaglia la mente, costringendola spesso al chiuso e alla meditazione.

BIANCA TRAGNI

Le scuse dell'ambasciatore

A Rotterdam hanno arrestato 7 dei tifosi-vandali che distrussero la fontana della Barcaccia a Roma. Altri 15 sono ricercati. L'Olanda comincia a mantenere l'impegno a... non pagare i danni, ma a farli pagare a chi li aveva fatti, previa individuazione, arresto, processo e condanna. Ce ne vorrà ancora di tempo. Per questa vicenda avevo interpellato fortemente (io come tanti altri italiani) l'Ambasciatore dell'Olanda in Italia. E qualche giorno fa mi era arrivata una sua missiva diretta per mail, sull'onda del web. Sua eccellenza il signor Michiel den Hond, Ambasciatore del Regno dei Paesi Bassi in Italia non si è offeso per i miei "quasi" insulti. Dopo il vandalismo dei tifosi olandesi in piazza di Spagna a Roma, la mia indignazione era al colmo. Vedere la Barcaccia, il capolavoro dei Bernini, tutta sbrindellata e frantumata perché fatta bersaglio delle bottiglie di birra di quegli ubriachi, mi ha fatto perdere le staffe. E gliene ho dette di cotte e di crude: che chi non capisce l'arte è un selvaggio; che doveva vergognarsi di certi suoi connazionali; che lui e il suo governo avevano fatto come Ponzio Pilato nel rifiutare subito di pagare i danni; che gli olandesi non sono più civili di noi ecc. ecc. Noi amiamo l'arte, anche quella olandese coi suoi Van Gogh e Rembrandt: cosa avrebbero detto loro, se noi italiani fossimo andati a sfregiare le loro tele? Quella fontana, così violentata dai suoi connazionali, era la mano gentile dell'arte passata sui disastri della natura e sull'abbandono degli uomini. Dopo la piena del Tevere del 1598, una barca del fiume, forse di quelle che trasportavano le botti del vino, fu trascinata dalle acque straripate, fino al centro di Roma, in piazza di Spagna. E lì era rimasta a lungo, arenata e in secca, anche dopo il ritiro delle acque: sbrillata, bucata, sfasciata. Tanto che i romani la battezzarono subito "la barcaccia". Fino a quando nel 1626 Papa Urbano VIII Barberini volle fare una fontana al centro dello slargo che si apriva sotto la scarpata su cui si affacciava la chiesa di Trinità dei Monti (la celebre scalinata non c'era ancora). Dette l'incarico a Pietro Bernini che, in quella zona, stava lavorando all'ampliamento dell'Acquedotto dell'Acqua Paola del 1610. Così l'artista si ispirò alla "barcaccia" popolare e fece quel capolavoro, la prima fontana nella

storia dell'arte che è un'opera interamente scultorea, invece di essere la solita vasca geometrica classica, di tutte le fontane precedenti. Lui morì e suo figlio, il grande Gian Lorenzo, completò l'opera. Tutto questo certo non lo sapevano né volevano saperlo i selvaggi, ignoranti tifosi olandesi che l'hanno rovinata.

Ora, con la sua mail, il signor Ambasciatore è venuto a Canossa; ha chiesto scusa (a me e a tutta quella "mole" di italiani che hanno reagito come me), scrivendo che "Condividiamo con voi lo sdegno e lo sconcerto per il comportamento di un gruppo (minoritario) di teppisti. Il calcio deve essere una festa dove non c'è posto per la violenza. Le autorità italiane possono quindi contare sulla completa collaborazione ed impegno dell'Olanda per far sì che i colpevoli siano puniti e costretti a pagare per i danni da loro causati". Ha aggiunto poi che la Polizia dei Paesi Bassi sta lavorando per identificare (cosa già parzialmente accaduta) i distruttori della Barcaccia; che il Premier olandese Mark Rutte ha telefonato al nostro Matteo Renzi definendo "terrificanti gli atti distruttivi" ed esprimendo il suo "senso di vergogna" per il comportamento di quei suoi connazionali. Così pure ha fatto il ministro degli Esteri olandese Koenders al nostro Gentiloni; e il Sindaco di Rotterdam Avoudele al Sindaco di Roma Marino (ma ribadendo, ancor oggi, che lui non paga nulla). Infine ci dice che un



ROMA Tifosi olandesi scatenati con l'opera di Bernini

gruppo di Olandesi di Roma si è organizzato spontaneamente col nome "Salviamo la Barcaccia" e in Olanda un altro gruppo col nome "Anche noi siamo Romani" (Wij zijn Romeinen) ed altri privati cittadini e aziende olandesi stanno raccogliendo fondi, anche col sistema del crowdfunding, per contribuire alla tutela del patrimonio artistico italiano e in particolare della Barcaccia. Anche gli italiani sono andati a fare un sit-in davanti all'ambasciata olandese al grido di "Siamo tutti nella stessa barca" e l'ambasciatore den Hond ne ha ricevuto una delegazione. Ma la notizia più bella che egli ci ha dato è che un gruppo di studenti olandesi di un ginnasio della città di Zwolle raccolgono soldi da offrire al Sindaco Marino durante il loro viaggio di studio a Roma, la settimana prossima. Ecco, i giovani studenti salveranno l'Europa, non i tifosi di calcio avvinazzati!

COMUNALI 2015

Riunione fiume fra Luongo, Antezza, Braia e Giammetta, ma l'assemblea rinvia la decisione

Pd, quattro ore per lo stallo

L'azzeramento totale della direzione cittadina chiesto dai renziani frena ogni possibilità di accordo

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Ci sono volute più di quattro ore per non decidere.

La direzione del Pd, convocata ieri alle 16,30, di fatto non è mai cominciata perché vertici su vertici che si sono succeduti nel corso del pomeriggio hanno progressivamente modificato lo stato di fatto che, in un primo momento qualcuno pensava potesse condurre ad un risultato unitario.

Si è dovuto attendere le 21 per giungere ad una decisione condivisa: il rinvio.

In gioco, per i renziani, c'erano la segreteria cittadina (per cui Cosimo Muscardicola aveva consegnato un paio di settimane fa le sue dimissioni nelle mani del segretario regionale Antonio Luongo, ndr.), la presenza di sindaco e presidente della Regione nella Fondazione Matrera 2019 e la candidatura del sindaco uscente Salvatore Adduce.

Condizioni che ieri hanno subito una accelerata, modificandosi in corso d'opera.

E' stato il segretario regionale del Pd, Antonio Luongo a riunire attorno allo stesso tavolo l'onorevole Maria Antezza, Luca Braia e il pittigliano Maridemo Giammetta per discutere con loro i contenuti di un documento (che nelle intenzioni iniziali avrebbe dovuto essere letto all'assemblea riunita dalle 17 di ieri nella sede di via Passarelli, ndr.) presentato dall'area renziana riassumibile in tre nodi centrali: immediato azzeramento dell'attuale gestione del Pd cittadino, con il superamento degli organismi contestati ab origine per ragioni che furono oggetto di un ricorso finora non delibato in sede nazionale e nomina immediata di una gestione straordinaria individuata super partes con modalità e finalità unitarie e riapertura di una nuova fase congressuale, con nuovo tesseramento 2015 da effettuare nel rigoroso rispetto dello statuto che si concluderà entro gennaio 2016 con la conseguente elezione dei nuovi organi.

E' questo il passaggio che ha provocato lo stallo nella direzione, impedendo il proseguimento dei lavori.

I renziani, chiedono inoltre l'immediata divisione di ruoli fra Sindaco e Presidente della Fondazione, pur nel quadro di uno stretto coordinamento delle funzioni, al fine di favorire la valorizzazione di competenze e di esperienze in grado di arricchire il profilo dell'azione della comunità materana in vista degli

obiettivi mirati al 2020.

Infine ampia qualificazione delle liste di sostegno alla piattaforma progettuale del Pd e apertura alle istanze ed alla disponibilità della società civile, quali vanno maturando in quell'area civica che non si riconosce nel centrodestra, in funzione di un'efficace ricomposizione fra comunità materana e istituzione locale.

In questo quadro rimane ancora valido e urgente - si legge ancora nel documento - il ricorso alle primarie aperte quale strumento in grado sia di conseguire l'unità del Pd e di recuperare la più larga parte della società civile e di perseguire una più chiara, convinta e partecipata legittimazione nella scelta del candidato Sindaco.

Su questo aspetto, proseguono i renziani nel loro documento «Aver indugiato nella scelta di sottoporre alle primarie la indi-

viduazione (o la conferma, per la quale non erano e non vi sono pregiudizi di sorta) del candidato sindaco purché nel quadro di un ampio rinnovamento nella squadra di governo e nella composizione delle liste, è stato un grave errore politico che riteniamo sia tuttavia possibile ancora recuperare.

Aver utilizzato inoltre espedienti finalizzati all'accelerazione di scelte che avrebbero potuto maturare in un clima unitario ed in funzione di un progetto tuttora inesistente per la città del 2020 (ragione evidente della nostra debolezza culturale e politica) va considerato un ulteriore tassello sulla strada di una incomprensione che perdura e che consideriamo ingiustificabile e dolorosa».

La posizione dei renziani sembra si fosse concentrata, pur a denti stretti, sulla scelta in favore del sindaco uscente, ma i no-



decisi all'azzeramento e alla gestione straordinaria del partito cittadino hanno posto il freno insormontabile contro il quale Antonio Luongo nulla ha potuto fare se non decidere di rinviare la seduta, rimasta ormai senza più

numero legale.

La linea di rinnovamento del Pd proposta dai renziani, dunque, ha finora avuto come unico vantaggio quello di averne fatto emergere ancora una volta l'impossibilità di trovare un percor-

L'INIZIATIVA

Oggi fiaccolata per i fidanzatini

A 27 anni dalla morte di Luca e Marirosa, tanti dubbi rimangono - si legge in una nota di Libera Basilicata - soprattutto quando le archiviazioni non hanno dato nessuna risposta. Perché il perito della Procura costrui un falso? Perché i cadaveri furono spostati? Perché



c'è chi in una telefonata parla di "qualcuno di mafioso"? Se archiviare significa non rispondere, nessuno può dire che il caso è risolto. Per questo motivo Libera invita tutti i cittadini a partecipare alla fiaccolata di oggi con partenza alle ore 18.30, da piazza S. Francesco e arrivo a piazza Vittorio Veneto ore 20.00. Ciascuno porti con sé una candela.

L'EX AVVERSARIA

Cinzia Scarciolla sostiene Adduce e bacchetta la sinistra «Ora un bagno di umiltà»

MATERA - Cinque anni fa sfidò Salvatore Adduce nella corsa alla carica di sindaco, oggi osserva la campagna elettorale, i dubbi e l'attendismo del Pd e consiglia a tutti unità e un sano bagno di umiltà a sostegno del sindaco uscente. Cinzia Scarciolla si presentò, neofita nella vita politico amministrativa con una propria lista con una campagna elettorale giocata sul rapporto diretto con la città. Incontro i suoi futuri elettori al mercato, in piazza, in tutti i luoghi che ogni giorno muovono le opinioni della comunità. Oggi osserva le "prove tecniche" di campagna elettorale mentre valuta alcune proposte che la vorrebbero candidata (ma non più come primo cittadino).

«Cinque anni fa c'erano delle differenze. Oggi il risultato ottenuto per il 2019 cambia tutto. Non però una certa frammentazione nel centrosinistra. C'è secondo me un problema di identità, di proposta complessiva. I contrasti che ci sono non conducono ad una critica costruttiva all'attuale governo cittadino. E' un assalto che non condivido. In questo momento sto valutando il panorama politico, non ho ancora maturato la decisione di partecipare direttamente. Oggi non farei mai una lista civica come candidato sindaco, mi sentirei scortese verso il sin-

daco. Oggi lo sosterrai come ho fatto in occasione del ballottaggio, cinque anni fa». Il tema dei contenuti secondo Cinzia Scarciolla, non è ancora centrale: «I contrasti interni al Pd, si muovono su posizionamenti, priorità rispetto alle correnti. Io, invece, al posto dell'attuale sindaco avrei voluto continuare e a tutti coloro che gli chiedono di farsi da parte, direi che dovrebbero fare un bagno di umiltà e chiedersi: se fossi stato al posto di Adduce, io lo avrei fatto?».

E al Pd manda a dire: «Dove unirsi attorno a questo nome. Un partito che mette in discussione un esponente di riferimento come l'attuale sindaco e che lo contesta, indebolisce tutto e tutti. Una volta raggiunto un obiettivo che ormai ci vede come un treno in corsa e non confermare questo sindaco, sarebbe un passo indietro. Cinque anni fa, come candidato sindaco, il mio lavoro autonomo, i miei contatti furono tantissimi. Immagino quanti ne abbia avviati Adduce e per questo deve andare avanti. Bisogna unirsi - suggerisce ancora - e confrontarsi con forze come fu la nostra. Matera ha bisogno di un territorio a misura d'uomo, di bus elettrici nei sassi. c'è ancora tanto da fare».

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinzia Scarciolla

Lunedì 23 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 5

Città Plurale interviene sul futuro della città «Stanchi del trasformismo Spazio ai giovani che non sono asserviti»

Città Plurale commenta gli effetti della vittoria di Matera per il 2019 e le ricadute sulla campagna elettorale in corso. In un lungo comunicato, scrive tra l'altro: «La designazione di Matera quale capitale europea della cultura per il 2019, di cui siamo tutti orgogliosi, ha avuto sulla città, tradizionalmente sonnacchiosa, l'effetto di una bevanda energizzante e piuttosto alcolica, producendo uno stato di entusiasmo invasivo, che coinvolge istituzioni e cittadini, lucani e non. Agli effetti di questa "Oktoberfest" lucana si sono aggiunti più di recente quelli delle ormai incombenti elezioni comunali. Il risultato?

Tutto è cominciato con la pubblicazione del volume di Vincenzo Santochirico "Matera Capodanno 2020": la presentazione alla Mediateca Provinciale si è trasformata in un vero e proprio evento, con un folto pubblico tra cui spiccavano molti esponenti della vita culturale e politica cittadina, alcuni dei quali hanno sdoganato un'operazione dai connotati politicamente bipartisan, visto che, come è stato detto, destra e sinistra non esistono più. A questa vicenda - prosegue la nota - si è intrecciata quella delle dimissioni di Raffaello De Ruggieri dal Comitato scientifico Matera 2019, dettate dalla volontà di dare una sterzata "perché questo organismo non può pestare l'acqua nel dossier, ma verificarne la concretezza e progettare una strategia per il futuro". Ma - si chiede l'uomo della strada - l'avvocato De Ruggieri si è accorto solo ora della "fumisteria" dell'ora vituperato dossier? Non ha potuto in nessun modo intervenire per diradare i fumi ed orientare in senso più pragmatico l'attività del gruppo? O forse queste erano funzionali alla "discesa in campo" del presidente di Zetema, che, con il neonato Movimento Matera 2020 (il nome riprende la suggestione dei pamphlet di Santochirico), si prepara a dare l'assalto al Comune di Matera? E l'uomo della strada sempre lui - si chiede: ma le liste civiche, che in Basilicata non erano nate come espressione della società civile che voleva marcare la distanza dalla "casta"? Coloro che ora proclamano esigenze di rinnovamento non hanno ricoperto per anni posizioni in cui hanno avuto il potere necessario per attuare il cambiamento di cui

lamentano l'assenza? Sul fronte opposto ora cominciano a produrre nomi facilmente prevedibili, annunci di "rimpasti" ad hoc, tutto all'insegna della più attenta e dosata conservazione degli equilibri. Città Plurale - prosegue la nota - fin dalla sua costituzione è stata sempre presente, critica e propositiva, a partire dall'iniziativa per la creazione del campus universitario nel 2001, a quella per la riqualificazione del ponte di vico Commercio, alla battaglia contro la costruzione del parcheggio a S. Agostino, agli interventi sui Pisus, sui regolamenti urbanistici, su "Matera 90" per impedire l'ennesima speculazione ed espansione edilizia, alla proposta che il Comune di Matera si inserisse nella campagna promossa da "Salviamo il paesaggio" contro il consumo di suolo, alla richiesta del vincolo monumentale per i quartieri di edilizia residenziale pubblica realizzati a partire dagli anni '30 a seguito delle Leggi speciali sul risanamento dei Sassi, fino alla decisa presa di posizione sulla vicenda relativa al Mulino Alvino/via Dante, conclusasi con il pronunciamento del Tar e del Consiglio di Stato che hanno bocciato l'operato del Comune, riconoscendo le ragioni dei cittadini. Questo dialogo si è risolto, però, quasi sempre in un frustrante monologo. Anche in merito alle attività legate a Matera 2019, eravamo intervenuti per fare delle osservazioni sulla mancanza di un reale coinvolgimento dei cittadini e della città nel suo insieme, vista l'assoluta centralità assegnata ai Sassi e al centro storico. Siamo stati di assistenza a questo spettacolo deprimente, ispirato al più protervo trasformismo. Viene da pensare: ma chi potrebbe prendere il posto di questi signori andreettamente convinti che "il potere logora chi non ce l'ha"? Esiste una classe giovane non solo anagraficamente, non asservita ai meccanismi clientelari, alle faide di partito, nuova nelle categorie interpretative della realtà e nelle applicazioni operative? Sembra di no. E questa è un'altra gravissima colpa da imputare alla nostra classe dirigente, forse la più imperdonabile: aver distrutto il futuro, aver creato il deserto intorno a sé, per rimanere asserragliati nel fortino dei privilegi e respingere qualsiasi assalto di novità».



L'apertura della seduta della direzione cittadina del Pd, poi proseguita in altre stanze anche con il segretario regionale Luongo e Luca Braia

so comune, un obiettivo verso il quale lavorare in sinergia.

Il pomeriggio, d'altronde, era andato avanti in modo confuso, fra arrivi eccellenti come quello del vice ministro agli Interni Filippo Bubbico e impazienza dei

tesserati costretti ad attendere senza alcuna informazione certa, fino alla "chiamata" degli aventi diritto al voto per avviare la discussione poi (dopo quasi due ore, ndr.) ripresa per il voto (mancato) del documento dei

renziani.

Insomma, per ora un nulla di fatto, mentre il tempo passa e lo stallò è l'unico risultato portato a casa dopo un intero pomeriggio.

a.cierro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINQUE CANDIDATI DA SCEGLIERE

Domenica prossima sfida a 5 per Matera 2020

Pronti alle primarie aperte

Prosegue la campagna elettorale dei cinque candidati alla carica di sindaco che si sfideranno domenica prossima nel corso delle primarie del Movimento Matera 2020.

Massimiliano Amenta, Raffaello De Ruggieri, Maria Rita Iaculli, Venanzio Rizzi e Antonio Seravezza si giocheranno la candidatura che rappresenterà la lista alle prossime comunali.

L'appuntamento è per domenica prossima dalle 8 alle 22, muniti di tessera elettorale o codice fiscale - tessera sanitaria.

Ecco l'elenco dei seggi:

Piazza S. Agnese - nei pressi della chiesa via della Quercia (Lanera) - nei pressi del Pink Blue Bar
via Roma - Hotel San Domenico
via Marconi - giardini dello Stadio XXI settembre

via Dante - nei pressi della Banca Nazionale del Lavoro

viale Europa - nei pressi del Bar That's Amore
via Trabaci - nei pressi del Centro Commerciale Il Circo

via Sallustio - nei pressi centro commerciale Il Circo

LA MARTELLA - piazza Monte Grappa - nei pressi del Circolo "Gli amici del borgo"

VENUSIO - via Lussemburgo - nei pressi della Chiesa

«La formula innovativa di partecipazione civile - si legge in una nota del Movimento senza alcun



Primarie di Matera 2020 il 29 marzo

vincolo di appartenenza politica o di partito e senza alcun contributo economico richiesto - aperta a tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali affinché siano essi a scegliere il profilo di donna/uomo che meglio potrà rappresentarli».



BI&FEST 2015

Vendola: Matera 2019 traino del Mediterraneo

LO ha detto ieri nel corso del Bifest in corso a Bari il Governatore Niki Vendola che ha parlato della vittoria della città dei Sassi come capitale europea della cultura nel 2019.

Come più volte sostenuto anche da altri esponenti istituzionali, il ruolo che Matera giocherà sarà legato alla realtà

dell'intera area del Mediterraneo e più in generale al Mezzogiorno, cui il compito di rappresentare la cultura europea fornisce una grande responsabilità.

La vittoria di Matera d'altronde rappresenta una opportunità per le regioni del sud, culle di culture differenti che si integrano come racconta la storia, e che vedono in questo risultato un momento particolarmente significativo anche dal punto di vista storico.

**DIBATTITO SULLA CULTURA**

Repliche e controrepliche sul passato ed il futuro della città capoluogo

Due mondi quasi inconciliabili

In discussione il ruolo della politica nella gestione della creatività cittadina

COSA sta accadendo a Potenza? Si discute del futuro delle politiche culturali cittadine. Tutto iniziato con una lunga intervista all'assessore De Francesco che nel passaggio "incriminato" dice di voler «tenere fuori la cultura dalla politica». Un'affermazione che ha porta-

to all'intervento della Rivelli. Una risposta forte, che racconta di quanto fatto negli anni precedenti, prontamente «smantellato» dalla nuova Giunta. Così la Rivelli parla di un assessore «impegnato a distruggere il passato più che a costruirlo il futuro». E al frase ineri-

minata sarebbe la «summa» di questo pensiero. E arriviamo a oggi. Da una parte l'attacco a tutto quello che rappresenta il vecchio establishment, dall'altra una presa d'atto della inadeguatezza del nuovo assessore alla Cultura della città capoluogo.

IL COMMENTO

DIAMO TEMPO ALLA NUOVA GIUNTA

di LUCA ARLOTTO

PERPLESSO e stupito. Questo il disagio che ho provato nel leggere l'articolo pubblicato su Il Quotidiano della Basilicata di sabato 21 marzo 2015 firmato da Anna R. G. Rivelli, in cui è posta in essere - ad avviso mio e del Comitato Giovani di Rivolta L'Italia Basilicata - una stucchevole critica alla "benevolentissima" intervista di Saro Zappacosta, all'assessore De Francesco.

Zappacosta ha posto una domanda alla dott.ssa De Francesco rispetto all'eredità ricevuta in dote - l'assessorato alla cultura - spinosa e oltremodo deludente - visto e considerato che l'amministrazione precedente ha impennato tutto il suo consenso sulla cultura con risultati evidentemente insoddisfacenti e pressoché prossimi allo zero (per molti) più soddisfacenti (per altri).

A tale quesito l'assessore risponde dicendo che - cito testualmente - «Il Comune non deve fare cultura. La cultura la fanno i cittadini, la gente, le comunità, i singoli (...) Quando la cultura diventa un recinto politico, un protettorato dell'ente pubblico, quando fioriscono iniziative culturali solo se finanziate dalla politica, la cultura smette di essere tale, diventa conformismo».

Inoltre, una stoccata è stata rivolta alla Sfilata dei Turchi - oggetto di eterna contesa nella nostra comunità - poiché più volte rivista ma debolmente dal punto di vista dell'attrazione di pubblici esterni al contesto più locale e a quello regionale. Tali affermazioni hanno condotto la Rivelli a credere che l'Assessore De Francesco abbia una "strana" concezione della cultura tanto da indurlo a scrivere - anche qui cito testualmente - «sdoganando in sostanza un parametro che premerebbe le barzellette di Toti più che la Divina Commedia, "Uomini e donne" più dei teatri d'autore, la sagra del pisello giallo di chissà dove più che un museo di scienze naturali». Continua poi dicendo che alla precedente amministrazione deve essere dato atto di una benché minima onestà intellettuale per quanto realizzato per la crescita cul-

turale della comunità.

Intanto, ritengo che la cultura non debba seguire parametri né debba essere imbrigliata in recinzioni (di sorta alcuna) visto che secondo una definizione "antropologica" la cultura è "il complesso" delle manifestazioni della vita materiale, sociale e spirituale di un popolo o di un gruppo etnico».

Ricordo che nell'alveo di ciò che può e deve essere considerata cultura esistono il folklore e le tradizioni - e tra esse anche quelle enogastronomiche: ben ci sta la sagra del pisello giallo di «chissà dove» se ciò contribuisce alla crescita del territorio e dei suoi «veri diamanti».

Sarebbe ora che si proponga una seria progettualità strategica di marketing territoriale anche in virtù della vicinanza di Matera. Taccio sulle barzellette di Toti piuttosto che su Uomini e Donne (pur sempre figli della cultura cosiddetta pop o di massa) poiché potremmo aprire un dibattito che non si esaurirà mai.

Una seria considerazione, inoltre, emerge dall'intervista alla De Francesco su cui si potrà discutere in seno alle associazioni che spesso sono diventate dei "magneti attrattori di moneta sonante": certo le istituzioni devono supportare le associazioni - se assumiamo che esse sono composte da cittadini che hanno il diritto di stabilire ciò che è cultura e ciò che non lo è - ma è anche vero che i privati dovrebbero porsi in un ruolo di "meccanici" e incentivare la cultura e promuovere idee creative e sostenerle per quanto possibile.

E in Basilicata c'è qualche buona pratica in merito: Matera docet. La cultura inoltre, dovrebbe essere in grado di produrre dei pragmatici risultati anche in termini di indotto lavorativo: lo rivelano i grandi eventi grazie ai quali si crea fermento turistico. Dire che la precedente amministrazione abbia prodotto risultati evidenti per la comunità credo appaia una "benevola difesa". E visti gli inefficienti risultati prodotti dalla scorsa Giunta comunale, mi pare troppo rigida una critica rivolta all'attuale assessore che ha avuto solo dieci mesi di operato.

L'ABBRACCIO MORTALE TRA CREATIVI E POLITICA

Segue dalla prima

selezionarla e, in sostanza, esserne la principale autrice.

Una deformazione di estrema sinistra, la fusione visionaria tra popolo e commissari del popolo (tra cui, immaginiamo, il commissario alla "cultura popolare"), che, nei luoghi dove si è realizzata (tra cui Potenza Città-Cultura) ha portato ad un abbraccio mortale tra creativi e politici, sicché i primi diventano dei secondi i cantori, prima, ed i tirapiedi, dopo. Vediamoli allora, i monumenti alla cultura che piacciono tanto alla sig.ra Rivelli: la scalinata del pensiero; la nave del Serpentone; lo scempio del tempio di S. Gerardo; Le mostre alla pinacoteca, sempre costosissime e sempre deserte; le installazioni di gigantografie dei militanti Pd.

Soldi pubblici: tanti. Cultura, condivisione, innal-



Francesca Messina e Mariangela Riviezi



zamento intellettuale collettivo: zero.

Tutti ecomostri a carburante politico, tirati su per far girare denaro, centinaia di migliaia di Euro, spesso nemmeno rendicontati, presso gli operato-

ri "culturali" della città selezionati graziosamente dalle segreterie di partito.

La sig.ra Rivelli, invece di respirare la cultura dai documenti Unesco, dovrebbe viverla e farla. Capirebbe che la cultura la fan-

no gli artisti, le donne e gli uomini liberi, e che questi non hanno bisogno di sottrarre denaro (altro?) da un comune in dissesto.

La cultura vive di creatività, e muore di conformismo.

LA CONTROREPLICA

SOLO CHIACCHIERE FUMOSE E PRETESTUOSE

Segue dalla prima

Ci si rende conto che fare l'avvocato è un brutto mestiere che costringe spesso a deformare la realtà per poterla rendere difendibile, ma forse informarsi bene (è cultura anche questa) sarebbe necessario per deformarla almeno in modo credibile ed evitare un azzeccheggiamento politico buttato là tanto per dire.

Innanzitutto va specificato che la sintesi che le due fanno di quanto detto dalla sottoscritta nell'articolo del 21 marzo scorso è una fantasiosa interpretazione fatta di certo per propria buona utilità (Dio non voglia per incapacità di lettura) a partire fin dalla prima affermazione.

La sottoscritta, infatti, ribadiva proprio il concetto che è la politica che deve stare fuori dalla cultura e non viceversa, come affermava l'Assessore De Francesco.

E siccome la prima "svista" è già cotanta, non vale la pena discettare sul fatto che mai "la sig.ra Rivelli" ha in detto articolo menzionato minimamente nulla di ciò di cui la Riviezi e la Messina parlano con



Anna R. G. Rivelli

fumose e pretestuose chiacchiere, con gran cicalcio e scarsa conoscenza dei fatti.

Intanto vale la pena informarle (una notizia per tutte, altrimenti ci vorrebbe un trattato assai lungo) del fatto che solo le grandi mostre tenute in città hanno fatto registrare oltre centomila presenze, e che se qualcuno non ha evidenziato "innalzamento intellettuale", ci avrà messo del proprio, forse perché in questa città c'è chi ha l'abi-

tudine a crescere in provincialismo e basta.

Per ciò che concerne il «respirare la cultura dai documenti Unesco», invece, forse bisognerebbe consigliare alle due signore di aprire le finestre dei loro recinti bunker e tentare di respirare oltre il condizionatore d'aria che qualcuno ha messo loro a disposizione; se avessero saputo (ma non lo sanno o fingono) che la sottoscritta è forse l'unica persona che in questa città ha offerto il proprio impegno intellettuale a costo zero per realizzare anche quanto smantellato dalla nuova amministrazione - che evidentemente ama «l'abbraccio mortale» solo con i creativi della medesima propria aiuola - forse si sarebbero risparmiati quella serie di oscure amenità con cui chiudono il loro comunicato.

Ma la cultura è anche incontro e dialogo, perciò non credo sia possibile non essere d'accordo con loro quando scrivono che la cultura bisogna «viverla e farla».

Sono pienamente d'accordo. Per questo ancora mi chiedo che ci faccia la De Francesco nel posto in cui sta.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 23 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano

7

■ AMBIENTE

«Bisogna contenere la contaminazione dei fosfogessi. Questi ritardi sono intollerabili»

VELOCIZZARE le procedure e svolgere il prima possibile la bonifica dell'ex Liquichimica di Tito deve essere una priorità. Ma i lavori sono ancora lontani. Eppure il 18 giugno del 2013 l'Arpab certificava nero su bianco i pericoli celati dietro quella discarica di fosfogessi. In quella relazione si parla di radiazioni in atmosfera «oltre quattro volte i livelli di "fondo ambientale" della zona» ed elementi radioattivi in discarica fino a 5 volte le concentrazioni considerate sicure. E dati che «denotano l'immissione in falda di una parte dei radionuclidi presenti». Poco più a monte del Tora. Il torrente che si tuffa nelle acque del Basento proprio alle porte di Potenza.

«I problemi di burocrazia non possono mettere a repentaglio la salute dei cittadini»



Una situazione nota, nonostante nel 2015 per 914mila euro la Agrobios scrisse l'esatto contrario. Va bene, intanto la Liquichimica è stata individuata come sito di interesse nazionale, urge quindi una bonifica. Anche perché intanto quei fosfogessi continuano ad avvelenare. Lo diceva anche l'Arpab nel 2013: «E' necessaria l'adozione di azioni di rimedio finalizzate al contenimento della contaminazione ed alla limitazione dell'esposizione alle radiazioni ionizzanti». Ma della bonifica ancora nulla.

Adesso ad intervenire è l'eurodeputato 5 Stelle Pedicini, che parla di «ritardi intollerabili» legati all'avvio dei lavori di messa in sicurezza del sito utili a salvaguardare la popolazione dall'esposizione alle radiazioni e dalla contaminazione radioattiva.

«Circa 23 milioni di euro di fondi europei - scrive Pedicini - sono a disposizione dal 2012 ma, nonostante l'urgenza, la Regione Basilicata e il Consorzio Industriale di Potenza, che è il soggetto attuatore, non sono ancora riusciti neanche ad indire le gare di appalto per selezionare le imprese che dovranno eseguire gli interventi di bonifica».



L'area dell'ex Liquichimica di Tito. Nella foto a sinistra Piericola Pedicini

«I fondi europei ci sono. Facciamo la bonifica»

L'eurodeputato 5 Stelle Pedicini presenta una interrogazione alla Commissione europea in merito alla ex Liquichimica di Tito

la denuncia Pedicini l'ha presentata alla Commissione europea assieme ad altri quattro eurodeputati pentastellati.

«L'area dove era ubicata l'ex Liquichimica - viene evidenziato nell'interrogazione - è ormai diventata un'enorme discarica e deposito di radioattivi fosfogessi e di altre sostanze altamente nocive che, nel corso degli anni, stanno inquinando le falde acquifere della zona a causa della diffusione dei radionuclidi, un'esalazione di polveri radioattive per risospensione del materiale secco e un'esposizione diretta di radiazioni

gamma e neutroniche.

Le ispezioni radiometriche effettuate dall'Arpab Basilicata - spiega Pedicini - dimostrano la presenza nell'area di terreno/fosfogessi, una componente neutronica Ra-226 compresa tra 459 e 2461 Bq/kg, molto superiore ai livelli stabiliti per legge».

Allora urge l'intervento della Commissione europea «affinché spinga gli organi competenti italiani (ministero dell'Ambiente, Regione Basilicata, Consorzio industriale di Potenza) ad accelerare i tempi per l'esecuzione dei lavori di bonifica e si faccia-

no carico delle responsabilità che hanno nei riguardi dei cittadini residenti in quell'area, esposti, da molti anni, al rischio di danni alla propria salute.

I problemi di burocrazia e di inefficienza amministrativa e politica non possono mettere a repentaglio la salute dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente. Su questi aspetti, conclude Pedicini, non si può essere leggeri o strumentali. Chi non è all'altezza dei compiti istituzionali che copre, si metta da parte e ammetta il proprio fallimento e la propria incapacità».



Il banchetto di Sel per la raccolta firme a Rionero

REDDITO MINIMO, limiti alle emissioni, registro tumori e moratoria sulle estrazioni. Sono questi i macro temi che Sinistra Ecologia e Libertà ha portato ieri a Rionero per una raccolta firme. Si tratta di una serie di proposte da girare al presidente Marcello Pittella. In primo luogo Sel chiede l'istituzione di «una misura di tutela, inclusione e coesione sociale» mettendo in pratica il reddito minimo garantito per tutti i lucani. Una misura che dovrebbe garan-

tire almeno 7mila euro all'anno. Una sperimentazione che secondo Sel si potrebbe applicare subito su ammortizzati in deroga e beneficiari del progetto Copes.

Ma non c'è solo questo. La seconda proposta riguarda una legge sul registro tumori, esteso nel particolare anche a quelli infantili. La richiesta di Sel è quella di un sistema regionale che possa elaborare i dati relativi a mortalità, ospedalizzazioni e «che coinvolga i medici di base con analisi per territorio omogenee che monitorino in special modo le aree con rilevante impatto industriale».

Diversa la questione relativa al petrolio. Da una parte la richiesta di contenimento dei limiti delle emissioni di agenti inquinanti pericolosi relativi alle attività

estrattive, dall'altra un piano di campionamento continuo da fare coinvolgendo Asp, Arpab e Crob. La legge-proposta di Sel in pratica inserisce la cosiddetta valutazione del danno sanitario. In caso del superamento dei limiti l'unica strada è la sospensione delle attività di estrazione e le attività connesse.

L'ultima proposta è una vera e propria moratoria sul petrolio: in pratica la richiesta è che «la Basilicata si vincoli legislativamente nel concedere l'intesa allo Stato per le nuove estrazioni. Nel concedere o meno la propria intesa tenga conto del patrimonio agricolo». Dunque nel concedere eventuali estrazioni l'intesa tra Stato e Regioni «sia sempre subordinata alla tutela del territorio».

AVVISO SULL'ESISTENZA DI UN SISTEMA DI QUALIFICAZIONE PER LA FORNITURA DI MATERIALI, BENI E PER LAVORI DI COSTRUZIONE.

La società BONATTI S.p.A. con sede in Parma via A. Nobel 2/a, ha attivato un SISTEMA DI QUALIFICAZIONE PER I SETTORI SPECIALI EX ART. 232 D.Lgs. 163/2006*, nell'ambito delle Concessioni dei seguenti progetti:

- **Maierà** (CS) di cui è ente concedente il Comune di Maierà (CUP I75110000050005);
- **Acquaro, Arena, Dasa, Genocarno, Pizzoni, Soriano, Soriano C., e Vazzano** (VV) di cui è ente concedente il Consorzio Co.Net A.M. (CUP I65110000080002);
- **Comuni appartenenti all'Accordo di Programma del 12.12.2006 metanizzazione del Cilento (SA)** di cui è Ente Concedente il comune capofila di Celle di Bulgheria (CUP I65107000050007);

Il sistema di qualificazione è predisposto allo scopo di qualificare gli operatori economici per:

- **Forniture:** fornitura di materiali apparecchiature e impianti preassemblati necessari alla costruzione di reti e impianti di adduzione e distribuzione del gas metano.
- **Lavori:** costruzione di reti e impianti di adduzione e distribuzione del gas metano.

La durata del sistema di qualifica è di tre anni con decorrenza dalla data di pubblicazione sulla G.U.R.I.

L'avviso completo è disponibile unitamente a tutti gli allegati sul sito della Bonatti SpA www.bonatti.it/supplier/sistema_qualifica_APRV-2015_2018 ed è stato inviato alla G.U.U.E. in data 18.03.2015 (nr. 2015-037252 per le forniture, e nr. 2015-037243 per i lavori).

L'avviso è anche disponibile sull'albo Pretorio dei comuni Capofila;

L'incaricato dell'Ufficio Appalti della Stazione Appaltante (Rinaldi Gianpaolo)

Raccolta firme a Rionero contro nuove estrazioni e maggiore controllo ambientale

Le quattro proposte di Sel alla giunta regionale

Reddito, registro tumori e moratoria sulle trivelle

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lunedì 23 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Esperienze a confronto anche nel dibattito in Rai. Soddisfatti De Luca e Percoco «Ripensare a come vivere la città»

Dal Basento al ponte Musmecì, bambini protagonisti della giornata dell'acqua

IL TEMPO incerto di ieri non ha fermato il loro entusiasmo. E così, nell'ambito della giornata dell'Acqua promossa in città, molti bambini con genitori a seguito, si sono ritrovati nei pressi del fiume Basento per testimoniare l'importanza della risorsa idrica. La giornata - che ha avuto nel pomeriggio la sua conclusione nella sede Rai con il padrone di casa Fausto Taverniti - voluta anche dall'amministrazione comunale, ha visto la partecipazione di varie associazioni della città che sono state impegnate in alcune attività tra il ponte romano, il fiume Basento, il ponte Musmecì e nel pomeriggio, la sede Rai. All'incontro hanno partecipato tra gli altri l'assessore con delega ai rapporti con l'Università e con il mondo della ricerca Annalisa Percoco e il sindaco Dario De Luca. «Come Comune - hanno dichiarato i due amministratori - abbiamo colto l'opportunità di Acqua2015 per ritrovare un rapporto non sempre lineare della città con una sua area fondamentale. La giornata di oggi è un passo di un progetto a costo zero, che mette insieme idee ed esperienze, utili a fare da spinta al senso di comunità. Ecco allora che anche Potenza può ripartire lavorando su un'area che si trova tra ponte Musmecì e ponte San Vito incorniciando il fiume Basento. Un'occasione per ripensare a come possiamo vivere la città».



Sopra l'evento "Acqua e Paesaggio - Le gole del torrente Platano nel Comune di Balvano" organizzato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Potenza



Sopra e a sinistra l'iniziativa nei pressi del ponte romano. Sotto il convegno con De Luca e Percoco (Mattiacci)



Alcuni degli aderenti all'iniziativa, promossa dal comune di San Fele in collaborazione con l'Associazione "U Uattènnièrè" che si è tenuta nei pressi della cascata

Corteo anti petrolio
San Fele, pozzo
della discordia



IN OCCASIONE della Giornata mondiale dell'acqua c'è stato chi, come il Laboratorio Sociale per i Beni Comuni Marmo Platano Melandro, ha voluto far riflettere la popolazione sulle estrazioni petrolifere. Per fare questo ha promosso un corteo che è partito dalle cascate di San Fele ed è terminato davanti al pozzo abbandonato in contr. Piano delle Perazze (Passo delle Crocelle, Monte S. Croce). Un pozzo di oltre 5.000 metri di profondità che la Texaco, nel 1993 ha dichiarato "sterile".

L'uomo avrebbe aggredito la compagna nei giardini pubblici di Largo dell'Ambaradam

Calci e pugni alla convivente

Un quarantatreenne originario di Potenza è stato arrestato a Roma

ROMA - Calci e pugni dall'uomo con cui conviveva da sette mesi.

E' accaduto nel tardo pomeriggio di ieri quando una 44enne romana nei giardini pubblici di Largo dell'Ambaradam è stata aggredita e picchiata dal suo convivente.

Ad avvertire la Sala Operativa della Questura cittadini testimoni di quanto stava avvenendo.

Giunti sul posto, gli agenti del Commissariato Celio e del Reparto Volanti, hanno fermato e identificato l'uomo, C.G., 44enne originario di Potenza, che è stato accompagnato negli uffici di polizia.

La vittima, subito soccorsa, ha poi riferito ai poliziotti la dinamica e le motivazioni dell'aggressione.

Il suo aggressore era infatti il suo convivente con il quale aveva una relazione sentimentale da quasi un anno, ma la situazione era diventata per lei insostenibile a causa i comportamenti violenti dell'uomo nei suoi confronti.

In diverse circostanze infatti era stata percossa e aveva dovuto ricorrere a cure mediche fingendo di aver avuto un incidente domestico.

Per l'uomo al termine degli accertamenti sono scattate le multe per il reato di maltrattamenti.

SERVIZI SOCIALI

«Home care»: domande entro il 31 marzo



L'assessore Stigliani

FINO al 31 marzo prossimo è possibile presentare domande per il bando 'Home care premium' il progetto di assistenza domiciliare per i dipendenti e pensionati pubblici, per i loro coniugi conviventi, per i loro familiari di primo grado, non autosufficienti.

Il Progetto ha durata di nove mesi, decorrenti dal primo marzo al 30 novembre 2015.

La domanda deve essere presentata esclusivamente per via telematica sul sito istituzionale www.inps.it.

L'assessore ai Servizi sociali Ni-

cola Stigliani ricorda che «constata le difficoltà riscontrate per il rilascio dell'Isce socio-sanitario, ai fini di un buon esito della domanda che va compilata on line, così come spiegato sul sito del Comune, alla sezione Servizi sociali, è sufficiente aver presentato la richiesta per l'ottenimento del medesimo Isce». «La domanda - aggiunge l'assessore Stigliani - va presentata anche da coloro i quali hanno già beneficiato del programma 'Home care premium' 2012, e anche in questo caso la scadenza è fissata per il 31 marzo».

Recapitata a un ristorante
Tari da 12.000 euro
Fernando Picerno:
«E' un preavviso
di chiusura»

«UNA BOLLETTA di 12mila euro di Tari recapitata ai titolari di un ristorante di Potenza di 50-60 coperti e con menù completo a pranzo a 10 euro equivale ad un preavviso di chiusura». E' quanto afferma il capogruppo di Centro Democratico in Consiglio Comunale Fernando Picerno esprimendo pieno sostegno alle azioni che Confcommercio intende mettere in campo nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

L'incremento della Tari - afferma - non migliora il servizio di raccolta rifiuti per queste attività che il Comune non è in grado di quantificare procedendo ad un semplice calcolo matematico tariffa-metri quadrati locali e tanto meno ai consumatori mentre in città si registra ancora un forte e crescente fenomeno di abusivismo commerciale per tutti i servizi specie nel settore dell'ambulato che penalizza in primo luogo i commercianti che pagano le tasse».



Lunedì 23 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 35

■ RAPOLLA Non si esclude il malore. Indagini a tappeto dei militari dell'Arma

Trovato morto sul ciglio della strada

Pasquale Ruta avrebbe perso molto sangue a causa di una ferita alla gamba

RAPOLLA - Aveva il casco sulla testa e una evidente ferita a una gamba quando, la notte tra sabato e domenica, è stato trovato privo di vita sul ciglio della strada in una zona tra periferia tra Rionero, Rapolla ed Atella.

Pasquale Ruta, cinquantasettenne originario di Rapolla, con ogni probabilità stava guidando il suo motorino quando per cause ancora in fase di accertamento, avrebbe perso il controllo del mezzo e sarebbe caduto.

Malore? E' una ipotesi che i militari dell'Arma della compagnia di Melfi stanno valutando accuratamente.

Certo resta da capire l'origine di un foro che sarebbe stato trovato su una gamba e da cui sarebbe uscito molto sangue.

Gli investigatori, infatti non escludono nemmeno che il cinquantasettenne rapollese possa essere deceduto a causa di una emorragia.

Nonostante l'accurato rilievo da parte della scientifica dei carabinieri, non è sta-



I carabinieri stanno indagando sulla strana morte dell'uomo

to ancora possibile capire l'origine della ferita.

Potrebbe trattarsi di una conseguenza della caduta dal motorino.

Ma la ferita potrebbe essere - il condizionale è d'obbligo visto anche il riserbo degli inquirenti - stata causata da altro.

Gli investigatori in tal senso non escludono nes-

una ipotesi.

La cosa certa è che l'uomo presentava una ferita su una delle gambe da cui sarebbe uscito molto sangue.

Una risposta in tal senso potrebbe darla solo l'esame autopsico che sarà disposto dal magistrato nei prossimi giorni.

Intanto i carabinieri nella giornata di ieri hanno sen-

IL CASO DI MELFI

MELFI - Continuano le indagini da parte dei carabinieri di Melfi sul caso del giovane melfitano che nei giorni scorsi recandosi all'ospedale della città federiciano è stato trovato con una colpe di arma da fuoco. Il ragazzo si era presentato al nosocomio per un banale mal di schiena. I medici invece gli avrebbero trovato una ferita. Interrogato dai militari dell'Arma, il ragazzo avrebbe detto di non ricordare nulla. Una versione che non avrebbe convinto i carabinieri.

tito alcune persone.

L'obiettivo è ricostruire le ultime ore di vita del cinquantasettenne e, in attesa dell'autopsia, cercare anche di capire se quella ferita trovata sulla gamba possa essere stata cagionata da qualcuno.

L'uomo lascia la moglie e una figlia.

Giovanni Rosa

MELFI

Sono 170 gli studenti partecipanti

Porte aperte al Mediashow

MELFI - Tutto è pronto per la diciassettesima edizione del Mediashow, olimpiade della multimedialità organizzata dall'Istituto di istruzione superiore, Federico II di Svevia di Melfi. La gara partirà giovedì 26 marzo prossimo e vi parteciperanno circa 170 studenti di cui 50 stranieri. Le delegazioni straniere arriveranno da Svezia, Ungheria, Cina, Francia e Albania. «Il numero dei partecipanti è sensibilmente aumentato - spiega il dirigente del Federico II, Michele Corbo - e si è triplicato il numero delle delegazioni straniere. Si tratta di una conferma della popolarità raggiunta all'estero da questo evento. Alle consolidate partecipazioni straniere delle ultime edizioni, che non hanno voluto rinunciare nemmeno quest'anno, si sono aggiunte nuove delegazioni. Tale aumento di studenti partecipanti al concorso si è reso possibile, oltre al supporto dei partner storici del Mediashow, anche grazie ad un cospicuo finanziamento dell'Unione province d'Italia e dell'Agenzia nazionale per i giovani che hanno finanziato il collegato progetto Beactive».

Il Mediashow 2015 durerà un giorno in più rispetto agli scorsi: «perché abbiamo scelto di dedicare una giornata alla visita di Matera - aggiunge il preside, Corbo - dal momento che già in passato gli ospiti ci chiedevano di vedere la città dei sassi. Lo facciamo proprio nell'anno della proclamazione della capitale europea della cultura». Alla visita di Matera è abbinato l'ulteriore concor-

so «Emozioni in tre clic». Ogni studente con tre scatti fotografici dovrà cercare di entusiasmare il potenziale turista della città dei sassi. Nel corso della diciassettesima edizione del Mediashow i cento partecipanti ai consueti corsi di aggiornamento sulla «scuola digitale tra ricchezza e povertà». A Melfi sono stati sempre proposti metodi di utilizzo delle nuove tecnologie: «ma questa volta vogliamo interrogarci sulle difficoltà che si incontrano nelle scuole - prosegue Corbo - riflettendo sui risvolti che l'utilizzo delle tecnologie hanno nei processi educativi degli studenti». Un'altra novità riguarda il Coderdojo: «dedicato alle otto e trenta agli studenti delle classi prime e seconde della scuola media - spiega Corbo - alle undici per gli studenti delle prime e seconde classi superiori». Il Coderdojo è un raduno di persone che si sfidano in una gara di programmazione con parametri definiti. Gli studenti più piccoli si cimenteranno nella creazione di un videogioco, mentre gli studenti più grandi lavoreranno alla preparazione di un prodotto tridimensionale. Durante il Coderdojo ci sarà anche una dimostrazione sull'utilizzo dei droni presso la palestra dell'Isis. Infine la collaborazione di tutte le scuole di Melfi: «un entusiasmo di tutti - conclude il dirigente scolastico Michele Corbo - che rimane intatto e che ogni anno ci consente, con questa sinergia, di raggiungere un risultato così prestigioso».

Vittorio Laviano

BREVI

RIONERO

Tra fede e giustizia

RIONERO - Si chiama «Fede, giustizia e verità - Itinerario per un cammino comune» ed è il titolo del libro dell'avvocato penalista Donato Santoro che verrà presentato sabato prossimo, a partire dalle 17.30 a Rionero. L'appuntamento è nel salone «Mater Misericordiae» nei pressi della stazione ferroviaria.

RIONERO-MELFI

Mobilizzazione dei «No Triv»

VULTURE In marcia contro lo Sbocca Italia. I «No Triv» del Vulture hanno organizzato per sabato una manifestazione che si snoderà da Rionero a Melfi. L'appuntamento è per le 10 nei pressi della stazione di Rionero. «Siamo - è sul profilo facebook che annuncia la manifestazione - nello stesso tempo la regione più povera economicamente e quella più ricca di risorse che ci vengono portate via senza avere niente in cambio». «Manifestiamo nuovamente con forza la nostra opposizione al presente di precarietà che ci hanno preparato, al futuro di devastazione che ci vogliono imporre! E' la nostra vita, meritiamo di più! Continuiamo a lottare!»

Soddisfatti gli amministratori di Ruoti e Avigliano

Collegamento aggiuntivo verso San Nicola di Melfi

Da oggi sarà attivato un collegamento aggiuntivo del servizio di trasporto pubblico locale da Avigliano centro all'area Industriale di San Nicola di Melfi. Lo hanno comunicato in una nota congiunta il sindaco Vito Summa del comune di Avigliano, il sindaco di Ruoti Angelo Sallardi e l'assessore del comune di Avigliano Santoro Ivan Vito.

«Questo servizio aggiuntivo verrà attivato quasi in concomitanza della nuova organizzazione del lavoro a ciclo continuo presso lo stabilimento lucano della Fca che incrementa di due turni il lavoro settimanale degli operai, portandoli da 18 a 20, pur risultando essere un servi-



Sata di Melfi

zio autonomo (asestante) rispetto alla nuova turnazione del lavoro, che è possibile realizzare grazie ad un emendamento presentato da alcuni consiglieri regionali (Giannino Rimanelli, Vito Santarsiero, Gianni Rosa e Mario Polese) nell'ambito dell'approvazione della L.R. N. 27/01/2015 n. 5 Legge di

stabilità regionale 2015 che ha assegnato all'amministrazione Provinciale di Potenza l'importo di euro 100.000,00 quale contributo straordinario per i servizi di trasporto pubblico locale».

«La giunta regionale - fanno presente gli amministratori - con Dgr n. 194 del 24.02.2015 ha assegnato alla Provincia di Potenza il contributo per potenziare il servizio di trasporto pubblico locale per i collegamenti Avigliano-Ruoti-S. Nicola di Melfi per fronteggiare il sovraffollamento (che si è verificato più precocemente che altrove) degli autobus dovuti all'incremento della produzione della Fiat - Sata e delle Aziende dell'Indotto».

■ POTENZA La manifestazione si è tenuta all'Ipsia «G. Giorgi»

Salute del rene: la prevenzione parte dalla scuola



Prevenzione del rene

POTENZA - «Insieme per prevenire»: questo l'obiettivo dell'incontro promosso nei giorni scorsi all'Ipsia «G. Giorgi» di Potenza. Una giornata con gli operatori e volontari della Croce Rossa di Potenza, «la cui finalità - si legge in una nota - è stata quella di diffondere l'importanza della salute dei reni e sensibilizzare l'opinione pubblica su un insieme di patologie in continuo aumento e che possono portare, se non prevenute, alla dialisi e al trapianto». All'incontro hanno partecipato le

classi IV S e V B coordinate dalla docente Visconti, responsabile della Commissione Educazione alla Salute. L'incontro si è articolato in due fasi: una informativa e l'altra operativa. Nella prima parte gli operatori della Cri hanno spiegato agli alunni l'importanza di fare prevenzione, come per esempio il primo passo: per diagnosticare una malattia del rene è un semplice esame delle urine. I volontari hanno poi distribuito un questionario sulle norme di prevenzione delle malattie re-

nali. «A conclusione dell'incontro informativo - fanno sapere Gloria Genovese e Carmen Giuzio dell'Ipsia - gli operatori hanno sottolineato l'importanza di collaborare con le scuole per diffondere la cultura della prevenzione». Poi i volontari della Croce Rossa hanno invitato gli alunni a sottoporsi all'esame delle urine e al controllo della pressione arteriosa in una piccola aula della scuola, trasformata per l'occasione in un ambulatorio.

Claudio Buono

Lunedì 23 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

36

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



L'iniziativa di Basilicata Innovazione individuerà oggi 30 idee tra quelle presentate L'impresa non è ancora morta

In 70 hanno presentato progetti innovativi nel Barcamper della Start Cup

Due giornate a Potenza, poi Policoro e giro finale a Matera con altre due soste, dal 16 al 20 marzo scorso: il Barcamper, prima fase della business plan competition Start Cup Basilicata, organizzata da Basilicata Innovazione con la collaborazione di dPixel, chiude il tour in Basilicata dopo aver incontrato oltre 140 aspiranti startupper e portandosi a "casa" ben 70 idee d'impresa. Il team di Bi Cube, l'incubatore di Basilicata Innovazione, e quello di dPixel, a bordo del camper, hanno ascoltato in queste cinque giornate dei progetti interessanti e di qualità, che lasciano intravedere il cambiamento che è in corso sul territorio: le competenze dei giovani, studenti o neo-laureati, e dei professionisti non solo stanno rientrando in Basilicata, ma sono anche fortemente orientate verso occasioni e iniziative, come Start Cup Basilicata, in grado di trasformarle in opportunità concrete, che sia un prodotto, un servizio o una nuova startup.

Tra i settori delle idee, predominano le nuove tecnologie per lo sviluppo di app, social network e piattaforme web che diventano strumenti utili per: creare forme di turismo integrato, anche per i diversamente abili, dai percorsi alle strutture ricettive, dall'accesso ai monumenti alla scelta delle guide. Per facilitare la realizzazione di ricette di cucina, per favorire la digitalizzazione della documentazione cartacea, per lanciare prodotti enogastronomici nel mercato internazionale mediante l'e-commerce; per incontrare domanda e offerta di lavoro, riscoprendo e valorizzando i mestieri della tradizione, ma anche per sviluppare dei giochi educativi che facciano interagire genitori e bambini. E c'è anche chi ha pensato a un orologio da polso che integri delle tecnologie per monitorare la sicurezza sul lavoro.

Presentati anche progetti legati alla manifattura digitale mediante l'utilizzo di stampanti 3D, all'agricoltura sostenibile in cui scompaiono concimi e sostanze inquinanti per curare le piante attraverso le proprietà di alcuni vermi; alla produzione di energie rinnovabili e al recupero degli scarti di lavorazione. Non sono mancate idee in cui l'arte e la



Il Barcamper a Matera dove ha concluso i suoi colloqui itineranti con startupper e giovani imprenditori



creatività fanno da comune denominatore: dai quadri che integrano i led per essere anche punti luminosi e luci di emergenza in casa, a quelli modulari, che consentono di variare il soggetto, ai gioielli componibili e personalizzabili. Soltanto 30 delle

idee presentate, dopo la valutazione del comitato tecnico, oggi, accederanno alla fase successiva: il TechMeeting, due giornate di formazione - 25 e 26 marzo a Potenza - in cui i team lavoreranno sulla prima bozza del progetto imprenditoriale. Start Cup Ba-

silicata è parte del progetto a sostegno della nuova imprenditoria denominato BUS - Basilicata Up&Start e che vede assieme Regione, Università, Basilicata Innovazione, Unioncamere Basilicata e Sviluppo Basilicata. matera@luedi.it



I medici seguono con attenzione l'evoluzione delle malattie rare

Il convegno "Vivere con una malattia rara: giorno per giorno, mano nella mano", svolto in occasione della giornata nazionale, ha messo in primo piano un problema sociale di notevole urgenza. Le malattie rare sono sempre più frequenti e spesso indecifrabili per diagnosi e cura. Sono tante, circa settemila, quelle classificate, ma il numero cresce costantemente con l'evoluzione della scienza medica e della ricerca genetica. La più

frequente in Basilicata è la fibrosi cistica che provoca fenomeni ostruttivi ghiandolari che producono disturbi intestinali e bronchiali. Anima ed organizzatore del convegno è stato Luigi Bradascio presidente della IV Commissione Sanità e Servizi delle Persone. «La legge vigente - afferma Bradascio - parte dal concetto che si può emigrare fuori Regione quando non c'è ospedale in loco. Difatti la nostra Regione garantisce assistenza

sanitaria per tali patologie: oncologiche, pediatriche, trapianti e malattie rare. Il problema dell'incomunicabilità dei medici si può risolvere creando una rete. Vanno potenziati i centri di eccellenza interagendo con i medici di medicina generale per un approccio precoce». «M'interessa di malattie rare - ha aggiunto - Ignazio Olivieri referente per il centro regionale delle malattie rare e capo Dipartimento della Reumatologia Regionale - perché essendo poco conosciute, l'industria farmaceutica non è interessata alla ricerca. Per avere l'assistenza sanitaria la malattia deve essere riconosciuta ed in tal modo finanziata. Ogni due anni si tiene un convegno internazionale: il 16 e 17 settembre del prossimo anno si terrà a Matera. Lavoriamo a livelli elevati circa la patologia di Behcet. In Italia abbiamo due studi su questa malat-

tia, uno di Reggio Emilia con tre casi ogni centomila abitanti e l'altro di Potenza con quindici casi ogni centomila abitanti». «Dopo la diagnosi - ha aggiunto Vito Cilla - coordinatore sanitario delle attività territoriali, il paziente ha bisogno di assistenza nel territorio di appartenenza e di sapere come e dove fornirsi di farmaci. Abbiamo uno sportello in Via Montescaglioso presso l'Asm per tali finalità». «Vengono chiamate malattie congenite, circa tremila in Italia - precisa Domenico Dell'Edera responsabile genetista - Facciamo diagnosi prenatali per tutta la Regione. Siamo forniti di apparecchiature specifiche per la diagnosi preventiva. Studiamo la diagnostica molecolare in rete europea Orphanet».

Nunzio Longo
matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITA'

Ampliato il precedente bando Concorso alla Asm per 57 infermieri

«In conseguenza della indizione, avvenuta il 19 marzo di un concorso pubblico per 20 posti di collaboratore prof.le sanitario Infermiere, giungono numerosi quesiti relativi a questo bando e al precedente concorso per 37 posti di Infermiere, le cui prove preselettive si sono tenute nel luglio 2014».

Lo scrive in una nota la Asm che aggiunge: «Allo scopo di sgombrare il campo da qualsivoglia equivoco, si precisa che la Asm, allo scopo di potenziare i servizi ospedalieri e territoriali, ha istituito ulteriori 20 nuovi posti di Infermiere. L'istituzione dei nuovi posti è stata autorizzata dalla Regione. Sinteizzando, la Asm chiarisce: il concorso 2015 per 20 posti è unificato al concorso 2014 per 37 posti e dunque i posti complessivi da coprire sono 57, mediante

la formulazione di un'unica graduatoria finale. 2) l'unica fase al momento separata è (ove venga espletata) la preselezione per il concorso 2015

3) conclusa la (eventuale) preselezione del concorso 2015, i candidati che avranno superato la preselezione nel 2014 e quelli che avranno superato la eventuale preselezione nel 2015 sosterranno, tutti insieme, le prove concorsuali scritte, pratica e orale per essere inseriti nell'unica graduatoria da cui attingere per la copertura dei 57 posti complessivi scoperti, oltre quelli che si renderanno vacanti nel periodo di vigenza della graduatoria.

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ingresso "Madonna delle Grazie"

Un convegno a Matera ha affrontato il tema delle malattie rare In rete per evitare disinformazione

Lunedì 23 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

MateraAgenda | 37

■ **MATERA CAMMINA**

Trekking urbano tra segreti e meraviglie dei Sassi millenari



Ancora grande partecipazione cittadina alle attività organizzate dall'Associazione Matera cammina. L'unione dell'attività fisica alla scoperta del territorio è il risultato di un dualismo perfetto che continua a funzionare e a rendere piacevole ogni domenica mattina. Quella del 15 marzo scorso, è stata una giornata ricca, grazie all'intenso percorso di camminata e alla visita ai locali della Fondazione Sassi.

Alle ore 10 il gruppo è partito dalla Chiesa di Sant'Agostino alla volta della Chiesa di San Pietro Barisano dove, nel piazzale antistante, sono cominciati gli esercizi di riscaldamento, sotto la guida del docente Gianni Pisicchio. In seguito, sono stati percorsi 3 giri completi tra i vicoli del Sasso Barisano e, tra gradini, salite e discese, si è potuto anche godere del suggestivo paesaggio.

Successivamente, il gruppo ha incontrato la giornalista Sissi Ruggeri, che ha sapientemente guidato tutti alla scoperta delle bellezze curate dalla Fondazione Sassi, tra cui la grande cantina ipogea, segno della maestria e ingegnosa dei nostri avi, e la mostra fotografica: Whatever galleria II. Il progetto fotografico Whatever galleria II (aperto al pubblico fino al 30 aprile), degli artisti finlandesi Antti Kairakari e Antti Kaarlela, è esposto a cura della Fondazione Sassi che, grazie ad una

convenzione stipulata con la Commissione artistica delle regioni finniche di Oulu e Kainuu, ha messo a disposizione, per 4 anni, un immobile che ospita a più riprese artisti finlandesi, per compiere a Matera percorsi conoscitivi della cultura e della realtà lucana.

Al termine della visita, il gruppo ha ripreso l'attività fisica con esercizi di respirazione, mobilità e tonificazione generale. Nell'occasione, il Prof. Pisicchio ha spiegato ai partecipanti la tecnica dell'allungamento muscolare, meglio noto come stretching.

Per i dettagli sugli appuntamenti, orari e ultimi aggiornamenti, visitare il gruppo facebook "Matera Cammina".

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni momenti della escursione di Matera cammina



Damiano



Un giorno per fermarti e festeggiare assieme ai tuoi amici e alla famiglia. Tantissimi auguri!

**TURNO 23 MARZO**Vezzoso 0835/310004
via Lucana 289

la locandina della settimana

AL CINEMA**Comunale**
centrotela - ore 17.30, 19.30, 21.40**Al Piccolo**
Ma che bella sorpresa - ore 17, 18.40, 20.20, 22**Kennedy**
Latin lover
ore 17.30, 19.30, 21.40**Duni**
Programmazione al botteghino**Andrisani di Montescaglioso**
La solita commedia - Inferno - ore 19.30 - 21.45**Hollywood Policoro**
Nessuno si salva da solo - ore 21
Spongebob fuori dall'acqua in 3D - ore 17, 19**numeri utili**

Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del fuoco	115
ACI Soccorso Stradale	803116
Polizia Municipale	08352671
Polizia stradale	0835 378680
Trenitalia	0971 54546
Inps	0835 2461
Antincendio boschivo	1515
Servizio taxi	3332685173
Servizio Taxi	3805073855
Servizio Taxi	3285854231 -
Servizio Taxi	3285854337
Servizio Taxi	0835 261299
Servizio Taxi	0835385073 -
Eni	800900700
Italgas Guasti	800 900999
Acta	0971 55616
Acqua	813294
Enel	800.900.800
Protezione civile	0971 469274
Acquedotto Lucano	800992292
Prefettura	08353491
Croce Rossa	0835 331790
Anas	0971 608111
Fondazione Antiusura	0835 314616
Motorizzazione	0835 337025
Esercito	0971 444819
Avis	0835 243253
Aias	0835 318211
Difensore civico reg.	0971 274564
Federconsumatori	0835 232464 -
Adiconsum	0835 330538
Adoc Basilicata	0835 336629
Acu (Ass. cons. utenti)	0971 22308
Unione Nazionale Consumatori	0835330062
Cif (Centro it. femminile)	0971 69169
Telefono Amico	199 284 284
Telefono Azzurro	19696
Telefono Donna	0971 55551
Cittadinanzattiva	0835/986306

Istituzioni

Regione Basilicata	
Potenza	0971661111
Provincia	0835 3061
Comune	0835 2411

Pronto soccorso

Emergenza sanitaria	118
Ospedale Madonna delle Grazie	0835253111
Pronto Soccorso	0835 253212
Consulterio	800216916
Asm	0835 253111

Università' di Basilicata

Centralino	0835388370
Rettore	0971 202106
Direttore amm.	0971 202107
Sede di via San Rocco	0835 255017
Sede di via Nazario Sauro a Pz	0971 201111
Numero Verde	800800040
Segreteria degli studenti	0835 255121

Biblioteche e Musei

Biblioteca Provinciale	0835 330856
Archivio di Stato	0835 332832
Museo Ridola	0835 310058
Soprintendenza Beni Amb.	0835 330858

Il Parco in lingua Lis

Il Parco della Murgia Materana tra i primi in Italia ad affrontare i temi dell'accessibilità e fruibilità del patrimonio artistico, storico e naturale ha realizzato



due videoguide con informazioni in Lis (Lingua Italiana dei Segni) relative agli aspetti storici, archeologici e naturali dell'area protetta, e ai suoi due centri visita: Jazzo Gattini situato in contrada Murgia Timone, a pochi chilometri da Matera, e Abbazia di San Michele Arcangelo a Montescaglioso.

II | **POTENZA E PROVINCIA****GIALLO A RIONERO**

AGGUATO A «PESCOLUNGO»

FREQUENTAZIONI NELLA MALA

La vittima aveva alcuni precedenti per spaccio di droga. Agli investigatori risultano anche vecchie frequentazioni negli ambienti della mala

LE INDAGINI DEI CARABINIERI

I carabinieri stanno ricostruendo le ultime ore di vita della vittima e i suoi movimenti per individuare un possibile movente



INDAGINI Pasquale Ruta, 60 anni, è stato trovato morto dissanguato in un canale di contrada Pescolungo di Rionero in Vulture. Indagano i carabinieri (foto Tony Vecce)

**POTENZA****Giovani medici tra formazione e prospettive Nasce lo Smi**

● Nasce il gruppo Smi Formazione e prospettive Basilicata. Il sindacato dei medici italiani approda anche tra i giovani medici lucani.

Lo Smi in Basilicata era già presente tra i medici. Segretario regionale è il dottor Vincenzo Filitti, medico lucano proveniente dall'ateneo barese, in cui si è laureato e dove ha lavorato. Da qualche giorno è nato un gruppo su Facebook che mira a riunire i giovani medici.

Tra gli animatori c'è un giovane medico lucano - Dafne Pisani - che con una lettera aperta si è rivolto ai suoi colleghi: «Ci è stato illustrato quello che è il post-lauream nella sua quotidianità, cosa significhi davvero aver acquisito il titolo di medico chirurgo. Dai farmaci da mettere in borsa a cosa scrivere sul timbro, le domande che può porsi un medico neoabilitato sono molte, moltissime». A queste domande ha risposto il sindacato.

Il Sindacato dei Medici Italiani-Smi nasce dalla volontà di semplificare il panorama frammentato e spesso autoreferenziale del sindacalismo medico italiano, nel tentativo di dare ai medici una voce di rappresentanza unitaria, anche forte della presenza su tutti i tavoli delle trattative. Una voce che sia in grado di interpretare il disagio che attraversa la categoria, la cui diaspora - figlia degli «specialismi» e della frammentazione dei saperi - ne ha indebolito il potere contrattuale e la capacità politica e di ricondurla a una visione in maggiore sintonia con i bisogni del Paese.

Il Sindacato dei medici italiani ripropone un protagonismo professionale, sociale e politico della categoria, chiede uno spazio di rappresentanza che travalica gli aspetti meramente rivendicativi della contrattazione e si pone come interlocutore privilegiato sul terreno della programmazione sanitaria e del governo delle aziende, con il proposito di coniugare gli interessi dei medici con quelli dei cittadini.

Muore dissanguato in un canale Forse un regolamento di conti

Pasquale Ruta, 60 anni: un foro nella gamba gli ha reciso l'arteria femorale

FABIO AMENDOLARA

● Il ciclomotore era in piedi, sul cavalletto, parcheggiato al ciglio della strada. Lui, invece, in un canale di scolo per l'acqua piovana. Riverso. In una pozza di sangue. Con un buco nella coscia ancora tutto da decifrare e il casco ancora in testa. Morto. Pasquale Ruta, 60 anni, di Rionero, piccoli precedenti per spaccio e furto, è stato trovato senza vita sabato notte. Gli investigatori del Reparto operativo dei carabinieri e quelli della Compagnia di Melfi stanno cercando di sbrogliare il giallo. Le ipotesi: omicidio, ferita accidentale o incidente. Fatto sta che Ruta è morto dissanguato. Un regolamento di conti?

Il pubblico ministero Vincenzo Lanni - che l'altra notte si è occupato del sopralluogo - ha disposto l'autopsia e

**DISPOSTA L'AUTOPSIA**

Il pm di Potenza ha disposto l'autopsia. Oggi l'incarico al medico legale

affiderà oggi l'incarico a un medico legale.

L'indagine scientifica è concentrata sul foro trovato sulla gamba dell'uomo. Il medico che ha accertato il decesso di Ruta non è riuscito a stabilire la natura del foro: arma da fuoco (con colpo di piccolo calibro), punta e lama o altro.

L'indagine giudiziaria invece sta cercando di ricostruire le ultime ore di Ruta e di risalire alle persone che l'hanno incontrato. Al momento non sono stati individuati neanche testimoni: Ruta era in una zona isolata, contrada Pescolungo di Rionero. E la strada, a quell'ora, non è di passaggio.

Si scava anche nel passato di Ruta. Al primo controllo nel sistema informatico interforze sono saltati fuori vecchi precedenti di polizia per pic-

coli reati. Per gli investigatori è necessario capire se da quel passato siano riemersi vecchi problemi legati al mondo della mala. Si tratta di relazioni che Ruta intratteneva oltre 20 anni fa tra Rionero, Melfi e Rapolla. Ma da tempo ormai conduceva una vita molto defilata e ogni tanto - conferma chi lo conosceva - aveva anche lavorato come carpentiere. Non è semplice quindi capire chi abbia potuto colpire alla gamba Ruta. E soprattutto, al momento, è difficile stabilire anche un movente plausibile. Con molta probabilità chi ha colpito non lo ha fatto con l'intento di uccidere. Il «foro d'entrata» nella coscia - così lo definiscono gli investigatori - è molto piccolo. Potrebbe trattarsi di un avvertimento finito male. «La lacerazione dell'arteria femorale» gli è stata fatale.

SOS VIOLENZA C.G., 44ENNE ORIGINARIO DI POTENZA, È ACCUSATO DI AVER PICCHIATO LA SUA CONVIVENTE

Botte nei giardini pubblici Potentino fermato a Roma

Ora è accusato di maltrattamenti
La vittima ha raccontato tutto alla polizia

● Calci e pugni dall'uomo con cui conviveva da sette mesi. È accaduto nel tardo pomeriggio di ieri quando una 44enne romana nei giardini pubblici di Largo dell'Ambaradam è stata aggredita e picchiata dal suo

convivente. Ad avvertire la Sala Operativa della Questura cittadini testimoni di quanto stava avvenendo.

Giunti sul posto, gli agenti del Commissariato Celio e del Reparto Volanti, hanno fermato e identificato l'uomo, C.G., 44enne originario di Potenza, che è stato accompagnato negli uffici di polizia. La vittima, subito soccorsa, ha poi riferito ai poliziotti la dinamica e le motivazioni dell'accaduto. Il suo aggressore era infatti il suo convivente con il quale aveva

una relazione sentimentale da quasi un anno, ma la situazione era diventata per lei insostenibile a causa i comportamenti violenti dell'uomo nei suoi confronti.

In diverse circostanze infatti era stata percosso e aveva dovuto ricorrere a cure mediche fingendo di aver avuto un incidente domestico.

Per l'uomo al termine degli accertamenti sono scattate le manette per il reato di maltrattamenti.

**VIOLENZA**

Un uomo di Potenza è stato fermato a Roma. È accusato di maltrattamenti nei confronti della convivente

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 23 marzo 2015**AQUA 2015**

LA GIORNATA DELL'ORO BLU

A POTENZADialoghi tra la città e il suo fiume»
manifestazione organizzata
dall'associazione «Archeoworking»

La Storia scorre sulla riva del Basento

L'archeologia spiegata ai ragazzi sul ponte San Vito

AFRA FANIZZI

Un intervento didattico per i bambini della scuola primaria attraverso una passeggiata sul ponte di San Vito. E questo uno dei modi con cui a Potenza si è festeggiata la giornata internazionale dell'acqua, rovinata solo in parte dal tempo inclemente. Ad organizzare la gita archeologica dal titolo «Sulla riva del Basento - Dialoghi tra la città e il suo fiume», l'associazione potentina «Archeoworking», nata con l'intento di valorizzare il patrimonio storico-archeologico, attraverso la promozione dei beni del territorio e l'ideazione di progetti per le scuole di ogni ordine e grado. A parlare del ponte di San Vito, che sovrasta il Basento, le archeologhe Rossana Greco e Annarita Sannazzaro. Attraverso questo viaggio si scopre perché quel ponte, originariamente dedicato a Sant'Oronzio patrono di Potenza, è a tre luci (tre archi) e guardato di profilo prende la forma di una schiena d'asino, rappresenta un importante punto di contatto fra l'acqua e la viabilità antica che ora si connette alla città. Archi altissimi, che fanno pensare ad un fiume molto più carico d'acqua rispetto ad ora e che si lega indissolubilmente al culto di Mefite, divinità dell'acqua celebrata nel santuario a Rossano di Vaglio. Un mondo legato alla storia e ai miti, senza dimenticare una leggenda che vorrebbe dispersa nel fiume una carrozza, che sarebbe caduta proprio dal ponte durante una notte estiva d'equinozio. E pare che ancora oggi, nel giorno dell'equinozio d'estate, si sentano i rumori della carrozza.

Il Basento ha assunto diversi valori e significati da un'epoca all'altra, in un rapporto di vicinanza e lontananza altalenante nell'immaginario della comunità cittadina. Un momento importante per la Regione Basilicata che ha un motivo in più per celebrare questa giornata in quanto promotrice e capofila di «Aqua2015», un progetto tematico in cui sono coinvolte altre sette tra regioni e province autonome (Molise, Piemonte, Umbria, Emilia-Romagna, Lazio, le Province Autonome di Trento e Bolzano). Aqua 2015 è un'iniziativa direttamente collegata ad Expo 2015, dal tema «Acqua come fonte di vita, nutrimento, alimentazione» che intende guardare al futuro attraverso strumenti innovativi, tecnologie agevolatrici, nuova consapevolezza su tutti i temi che riguardano l'acqua generando una diversa filosofia di vita, ecologica e sostenibile; un segno di rinnovamento che ha

la sua origine nel reticolo di corsi d'acqua naturali e artificiali, e nel ruolo che l'acqua ricopre all'interno della dieta mediterranea. «Una giornata di riscoperta e riconciliazione della città con il suo fiume - come ha spiegato l'assessore con delega all'Università Annalisa Perco. Quella di ieri è stata perciò una giornata per riappropriarsi ed adottare il fiume cittadino, per conoscere ciò che ci circonda e riflettere su quanto di bello c'è da scoprire in città. Manifestazioni del genere, perciò, creano attenzione, fanno conoscere e permettono di sostenere e non perdere la memoria di beni che troppo spesso sono lasciati all'incertezza. Altro appuntamento di ieri, quello, nell'auditorium della Rai su «Le lacune urbane-dialoghi sul Basento», fra gli acquirelli di RedhouseLab e la mostra fotografica curata dai Fotoamatori Tramutolesi e dall'associazione lucana Uscite Fotografiche.



AQUA Lo stabilimento San Benedetto

AQUA 2015
Un momento
della
manifestazione
a Ponte San
Vito [foto Tony
Vece]

VIGGIANELLO VISITA GUIDATA ALLA CENTRALE IDROELETTRICA E ALLO STABILIMENTO SAN BENEDETTO

Dalle sorgenti del Mercure un vero «tesoro in gocce»

Evento itinerante per
seguire in più tappe nel
Parco del Pollino, i
percorsi dell'acqua

PINO PERCIANTE

«Un tesoro in gocce» è stato lo slogan dell'iniziativa che si è tenuta ieri mattina a Viggianello, promossa dal Comune, dall'ordine dei geologi della Basilicata, dalla Regione e da Acque San Benedetto, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua. Obiettivo: diffondere la consapevolezza che l'acqua è bene prezioso da preservare. L'evento è stato itinerante e ha preso il via nel territorio del comune di Viggianello, vicino alle sorgenti del Mercure, per seguire, attraverso varie tappe nel Parco del Pollino, i percorsi dell'acqua. Una risorsa che viene imbottigliata e commercializzata ma che produce anche energia

elettrica. E allora porte aperte prima allo stabilimento della San Benedetto, da poco entrato in funzione, e poi alla centrale idroelettrica del Mercure. All'iniziativa hanno preso parte anche le scuole. «La scuola può fare molto per diffondere la cultura dell'acqua - ha detto il sindaco di Viggianello Vincenzo Corrado - Una risorsa che deve essere coniugata con il rilancio dell'economia: è questo l'obiettivo che stiamo perseguendo, come dimostra l'arrivo della San Benedetto». A chi sostiene che l'acqua è un diritto di tutti e deve restare pubblica, Corrado risponde che «non è un investimento impattante, parliamo di venti litri al secondo a fronte di una capacità di duemila litri che fuoriesce dalla sorgente del Mercure. Ci sono poi le ricadute economiche da usare come effetto di mitigazione. La San Benedetto ha assunto giovani del posto». Lo stabilimento dell'acqua con lo storico marchio della rondine, ieri mattina, ha accolto bambini e giornalisti nei laboratori dove il prezioso liquido

viene imbottigliato. I bambini sono arrivati con la curiosità riservata ad un posto che sembra la sala di un mago. La giornata di porte aperte allo stabilimento della San Benedetto ha lasciato soddisfatti quanti hanno deciso di celebrare così la giornata mondiale dell'acqua e partecipare ad un evento che ha fatto parte dei tanti organizzati dalla Basilicata come capofila del progetto «Aqua 2015» legato ad Expo Milano. L'acqua è scarsa e preziosa. Non è difficile ipotizzare che la scarsità di acqua sarà uno dei problemi fondamentali del terzo millennio e c'è chi sostiene che proprio per contendersi questa risorsa così importante, si combatteranno in futuro le guerre per l'acqua, anziché per il petrolio. Nel pomeriggio visita alle sorgenti del Frida. «Abbiamo rivalutato, nel corso degli anni, i punti nevralgici della valle proprio per sottolineare l'importanza dell'acqua e rendere i nostri territori ancora più attraenti per i visitatori», ha detto il sindaco di San Severino Franco Fiore.

PIETRAGALLA PER LA XI SETTIMANA CONTRO IL RAZZISMO

Festa dell'integrazione per contrastare ogni forma di pregiudizio

Celebrata a Pietragalla l'XI settimana contro il razzismo. È stata una vera festa dell'integrazione con tanto di partita tra ragazzi nigeriani e squadra locale. L'evento ha ripreso lo slogan nazionale «Accendi la mente, spegni i pregiudizi», è stato fortemente voluto dal Comune, dalla Proloco, dalle associazioni e dalle scuole, una rete compatta che ha aderito con entusiasmo al progetto nazionale, per riaffermare i valori del dialogo, dell'accoglienza, della valorizzazione delle differenze. Presenti i ragazzi nigeriani ospitati dalla comunità. Con la mente all'ultimissima strage, quella di Tunisi, il sindaco Nicola Sabina ha messo in evidenza come l'odio razziale che sfocia nelle forme più

atroci di violenza sia solo l'ultimo anello di una catena che inizia da atteggiamenti di diffidenza e di disprezzo. «E' proprio su tali atteggiamenti - ha detto - che dobbiamo intervenire partendo dai più giovani, con un linguaggio privo di stereotipi e luoghi comuni e orientandoli criticamente verso chi, come i media, determina le nostre decisioni, sfruttando il naturale sentimento della paura». A condurre il dibattito il presidente della Proloco Donato Ceraldi, per il quale l'iniziativa ha voluto essere una sorta di «contenitore culturale» aperto al contributo di tutti. Ospite d'onore della serata lo scrittore algerino Hamza Zirem, costretto ad esiliare per le sue idee politiche nel 2007.

POTENZA AL MOBILITY CENTER DI VIA SAURO DISPONIBILI LE BROCHURE

Trasporto pubblico su gomma da oggi in vigore i nuovi orari

Per segnalare criticità ci si può rivolgere al Comune

Da oggi si cambia. Nuovi orari e nuove linee del trasporto pubblico urbano a Potenza. È la prova del nove, il riscontro sul campo dopo le polemiche dei giorni scorsi sul taglio delle corse e sulla modifica degli orari. Gli uffici comunali, insieme al Centro elaborazioni dati, hanno predisposto un'apposita sezione del sito internet istituzionale, all'indirizzo www.comune.potenza.it/bus, nel quale è possibile consultare su dispositivi informatici fissi e mobili, le linee e gli orari delle stesse linee, urbane, suburbane e scolastiche. Contestualmente sono in distribuzione presso il Mobility center, sede comunale di via Nazario Sauro, mini brochure contenenti le medesime informazioni oltre a un «QRcode» grazie al quale si potrà accedere alle stesse informazioni, ma in forma digitale. L'assessore comunale ai trasporti, Gerardo Bellettieri, ha spiegato come «con un apposita nota redatta dal

dirigente Robilotta, sia stato richiesto a Cotrab il motivo dell'assenza registrata negli ultimi giorni, a seguito di controlli svolti dal personale comunale, del personale addetto al controllo dei titoli di viaggio e, contestualmente, abbiamo affidato il gestore a provvedere al ripristino di tali controlli».

Sempre Bellettieri ricorda che il nuovo piano di trasporto pubblico locale è sperimentale: «Come tutti gli elementi di novità - sottolinea - necessita di una verifica sul campo. Invitiamo quanti dovessero rilevare criticità a segnalarle all'assessorato che ha sede presso il Mobility center, nella sede comunale di via Nazario Sauro e attraverso gli indirizzi mail mobilita@comune.potenza.it, rocco.robilotta@comune.it, urp@comune.potenza.it, gerardo.bellettieri@comune.potenza.it. Offriamo la più ampia disponibilità - conclude Bellettieri - a risolvere i problemi che è fisiologico si possano verificare».

le altre notizie

POTENZACOMUNE: VERSO SAN GERARDO
Richieste di soldi per la festa
«Non sono state autorizzate»

Alcune persone avrebbero avanzato istanze di sponsorizzazioni o offerte in danaro per l'organizzazione della festa patronale e della parata dei turchi. Il Comune di Potenza fa sapere che non è stata autorizzata alcuna richiesta di offerte e invita i cittadini a segnalare tali comportamenti alle forze di polizia e agli uffici comunali.

POTENZAINCONTRO
Cittadinanza di genere
proposta di legge quadro

Oggi, alle 10.30, nella libreria Ubik di Potenza, conferenza stampa per illustrare i contenuti della proposta di legge quadro «Cittadinanza di genere» elaborati in maniera condivisa con la comunità lucana all'interno del percorso Generando sviluppati in 8 incontri e 2 tavoli di concertazione da febbraio 2014 ad oggi. Oltre alla presidente Elisa Larai a partecipareanno le socie fondatrici del comitato.

IV | POTENZA E PROVINCIA**POLITICA**

LO SCACCHIERE REGIONALE

IN SETTIMANA L'INTESA

Continua la girandola di voci sul rimpasto di giunta, ma i tempi restano legati alle elezioni che si terranno a Matera città

CASO MINORI

Resta aperto il caso alleati con il toto nomi che tiene fuori tutti i minori. Il nodo Lacorazza e quello presidenza del consiglio

Ambiente**Ex Liquichimica, interrogazione di Pedicini alla Commissione Ue**

■ «L'area industriale della ex Liquichimica di Tito Scalo è una pericolosa bomba ecologica che va bonificata al più presto possibile. Non sono tollerabili i ritardi che si stanno verificando per avviare i lavori che dovranno mettere in sicurezza il sito e salvaguardare la popolazione dall'esposizione alle radiazioni e dalla contaminazione radioattiva. Circa 23 milioni di euro di fondi europei sono a disposizione dal 2012 ma, nonostante l'urgenza, la Regione Basilicata e il Consorzio Industriale di Potenza, che è il soggetto attuatore, non sono ancora riusciti neanche ad indire le gare di appalto per selezionare le imprese che dovranno eseguire gli interventi di bonifica».

È un'interrogazione alla Commissione europea, del portavoce eurodeputato Pierriola Pedicini e di altri quattro eurodeputati del M5s a denunciare la questione.

«L'area dov'era ubicata l'ex Liquichimica - viene evidenziato nell'interrogazione - è ormai diventata un'enorme discarica e deposito di radioattivi fosfogessi e di altre sostanze altamente nocive che, nel corso degli anni, stanno inquinando le falde acquifere della zona a causa della diffusione dei radionuclidi, un'esalazione di polveri radioattive per respirazione del materiale secco e un'esposizione diretta di radiazioni gamma e neutroniche». Per questo i deputati del M5s, hanno chiesto l'intervento della Commissione europea affinché spinga gli organi competenti italiani ad accelerare i tempi per l'esecuzione dei lavori di bonifica».



REGIONE Continuano le voci sul rimpasto di giunta [foto Tony Vecce]

le altre notizie**REGIONE
Napoli (Fl) su futuro scuola dell'infanzia**

■ «Se il Parlamento non farà in fretta saranno probabilmente 44.266 le cattedre assegnate dal primo settembre, la restante parte verrebbe posticipata al 2016; per la scuola dell'infanzia, che ha il compito di portare al 100 per cento dei bambini opportunità formative capaci di rimuovere precocemente i gap che impediscono l'inclusione, porre la relativa spesa per l'istruzione a carico del Comune e delle Regioni riporta la scuola dell'infanzia indietro di mezzo secolo».

Lo sostiene il capogruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale Michele Napoli.

**POLITICA
Giuzio (Fdi) su dissesto Comune di Potenza**

■ «Le dichiarazioni del procuratore regionale della Corte dei Conti mettono una volta per tutte la parola fine alla querelle: è indubbio che le responsabilità del fallimento politico ed amministrativo del Comune di Potenza sono tutte da imputare, indiscutibilmente, alla "mala gestio" di chi ha governato nel ventennio antecedente a Dario De Luca».

È quanto sostiene in una nota il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Giuseppe Giuzio, sulla questione dissesto.

**ECONOMIA
Confartigianato su tassa sui rifiuti**

■ «Pagare la Tari solo per i rifiuti realmente prodotti: è l'urgenza che la Confartigianato di Potenza pone al Comune, ricordando che la tariffa puntuale, cioè il pagamento per quanti rifiuti realmente si producono e si pesano, era una promessa già della precedente Amministrazione». La sollecitazione è stata evidenziata nel corso di una nota in cui è stato chiesto un tavolo di lavoro per analizzare, revisionare e uniformare i regolamenti Cosap e Suap.

Matera rallenta la nuova giunta e la Regione pensa ad altri dg

A breve la nomina del direttore generale della stazione unica appaltante

ANTONELLA INCISO

● Il rimpasto di giunta è tutt'altro che un caso chiuso, piuttosto inevitabilmente, è destinato a condizionare ancora a lungo gli equilibri prossimi del governo di Marcello Pittella. Perchè nonostante il toto nomi che da giorni circola, dando per imminente le nuove nomine, la battaglia per gli assessorati va avanti. Allungando di fatto, i tempi per il Pittella bis ed inevitabilmente avvicinando alle amministrative a Matera.

D'altra parte, diversamente non poteva essere. Il rimpasto era e resta legato alle elezioni nel centro del Materano ed anche, se tutti teorizzano che, oramai, non sia più così, la sensazione netta è che questo non potrà avvenire prima. O almeno non tanto tempo prima. Per evitare le fibrillazioni tra i dem (soprattutto

**RICAMBIO**

Prevista anche l'alternanza tra i dirigenti dell'ente. Il Consiglio di Stato conferma 3 assunzioni

tra gli aspiranti delusi) ma anche tra gli stessi alleati. Minori, che seppure inizialmente divisi sulla gestione della vicenda, ora sembrano trovare un fronte comune ed inviano un avviso chiaro: i democristiani non possono prendere tutto; a discapito degli altri. Un messaggio che assume particolare rilevanza se si considera che nella girandola dei nomi sulla nuova giunta gli alleati escono doppiamente sconfitti. Non solo perché senza rappresentanti nella giunta ipotizzata con i pittelliani Braia e Francini e gli esponenti dell'area Speranza-Molinari e Vaccaro, ma anche con Lacorazza che senza assessorato continuerebbe a svolgere le funzioni di presidente del Consiglio regionale. Facendo fare, quindi, "en plain" al Pd di tutti i ruoli apicali. Insomma, un aspetto non semplice che renderebbe ancor più tesi i rapporti. Il

presidente della Regione, però, secondo fonti autorevoli, al momento non ha intenzione di riempire le caselle della squadra di governo regionale (tranne forse quella di Braia), ma di riflettere ancora altri giorni sul da farsi. Dunque, prenderà tempo e poi deciderà confermando le prerogative del presidente.

Intanto, mentre il rimpasto di giunta segna un'impasse, ad andare avanti è l'idea di un avvicendamento tra i dirigenti (con una rotazione tra i diversi incarichi). Per cominciare Vito Marsico attuale direttore generale della presidenza della Giunta, verrà alleggerito della dirigenza della stazione unica appaltante al vertice della quale, invece, verrà nominato un nuovo dg. Mentre altri tre dirigenti entreranno in servizio, dopo che il Consiglio di Stato ha ritenuto legittimo il concorso.

AVIGLIANO INCONTRO DEDICATO AL TEMA DELLA DIVERSITÀ E DELLA VIOLENZA CONTRO I DIVERSI

Tra sport e diritti, la voce delle «DiversOpportunità»

LORENZA COLICIGNO

● Uomo-donna-trans, bambino-anziano, giovane-adulto, lavoratore-disoccupato, studente-pensionato, disabile-normodotato, single-famiglia: facce diverse di una stessa medaglia, alle quali però non è sempre data pari opportunità. Sulla base di questa considerazione si è tenuta ad Avigliano una tre giorni sui temi della diversità, di cui doveva essere parte una maratona amatoriale «DiversOpportunità», che a causa della pioggia non è partita. Avevano aderito alla maratona,

tra i tanti, Emilio Frisenda, atleta paralimpico, Donato Sabia, campione europeo, i migranti del «Centro Accoglienza Temporaneo di Pignola», la presidente dell'ArciGay Basilicata, Nadia Girardi. Mancata la maratona, si è però tenuta un altro tipo di maratona, cioè una serie di discussioni sui temi della diversità, della violenza contro i diversi e i deboli, in particolare contro le donne, sui diritti mancanti. Madrina d'eccezione dell'iniziativa è stata Vladimir Luxuria, testimone di tante battaglie, che ha voluto e saputo ancora una volta

dare un grande contributo alla discussione. L'iniziativa DiversOpportunità, nata dalla Commissione Comunale Pari Opportunità, dal Forum delle associazioni e dal Forum dei giovani, i tre organi consultivi del Comune di Avigliano, ha voluto dar voce alle diverse sensibilità che si esprimono sul territorio, e ha avuto in questo la collaborazione della Provincia di Potenza, del Comitato Paralimpico, dell'ArciGay Basilicata e della Fondazione Migrantes. Già importanti momenti di riflessione nei giorni precedenti, nel Chiostro di città,



MARATONA
I maratonei. Sotto Luxuria e Girardi difendono le tradizioni lucane

in occasione della rassegna conclusiva del 1° concorso di cake design e del concorso fotografico «Giù le mani dai sogni» e della proiezione del cortometraggio «Io...Donna» di Pino Quartullo. Vladimir Luxuria e Nadia Girardi hanno voluto indossare i panni delle nostre nonne per segnare

l'importanza delle tradizioni nella crescita della società lucana. Vladimir Luxuria ha ieri commosso tutti affermando: «Io mi sento africana, tunisina, disabile, mi sento di rappresentare tutte le forme di disagio, e porto avanti i diritti di tutti, non solo i nostri diritti LGB».



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 23 marzo 2015

MATERA CITTÀ | V

IMPIANTI E RISPARMIO

LA COMMISSIONE AL LAVORO

L'AFFIDAMENTO

Lo studio della società incaricata prevede un unico fornitore con un importo annuo a base d'asta di 2 milioni 624 mila euro

VINCOLO ECCESSIVO

«Meglio scomporre l'intervento in lotti e favorire le imprese locali con fondi rotativi regionali e sdoppiare illuminazione pubblica ed edifici»

«Servizi energetici, il bando non va»

Paterino (Idv) critica modalità d'intervento e la durata ventennale dell'appalto

DONATO MASTRANGELO

● «La procedura di gara per l'affidamento del servizio di gestione ed efficientamento energetico degli immobili e degli impianti del Comune va rivista». È quanto sostiene il consigliere comunale dell'Ici, Michele Paterino, che chiede che sia la futura Amministrazione comunale a dover esprimere sulla materia. L'obiettivo al quale sta lavorando la competente commissione consiliare è di riqualificare la rete di pubblica illuminazione per ottenerne risparmio energetico e benefici economici. Una piattaforma, quella si sta predisponendo per il bando di gara che includerebbe, anche l'utilizzo di sistemi energetici da fonti rinnovabili. Lo studio sull'efficientamento energetico è stato affidato, attraverso un bando ad evidenza pubblica, ad una società del settore per un costo complessivo di circa 20 mila euro.

Sulla questione degli indirizzi, per l'esperimento della procedura d'appalto per la gestione e ottimizzazione energetica integrata, Paterino evidenzia che è previsto l'espletamento di una gara pubblica per individuare un fornitore unico dei servizi per un importo annuo a base d'asta di 2 milioni 624 mila euro ed una durata ventennale del servizio. I vantaggi per il Comune riguardano la riduzione dei costi medi annui nell'ordine del 5-7 per cento, il costo certo del Comune per tutta la durata dell'appalto, gli interventi di adeguamento e riqualificazione della rete di pubblica illuminazione per un costo stimato di 17 milioni di euro.

«Per quanto mi riguarda - dichiara Paterino - le finalità sono buone ma non gli indirizzi per la procedura di gara. Non credo che un bando con durata ventennale sia una buona idea, tanto più che la tecnologia è in evoluzione costante. Gli interventi da realizzare sono sicuramente in linea con il Paese appena approvato. Si potrebbero però - prosegue Paterino - ipotizzare procedure alternative che non vincolino l'Amministrazione ad una società privata per vent'anni. Perché, ad esempio, non scomporre l'intero intervento in azioni più piccole suddivise per



quartieri in modo da consentirne la realizzazione alle imprese locali ed attingendo alle risorse finanziarie con mutui e fondi rotativi derivanti dalla programmazione comunitaria, già presenti in Regione ma non attivati? Le rate di ammortamento dei mutui o il ripristino del fondo rotativo sono pagate con l'abbattimento dei costi della bolletta energetica, per la sola pubblica illuminazione, di circa il 25-30 per cento sull'attuale consumo. Inoltre, gli importi degli investimenti indicati nella relazione esplicativa degli interventi, (per esempio sugli impianti di illuminazione pubblica) pari a circa 7.000.000,00 di euro, sono calcolati con riferimento al prezzo regionale. Se l'intervento è realizzato dal gestore dei servizi energetici integrati (come indicato nella proposta in discussione in consiglio), non subisce gli effetti benefici per l'amministrazione derivanti da un bando per sole opere gestite direttamente dal Co-

mune in cui, molto probabilmente, quel costo preventivato si abbatta (per i ribassi d'asta) del 25-30%, diventando poco più di 5 milioni di euro. Sempre in relazione è indicato, tra gli oneri finanziari, un tasso di interesse pari al 5,5%, sull'importo dell'investimento che il vincitore dell'appalto del servizio dei servizi energetici integrati dovrebbe realizzare nel primo anno, a fronte di un BTP a 15 anni che garantisce una cedola annua dell'1,65%. Perché l'amministrazione dovrebbe sostenere tali oneri finanziari?».

Paterino avanza anche l'ipotesi di procedere secondo due distinti bandi, uno per l'illuminazione pubblica e l'altro per gli edifici e le infrastrutture, che la durata contrattuale non superi i 15 anni e comunque soggetta a ribasso ed introdotto come elemento di peso nella valutazione delle offerte e che venga fissato il miglioramento delle prestazioni energetiche ad almeno il venti per cento.

SETTORE ENERGETICO

La sede del Comune. L'Amministrazione comunale punta a ridurre i costi medi annui nell'ordine del 5-7 per cento e riqualificare la pubblica illuminazione per un costo stimato di 17 milioni di euro (foto Genovese)

Le altre notizie**APPUNTAMENTO A VERONA****Il pane di Matera a «SolàAgrifood»**

■ Ci sarà anche il pane di Matera a Verona, oggi e domani, in occasione del SolàAgrifood, importantissima rassegna internazionale tenuta in contemporanea con il Vintaly. L'Unaprol (Consorzio olivicolo italiano) ha previsto una serie di show cooking nei propri spazi fieristici, per celebrare alcuni dei prodotti più rappresentativi del made in Italy alimentare e della cucina italiana. Ai giornalisti sarà offerto il Pane Mangiare Matera, realizzato con semole rimacinare di grano duro lucano, lievito madre e la passione dei panificatori materani, contrassegnato dal timbro (apposto sulle grandi forme da 5 kg.) realizzato dall'artigiano materano Massimo Casiello e raffigurante il simbolo di Matera 2019. A parlare di Matera e del suo pane ci sarà Gianni Schiuma, che presenterà e racconterà le modalità di produzione, le materie prime usate e l'importanza del recupero della tradizione nella produzione del pane, percorso portato avanti da alcuni panificatori materani da diversi anni.

SAN GIOVANNI BATTISTA**Si celebra il precetto pasquale interforze**

■ Sarà celebrato oggi, alle 10, nella chiesa di San Giovanni Battista, il precetto pasquale interforze. La santa messa sarà celebrata, sotto la presidenza dell'arcivescovo di Matera-Irsina, monsignor Salvatore Ligorio, con i cappellani dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato.

SICUREZZA STRADALE**Autovelox in funzione sulla statale Basentana**

■ Per contrastare il fenomeno degli incidenti stradali causati dal mancato rispetto dei limiti di velocità, la Sezione di Polizia Stradale, il Comando provinciale Carabinieri e i Comandi della Polizia Municipale di Aliano, Bernalda, Miglionico, Montalbano Jonico, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano Jonico, Stigliano, Tursi e Valsinni hanno predisposto servizi per il controllo della velocità con l'impiego di dispositivi elettronici. Nel corso della settimana autovelox mobili saranno in funzione per tre giorni sulla statale 407 Basentana e in particolare domenica, mercoledì 25 e venerdì 27 marzo. Esclusa per questa settimana la statale Jonica, altra arteria fra le più monitorate della provincia.

Bianchi, Lavori Pubblici**«Così si eleva la qualità dell'intera rete con un notevole risparmio economico»**

■ «Alziamo il livello di qualità del servizio, otteniamo un notevole risparmio economico, con un costo certo per il Comune per tutta la durata dell'appalto su base ventennale». Francesco Bianchi (Pd), presidente della Commissione Lavori Pubblici, ritiene che il lavoro approntato dall'apposito organismo vada nella direzione di assicurare alla città benefici evidenti in chiave futura. «Gli indirizzi per l'esperimento della procedura di gara per l'affidamento del servizio di gestione e ottimizzazione energetica integrata degli immobili e degli impianti di proprietà o in uso del Comune - afferma Bianchi - vanno nella direzione di imprimere una accelerata nel settore. Questo significa che con l'attuazione del bando, che dovrà ovviamente passare al vaglio del Consiglio comunale per la definitiva approvazione dopo il lavoro svolto dalla commissione, ci saranno significativi investimenti per svariati milioni di euro per l'efficientamento energetico, compresi edifici pubblici come le scuole. A mio avviso, si è già perso troppo tempo, anche a causa dell'avvicendamento di ben tre assessori ai Lavori Pubblici. È il momento di correre anche rispetto al percorso di Matera 2019 ed alle nuove sfide che attendono la città sul piano dell'innovazione. Per accedere agli investimenti comunitari non è possibile procedere con interventi su micro lotti ma avere una visione progettuale ad ampio raggio».

[d.mas.]

Direzione Pd, una nuova fumata nera

Le trattative si sono arenate a tarda sera sull'esigenza di avviare una nuova campagna di tesseramento

Ma gli occhi di tutti sono puntati sulle primarie aperte di domenica prossima promosse dalle liste civiche

● Nuova fumata nera in casa Pd. È maturata ieri sera dopo ore di discussione, presente tra gli altri il segretario regionale, Antonio Luongo. Il nodo, questa volta, si sposta nel futuro più prossimo. Nel senso che, superati una serie di scogli, tutte elezioni primarie, ieri la riunione è stata aggiornata a valle di un documento presentato dall'area renziana. In pratica, tralasciando altri distinguo a quanto pare superati - è il caso delle primarie - si è sarebbe preso atto

delle dimissioni della vecchia segreteria. Partendo da questo aspetto, il passaggio successivo praticamente condiviso da tutti, si è spostato sulla necessità di formare un comitato partitico di gestione. Significa tre componenti, così da rappresentare tutte le anime del partito. Un passaggio che si lega a una fase di transizione e soprattutto alla gestione delle imminenti elezioni comunali. Essendo maturate queste decisioni, contestualmente a questi passaggi, l'area renziana - così come sarebbe stato evidenziato in un documento presentato ieri sera - ritiene normale, praticamente automatico l'avvio della campagna per un nuovo tesseramento, durante l'anno corrente, per poi arrivare gradualmente alla nuova fase congressuale nel 2016.

Intorno a questo passaggio, da quanto si è riuscito ad apprendere in tarda serata, le

strade si sarebbero nuovamente divise e, pertanto, seppure separatamente, sono continuate altre riunioni, sfidando le ore piccole. In sostanza, però, si è trattato di una fumata nera e le questioni sono state rinviate ai prossimi incontri e alle prossime discussioni.

Si ha l'impressione che le parti in causa, non solamente quelle legate alle sorti del Pd, sono in attesa di sapere come vanno a finire le primarie aperte delle liste civiche. Un attendismo che interessa anche il movimento del presidente della Camera di commercio, Angelo Tortorelli. Tutto questo perché probabilmente la partita che si giocherà domenica prossima dirà molto e a tutti come si stanno mettendo realmente le cose. Non c'è attesa unicamente per sapere chi tra i cinque candidati la spunterà, ma anche per misurare il peso specifico dell'af-

fluenza alle urne. Se gli elettori saranno più di quelli che solitamente riesce a coinvolgere il Pd, qualche tessera del mosaico in più forse è già possibile metterla al suo posto. A questo proposito - ma potrebbe essere niente di più di una chiacchiera - c'è chi pensa di organizzare dei cittadini da invogliare alla partecipazione delle primarie con l'obiettivo di spargiare le carte e indirizzare il voto contro il favorito di Matera 2020, che sembra essere l'avvocato Raffaele De Ruggieri. Fantapolitica, chissà?

C'è dell'altro, però. Sì, perché non è detto che il numero delle liste non possa crescere ancora; probabilmente altri cittadini stanchi pensando di poter dire liberamente la loro in questa competizione elettorale in cui una cosa sola, al momento, sembra plausibile: nessuno otterrà più del 50 per cento dei voti, si deciderà tutto al secondo turno.

VI **MATERA CITTÀ****BENI CULTURALI**

GIORNATE DI PRIMAVERA DEL FAI

HANNO SFIDATO IL MALTEMPO

Nel fine settimana in tanti hanno visitato i siti aperti al pubblico per l'iniziativa nazionale anche in altri quattro centri della provincia

La Cattedrale fa il pieno di visitatori e curiosi

In oltre cinquemila hanno approfittato della eccezionale apertura

ENZO FONTANAROSA

Non c'era alcun dubbio che la Cattedrale avrebbe recitato il ruolo di "superstar" della edizione appena conclusasi delle "Giornate Fai di Primavera". Nello scorso fine settimana, il tempio maggiore cittadino ha eccezionalmente aperto le sue porte al pubblico in occasione della manifestazione a carattere nazionale del Fondo ambiente per l'Italia, che nella nostra provincia ha coinvolto anche altri quattro centri della collina. Il monumento religioso è chiuso al culto e alle visite dal 20 gennaio 2003, quando il crollo di un elemento architettonico al suo interno fece scattare il divieto di accedervi. Da allora, è sottoposto a un importante e sostanziale intervento di restauro, nel corso del quale sono riemersi resti di preesistenti costruzioni oltre ad affreschi di varie epoche, alcuni dei quali rinvenuti anche di recente.

«Si pensi che in appena due giorni di apertura secondo il programma delle "Giornate di Primavera", sono state oltre cinquemila le presenze. Senza dire che già venerdì scorso, è stato permesso a diverse scolaresche cittadine di poter visitare la Cattedrale», spiega il prof. **Giuseppe De Rosa**, il dinamico responsabile della Delegazione Fai di Matera. Non c'è dubbio che per molti di quegli studenti, specie per quelli nati dal 2003 in poi, la meraviglia e la curiosità è stata tanta per questa che è stata la prima volta che sono entrati nella basilica, finora ammirata al più dall'esterno o solo in foto o in video. «Non solo i più giovani erano incuriositi - riprende il capo delegazione - Come in una sorta di pellegrinaggio, le file di visitatori non si sono mai interrotte. Neppure il cattivo tempo è bastato a frenare la gente. Molta della quale, come di consueto, ci ha raggiunto dalle regioni limitrofe e non solo. Le file, nonostante la pioggia di domenica, sono state sempre ordinate e senza soste. Tutti ci chiedevano di sapere quando la Cattedrale avrebbe aperto definitivamente. Abbiamo comunicato quando annunciato dal vescovo, mons. Salvatore Liguori, e cioè che i lavori termineranno entro la fine di dicembre di questo anno e l'apertura definitiva dovrebbe avvenire un paio di mesi dopo, giusto il tempo di effettuare la sistemazione in-



terna secondo la liturgia. Al massimo, per la Pasqua 2016, dunque, il tempio ritornerà al suo splendore e alla fruibilità di fedeli e visitatori».

Se la visita dalla Cattedrale l'ha fatta da padrone nel programma delle "Giornate di Primavera" 2015, un altro simbolo della città ha continuato a essere tra le mete preferite da visitatori e turisti. «Il Castello Tramontano ha contato oltre 1500 presenze - snocciola i dati De Rosa - Un migliaio, invece, sono le persone che sono state a Palazzo Lanfranchi e nella Chiesa del Cristo Flagellato, all'ex Ospedale San Rocco. In tanti, poi, hanno visitato la Casa Noha, il nostro "Bene Fai", che si trova nei pressi del Duomo, che è stato pensato come una sorta di prima tappa per la visita della città. In totale, sono numeri importanti, soprattutto se correlati anche con i dati di affluenza ai monumenti aperti in provincia e cioè a Ferrandina (Chiesa di San Domenico), Grottole (Chiesa dei Santi Luca e Giuliano, la cosiddetta Chiesa Diruta), Tricarico (Chiesa e Convento di Sant'Antonio da Padova; Chiesa di Santa Maria dell'Olive - Sant'Antonio Abate). L'apertura del Palazzo Marchesale "Donnaperna" di Pomarico è stata una novità sa-

lutata da uno strepitoso successo. Ci teniamo molto al discorso territoriale anche perché nell'ottica di Matera Capitale europea della Cultura per il 2019 non ha senso che al centro ci sia solo la città», dice De Rosa che ritorna ancora sul Castello Tramontano sul quale «il Fai da tantissimo tempo punta - evidenzia - per farne un punto privilegiato, pensando a farlo gestire a studenti universitari di Belle arti o Beni culturali, per parlare della storia della città al tempo della dominazione spagnola. Attendiamo che si formalizzi una convenzione tra il Fai e gli Enti preposti, in modo da poter fare del maniero un centro visite. Qui si può proporre la storia della città magari attraverso un gioco per i più giovani. E affidare a un lavoro cinematografico gli aspetti immaginifici, facendo conoscere le vicende del Conte Giovan Carlo Tramontano sfatando le false notizie che si tramandano e che nulla hanno a che vedere con la storia». E per i prossimi ponti festivi, il Fai pensa ad altre iniziative? «Se il vescovo Liguori lo ritiene possibile, si potrebbe riproporre la riapertura a Pasqua della Cattedrale - conclude De Rosa. Per il resto, si stanno vagliando alcune ipotesi di aprire gli stessi siti o altri».

DUE LUOGHI GETTONATI

Visitatori in fila per entrare nel Castello Tramontano. In altro, la Cattedrale, che ha riaperto eccezionalmente le sue porte in occasione della iniziativa promossa dal Fondo ambiente per l'Italia

[foto Genovesi]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 23 marzo 2015**PERSONAGGI NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO**

Lopatriello sarà ordinato diacono

Antonio Lopatriello, 24 anni, è il nuovo diacono che sarà ordinato a Matera mercoledì, alle 18.30, nella chiesa di San Francesco d'Assisi, per imposizione delle mani e la preghiera consacratoria dell'arcivescovo di Matera-Irsina, monsignor Salvatore Liguori.

Il nuovo ordinando vive a Pisticci ed è nato a Taranto il 26 febbraio 1989. La sua vocazione è nata nella parrocchia pisticcese di Cristo Re, dove ha frequentato l'Azione Cattolica. Dopo aver avvertito forte la chiamata del Signore, il parroco, don Leonardo Selvaggi, all'età di 13 anni, lo indirizza al Pontificio Seminario Regionale Minore di Potenza. Passa successivamente al Seminario Maggiore interdiocesano di Basilicata dove, attualmente, frequenta il VI anno all'Istituto Teologico.

Nel 2012 ha svolto servizio pastorale a Matera, nella parrocchia di Maria SS. Annunziata, nel rione Piccianello. Attualmente lo svolge nella parrocchia Mater Ecclesiae a Bernalda, dove si occupa del Gruppo Scout dell'Agesci. È in tirocinio presso il locale Liceo scientifico "Parisi" in affiancamento al vice parroco della parrocchia, il prof. **Giuseppe Lavacchia**.

Lopatriello è stato ammesso tra i candidati agli Ordini del Diaconato e Presbiterato il 4 aprile 2012 da mons. Liguori, è stato istituito Lettore il 13 maggio 2012 ed Accolto il 20 maggio dello scorso anno. Il nuovo ordinando viene ad arricchire l'Arcidiocesi di Matera-Irsina dopo la nomina, avvenuta il 19 marzo, di due diaconi provenienti dai Frati Cappuccini Minori, fra' **Alfredo Santoro** e fra' **Tommaso Mianulli**.

DELITTI IMPUNITI NEMMENO A 27 ANNI DALLA MORTE LUCA ORIOLI E MARIROSA ANDREOTTA SONO STATI DIMENTICATI. LIBERA LI RICORDA IN CITTÀ QUESTA SERA

Una fiaccolata per i fidanzatini

Olimpia Fuina: «Si svolge in un silenzio illuminato per chi ha messo a tacere le coscienze»

Forestali sul piede di guerra

FILIPPO MELE

I «fidanzatini» di Policoro **Luca Orioli** e **Marirosa Andreotta** non sono stati dimenticati. Nemmeno a 27 anni da quando i loro corpi senza vita furono trovati a Policoro. Oggi, nella città, dove si è stabilita **Olimpia Fuina**, la madre di Luca, l'associazione Libera ha organizzato una fiaccolata. «Che si illuminino le coscienze buie, quelle che continuano a mantenere segreti che altri sanno intuire. È ora di verità. Continuiamo a chiederla», si legge in un comunicato stampa. Che continua così: «A 27 anni dalla morte di Luca e Marirosa, tanti dubbi continuano ad interrogarci, soprattutto quando le archiviazioni non hanno dato nessuna risposta. Perché il perito della Procura costruì un falso? Perché i cadaveri furono spostati? Perché c'è chi in una telefonata parla di "qualcuno di mafioso"? Se archiviare significa non rispondere, nessuno può dire che il caso è risolto. Anzi». Per questo motivo Libera invita tutti i cittadini a partecipare alla fiaccolata



che partirà, dalle 18.30, da piazza San Francesco per arrivare a piazza Vittorio Veneto alle 20. Una iniziativa che ha colto un po' di sorpresa mamma Olimpia, ma che, indubbiamente, le avrà fatto piacere. La sua vita, da

quella tragica scoperta, è stata contrassegnata dalla ricerca della verità sulla morte del figlio. Una ricerca che non si è mai interrotta. Stasera questa mamma coraggiosa della Basilicata sfilerà con la gente che si stringerà

MAMMA CORAGGIO
Olimpia Fuina, madre di Luca Orioli, uno dei due fidanzatini di Policoro trovati morti nella casa dei genitori di lei, Marirosa Andreotta, il 23 marzo 1988, in circostanze misteriose. Quattro perizie e due archiviazioni. Un giallo rimasto insoluto

intorno a lei. «Io spero che la fiaccolata - ha detto alla *Gazzetta* - si svolga in un silenzio illuminato ed illuminato per chi ha messo a tacere le proprie coscienze».

Il giallo del Metapontino iniziò il 23 marzo 1988. Luca e Marirosa furono trovati senza vita nella casa di lei. Non fu fatta l'autopsia. Seguirono 4 perizie. La prima parlò di una scarica elettrica da un caldabagno. La seconda di un filo elettrico sstranato. La terza: avvelenamento da monossido di carbonio da uno scaldacqua. La quarta: duplice omicidio. Il 27 gennaio 1996 furono riesumate le salme. Ma l'apparecchio dei raggi x era rotto. La conclusione del 1977: morte da elettrocuzione. Nel giugno 2007 una nuova inchiesta. Nel dicembre 2010 l'autopsia. Nel giugno 2011 il prof. **Franco Introna** riparlò di avvelenamento da anidride carbonica. Da qui la richiesta di archiviazione della Procura e l'opposizione della famiglia Orioli. Sino all'archiviazione da parte del giudice per le indagini preliminari **Rosa Bia** nel novembre 2013.

Minacciano una mobilitazione degli operai forestali impegnati nei progetti Vie Blu, Ivam e Greenriver i segretari provinciali di Fai Cisl, Flai Cgil, Uila Uil, **Vincenzo Cavallo**, **Marcella Conese** e **Leonardo Barbalinardo**. «Siamo a fine marzo - scrivono in un comunicato stampa - e ancora non vi sono notizie certe sull'apertura dei cantieri forestali, sulle risorse, su chi gestirà la delega regionale e sugli interventi previsti. Eppure, nel giugno scorso il presidente della Regione, **Marcello Pittella**, s'impegnò con la sottoscrizione di un verbale di accordo, a riformare il settore modificando la legge 42/1998 ed unificando la gestione di tutte le platee (Forestali, Vie Blu, Ivam, Greenriver, Uth, Isu Pollino). Per avere certezze sui tempi di attuazione di quanto concordato a giugno, i sindacati regionali hanno inoltrato a Pittella la richiesta di incontro, alla quale finora non hanno avuto risposta.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 23 marzo 2015

MATERA PROVINCIA | VII

SCANZANO JONICO UN SUCCESSO CHE SI LEGA ALLA CRESCITA DELLA PRODUZIONE DELLA FRAGOLA CANDONGA

Stabilimento dell'ortofrutta ritorna in mani lucane

La «favola» di una famiglia che aveva 5 ettari e ora ne coltiva cento

FILIPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** Agricoltura da export mondiale nel centro del Metapontino. Quella che raccontiamo è la favola di una famiglia, quella di **Aldo De Pascalis**, 55 anni, titolare della omonima azienda agricola capace di passare in 25 anni dal podere dell'Ente riforma, 5 ettari, ai 100 ettari coltivati di oggi e di acquisire uno dei primi magazzini di lavorazione di ortofrutti di questo centro, 5000 metri quadrati coperti, costruito negli anni '90 da una azienda emiliano romagnola. Una struttura ora in mani lucane. Un segno dei tempi.

Ieri, dopo la ristrutturazione, l'inaugurazione con tanto di taglio del nastro, messa celebrata da don **Antonio Polidoro**, e ricco buffet. Moderatamente euforico l'artefice di questo successo, Aldo De Pascalis, che, per parlare con noi, ha voluto presentare tutta la famiglia, la moglie **Antonietta Rizzello**, la figlia **Rossana** ed il figlio **Leo**. De Pascalis: «Abbiamo inaugurato questa struttura di conferimento, lavorazione ed esportazione di ortofrutta. Siamo una azienda agricola individuale. Lavoriamo in proprio senza conferire più, come avveniva anni fa, alle holding del comparto. E come noi molti altri imprenditori dell'arco ionico lucano».

Ma da dove viene fuori questa crescita complessiva del settore primario? Il nostro interlocutore ha le idee chiare: «La nostra crescita è legata alle fragole di varietà Candonga. Da circa dieci anni il nostro prodotto si è affermato sul mercato internazionale. Qui, nel Metapontino, questo frutto raggiunge caratteristiche organolettiche di qualità pur essendo stato brevettato in Spagna. Siamo parte integrante del Club Candonga fondato da Carmela Suriano. Esportiamo in tutta Italia ed in Germania». E qui ecco venir fuori un pizzico di orgoglio campanilistico: «Ho rilevato questo stabilimento dal Gruppo Salvi, emiliano romagnolo. Oggi esso è in mani lucane. Mi sembra una cosa molto bella. Noi ci stiamo riappropriando delle strutture del nostro territorio. Un magazzino di 5000 metri quadrati coperti, 14 mila quintali di capienza di celle frigo. Abbiamo 80 dipendenti ed una capacità di lavorazione illimitata. Produciamo, tuttavia, non solo fragole ma anche angurie, melanzane, e tutta l'ortofrutta che dà la nostra fertile terra».

I prossimi passi della De Pascalis? «Questo magazzino è una vita di sacrifici. Ma cercheremo di fare sempre di più». La favola di Aldo De Pascalis e famiglia continua.

Nel comune metapontino una piattaforma per altre regioni
Da qui partono tir con targa straniera carichi di primizie

■ **SCANZANO JONICO.** È qui la capitale dell'ortofrutta del Metapontino. Nel comune più giovane del Materano sono concentrate le maggiori attività commerciali del settore primario capaci di agire anche da piattaforma di conferimento per le produzioni di Sicilia, Puglia e Calabria. E da qui ripartono ogni giorno tir con targa straniera carichi di primizie già pronte per sbarcare sui banchi della grande distribuzione organizzata nazionale ed in-

ternazionale. Tutti i mercati mondiali, ormai, sono interessati da questa "invasione". E qui fu presentato il 18 dicembre 2013 il Club candonga, a cui aderiscono i più importanti produttori di questa varietà di fragola dalla tenuta e dal sapore di gran lunga superiori. Candonga di Basilicata top quality, ormai, è il marchio leader della fragolicoltura mondiale. Un successo senza precedenti. La fragola è l'incontrastata regina del Metapontino. [f.me.]



UN ESEMPIO La famiglia di Aldo De Pascalis

PISTICCI LA SIGNORA CISTERNA COMPIE OGGI 101 ANNI. L'ANZIANA È ANCORA ARZILLA E GODE DELL'AFFETTO DELL'INTERA COMUNITÀ



CENTENARIA Maria Teresa Cisterna con il sindaco

Televisione e vicinato le passioni dell'ultracentenaria Maria Teresa

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** L'anno scorso nel giorno del suo secolo di vita aveva dato appuntamento al 23 marzo di quest'anno per festeggiare il suo 101° anno di età. Zia **Maria Teresa Cisterna** è stata di parola. La nonna è un chiaro, ma anche straordinario, esempio di longevità della comunità, che proprio quest'anno, renderà onore ad altri due ultracentenari e ad un altro che il prossimo 4 aprile entrerà nel club dei secolari. Ma non finisce qui, perché, come ci informa la responsabile dell'Ufficio Anagrafe del Comune, **Michellina Viggiani**, per il prossimo anno sono già pronti altri 4 centenari di cui 3 donne. Maria Teresa Cisterna, quinta di 7 figli, ha vissuto sempre a Pisticci insieme ad un fratello e a una sorella che ora non ci sono più. Sempre cordiale, affabile e simpatica

con tutti, segue attentamente la vita cittadina e gran parte della sua giornata la trascorre seguendo la tv. La sua trasmissione preferita è "Affari tuoi", non mancando di tifare per qualche concorrente che a lei è più simpatico. Le piace ascoltare la musica e le canzoni ed ama coltivare piante e fiori. Spesso la si nota affacciata al balcone di casa, colloquendo con i vicini che le vogliono bene. Solo qualche giorno fa abbiamo avuto il piacere di salutarla mentre, scoppiata in mano, puliva davanti al marciapiede della sua abitazione di via Farini. Fatto eccezionale, che ci ha indotto a congratularci, ma anche a raccomandarle prudenza e attenzione durante i servizi domestici. Ma lei non ha bisogno di consigli. Dotata di memoria ferrea, ricorda spesso avvenimenti di infanzia e gioventù, quelli in particolare del periodo

della II Guerra mondiale (nella prima perse un fratello ufficiale dell'Esercito a cui era parecchio affezionata). Anche se assistita da una badante, possiede una buona autonomia (diremmo ottima per quella età), gode di buona salute e solo un anno fa, nell'ospedale di Policoro si sottopose a un intervento di cataratta. Gran parte della sua giornata la dedica alla cura di un pappagalio, suo inseparabile compagno. L'evento centenario dello scorso anno mobilitò diversi nipoti che raggiunsero Pisticci da Roma, da Fano, da Bologna ed anche da Toronto in Canada. Una lieta sorpresa per zia Teresa, che non vedeva i suoi cari da diversi anni. Oggi, 23 marzo, un altro straordinario giorno per le sue splendide 101 primavere, circondata da chi le vuole bene. Agli auguri della comunità si aggiungono quelli della Gazzetta.

METAPONTO CON UNA SOLENNE CERIMONIA ALLA PRESENZA DI MOLTI CITTADINI

Una grande testimonianza per i giovani il monumento ai Caduti del mare

L'ancora e la pietra poste nei giardini di piazza Giovanni XXIII

PINO GALLO

● **METAPONTO.** È stato inaugurato sabato con una solenne cerimonia il monumento ai Caduti del mare. Si tratta di un'ancora di grandi dimensioni posta nei giardini di piazza Giovanni XXIII, donata al Comune di Bernalda. L'altro componente del monumento è un blocco di pietra di Trani, su cui poggia l'asta dell'ancora. La pietra è stata scolpita e lavorata da un artista locale, **Francesco Fai**, che ha creato queste onde effetto mare increspato. L'opera è stata realizzata con il sostegno economico di molti cittadini e commercianti del posto con il patrocinio del Comune.

«Uno dei compiti istituzionali ma sentiti nel cuore dei marinai - ha detto **Paolo Pagnottella**, già ammiraglio e presidente dell'Associazione marinai d'Italia - è far sì che il popolo italiano si ricordi di quelli di noi che per ottemperare ai propri doveri ci

hanno lasciato la vita. Vogliamo con questa piccola testimonianza di un'ancora ricordarlo a tutti e in particolare ai giovani, come il sacrificio di altri giovani, come loro, caduti per la patria».

Gli ha fatto eco il sindaco, **Domenico Tataranno**, che si è sentito «onorato di aver inaugurato il primo monumento ai Caduti di mare in Basilicata a Metaponto, una cittadina degna rappresentante dei popoli del mare. Un monumento che è anche un riconoscimento alla storia di Basilicata e alla democrazia».

«È un tributo a quanti, purtroppo, ancora oggi perdono la vita in mare, spesso cercando di sfuggire a guerre e persecuzioni», ha detto il presidente del Consiglio regionale, **Piero Lacorazza**. Per il presidente dell'Associazione marinai di Bernalda e Metaponto, **Carlo Benedetto**, Metaponto è il luogo più adatto per realizzare il primo monumento in Basilicata in ono-

re dei Caduti del Mare, perché è terra di mare, ospitale come lo fu con Pitagora, predicatore di libertà, uguaglianza, tolleranza e rispetto. «Qui dove il filosofo lanciò all'uomo concetti senza tempo, qui da dove ancora oggi si eleva una tensione ad uno sforzo urgente per il raggiungimento di una levatura morale dell'uomo. È terra questa che non dimentica i suoi figli e che lotta da anni per l'uguaglianza, per lo sviluppo, per la giustizia sociale e per i valori che portano alla pace».

Benedetto ha voluto ringraziare anche l'ex assessore alla Cultura, **Anna Maria Scarnato**, che per prima accolse e condivise con molto piacere l'idea del monumento. Anche i cittadini di Metaponto hanno accolto con molto favore l'ancora benedetta dall'arcivescovo di Matera-Irsina, monsignor **Salvatore Ligorio**, perché per loro è uno stimolo a svegliare la cicatrice dell'anima, come segno di riconoscenza ai marinai morti e che spesso



MEMORIA ED ESEMPIO
Il monumento ai Caduti in mare. La scultura in pietra è opera dell'artista **Francesco Fai**

non hanno conosciuto una degna sepoltura. Un tributo anche ai tanti militari che si impegnano quotidianamente a garantire missioni di pace nel mondo.

«Questo monumento è per noi metapontini la testimonianza di come sia fondamentale questa parte del territorio bernaldese - dice **Antonio Galli**, vice presidente della Pro Loco - per l'eccezionale indotto economico e sociale che genera nel settore turistico, in quello agricolo e storico-archeologico. Un territorio che deve essere costante difeso da manomissioni e da insediamenti che potrebbero inquinare la sua splendida natura».

le altre notizie

MONTESCAGLIOSO

OGGI IL CONSIGLIO COMUNALE
Si decide l'affidamento in gestione del circuito di visita dell'Abbazia

■ Convocato dal presidente **Emanuele Andrisani** il Consiglio comunale di Montescaglioso si riunisce oggi, alle 17, in seduta straordinaria e in prima convocazione, nella sala consiliare "Sandro Pertini". Sette i punti all'ordine del giorno, fra i quali l'adozione del Piano d'azione per l'energia sostenibile, l'istituzione della Zona franca, l'affidamento in gestione del circuito di visita dell'Abbazia di San Michele Arcangelo, l'approvazione dei regolamenti comunali per il servizio di noleggio e per il trasporto scolastico.

SCANZANO JONICO

ORGANIZZATO DALL'UNIVERSITÀ DI BARI
Un master sui problemi etici relativi all'ambiente e alla salute

■ Un corso master organizzato dall'Università A. Moro di Bari si terrà oggi a Scanzano Jonico, dalle 18, nella sala consiliare del Municipio, sul tema "Etica della pace, diritto ed educazione nelle organizzazioni e nelle professioni sanitarie e socio-formative". Coordinatore il prof. **Michele Indelicato**. Il master si propone di completare la formazione culturale sui problemi etici relativi all'ambiente e all'educazione alla salute e di delineare orizzonti di senso che possano ottimizzare l'agire dell'uomo nei confronti della natura. [f.me.]

VIII LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Lunedì 23 marzo 2015**ANTONIO AZZATO ***

Lettera a Pittella dagli infermieri

Presidente Pittella, l'Associazione Adi interviene, ex statuto, per la tutela e la difesa dell'immagine professionale dell'infermiere e per assistere legalmente il singolo iscritto quando viene minacciata la sua professionalità soprattutto verso terzi.

La registrazione presso il Ministero delle Finanze e il rilascio del codice fiscale permette all'Associazione di rappresentare un centro di imputazione di interessi diffusi e collettivi, riconosciuti dalla legge e dalla giurisprudenza, che il contratto associativo individua nell'esclusiva categoria infermieriistica.

Premesso che, come richiamato dalla L. R. 5 febbraio 2010, n.13, la Dirigenza Infermieriistica è stata introdotta con la Legge 10 agosto 2000, n. 251 che all'art. 7 recita [...] Al fine di migliorare l'assistenza e per la qualificazione delle risorse le aziende sanitarie possono istituire il servizio dell'assistenza infermieriistica ed ostetrica e possono attribuire l'incarico di dirigente del medesimo servizio [...].

In via generale, sulla base di questa disposizione, si è inteso sostituire il cosiddetto Ufficio Infermieriistico, generalmente dotato di scarsa autonomia, con il Servizio dell'assistenza infermieriistica e ostetrica.

In numerose organizzazioni, sulla base di disposizioni regionali, è stata creata una struttura dalle dimensioni più ampie, ossia, un "Servizio o Dipartimento Infermieriistico Tecnico Riabilitativo Aziendale (Sitra o Ditra)" per l'organizzazione e il coordinamento del personale infermieriistico, ostetrico, tecnico sanitario, riabilitativo e della prevenzione, oltre che del personale di supporto.

Si tratta, come cita la legge, di strutture che hanno la titolarità dell'indirizzo e della direzione, organizzazione e coordinamento del personale appartenente a tutte o a una parte delle professioni sanitarie, tra le quali, figura, in maniera maggioritaria, la professione infermieriistica.

Per "servizio si intende l'insieme degli appartenenti a una o più professioni che lavorano in una determinata organizzazione".

In concreto, la direzione del servizio aziendale comprende tipicamente: il di-

rigente nel senso indicato dalla Legge n. 251/2000, inteso come colui il quale rappresenta il servizio e contribuisce alla politica generale dell'azienda, in base alla normativa concorsuale disciplinata dal D.P.C.M. del 25 gennaio 2008 recante "Disciplina per l'accesso alla qualifica unica di dirigente delle professioni sanitarie infermieriistiche, tecniche, della riabilitazione della prevenzione e della professione di ostetrica"; Altri eventuali dirigenti e/o coordinatori (infermieri o altri) che lo coadiuvano nelle funzioni di pianificazione, gestione, organizzazione, direzione, formazione e valutazione; Personale amministrativo per la gestione dei dati e altre attività pertinenti; Il ruolo del dirigente infermieriistico si sostanzia nello svolgimento di funzioni di pianificazione, gestione, organizzazione, direzione, sviluppo del personale e del servizio, valutazione e controllo, dunque, la partecipazione del direttore del servizio infermieriistico al governo dell'Azienda Sanitaria, si espliciterebbe prevalentemente in incontri con il Direttore Generale e Direttore Sanitario, nonché alla partecipazione a riunioni del vertice aziendale nelle quali espone dati, presenta proposte e contribuisce ai processi decisionali, rendendosi

indispensabile ad una considerazione del sistema nella sua interezza e nella creazione di sinergie fra le sue componenti.

Tale impianto normativo prevede che, per l'istituzione della dirigenza infermieriistica si passi attraverso la soppressione di posti di altri dirigenti (medico) e la loro trasformazione in un posto da neo dirigente infermieriistico.

Va, dunque, definita la strutturazione del Servizio Infermieriistico, tenendo conto che può variare a seconda delle scelte della singola Regione.

Ebbene con la Legge Regionale riferita all'oggetto, la Regione Basilicata ha recepito e disciplinato l'istituzione del Servizio delle professioni sanitarie infermieriistiche sanitarie ostetriche presso ogni Asl in qualità di "Dipartimento Aziendale delle Professioni Sanitarie e Sociali", con l'obiettivo di assicurare una adeguata risposta ai bisogni di salute dei singoli e della collettività, mediante l'ottimizzazione, il coordinamento ed il controllo di

qualità delle prestazioni delle professioni, di cui alla Legge 10 agosto 2000, n. 251 e alla legge 24 febbraio 2006, n. 27, prevedendo da quanto stabilito dalla norma, la nomina di un Direttore Infermieriistico di Dipartimento, individuandone le funzioni con Atto Aziendale.

L'art. 3 della succitata legge regionale, disciplina le funzioni e i contenuti dell'assistenza infermieriistica e ostetrica dei profili professionali dell'infermiere e dell'ostetrica.

L'art. 5 della L. R. 5 febbraio 2010, n. 13 ribadisce quanto già enunciato nella Legge 10 agosto 2000, n. 251 stabilendo che le aziende provvedono all'istituzione dei posti della nuova figura dirigenziale sulla base delle proprie esigenze organizzative mediante modifiche compensative della dotazione organica complessiva aziendale, senza ulteriori oneri rispetto a quelli definiti dalle regioni.

L'art. 6 sancisce la urgente entrata in vigore della succitata Legge Regionale e l'obbligo a chiunque spetti di osservarla.

Tutto ciò premesso, ritenuto e dedotto, alla luce di quanto esposto, non è più tollerabile ed è, invece, anacronistico, nonché illegittimo, assegnare la gestione del personale infermieriistico a personale medico.

Pertanto, questa Associazione chiede di istituire, senza ulteriore indugio, un Dipartimento Aziendale delle Professioni Sanitarie e Sociali, con l'istituzione del Servizio delle professioni sanitarie infermieriistiche e professioni sanitarie ostetriche, ad esclusiva gestione da parte di un Dirigente Infermieriistico all'uopo destinato, previa procedura concorsuale interna, secondo il consueto sistema meritocratico.

Presidente, conosco la Sua particolare attenzione verso la categoria infermieriistica, so che questa legge (L.R. 5 febbraio 2010, n. 13) l'ha voluta Lei fortemente, noi infermieri però, registriamo un clamoroso ingiustificato ritardo nell'applicazione della legge stessa, e, scontiamo danni di diversa natura a causa di tale carenza, danni alla professionalità, all'immagine, alla dignità personale e professionale, in un momento in cui, la professione infermieriistica è al centro del dibattito nazionale per riforme importantissime che la vedono coinvolta. La Basilicata è rimasta ferma al palo, nonostante vi operino fior di professionisti meritevoli di altre attenzioni.

Questo è quanto accaduto in passato, ma accade ancora oggi, e accadrà ancora, se Lei non pone rimedio immediato.

[* Segretario regionale Adi-Basilicata]



Antonio Azzato e Mauro Di Fresco

VITO PETROCELLI E MIRELLA LIUZZI *

Imu terreni agricoli così ci diamo la zappa sui piedi

L'Imu sui terreni agricoli è diventata legge. Alla Camera è stato approvato il testo già votato al Senato senza alcuna modifica ulteriore, per cui, per gli agricoltori parte questa ennesima patrimoniale. Perché si tratta di una patrimoniale bella e buona, maggiormente rivolta ai ceti medio e bassi, e applicata, al pari di tutte le leggi attuative in atto da 20 anni, per compensare la struttura clientelare del «sistema partito» del Paese.

Cosa che Renzi & C. non intendono chiaramente smantellare perché finirebbe il loro consenso elettorale.

L'Imu sui terreni, infatti, non tiene conto dei redditi eventualmente prodotti né consente di dedurre gli investimenti necessari in agricoltura, ma punta solo alle superfici agricole di proprietà, anche di quelle con le quali il cittadino coltiva per sé un po' di orto e di frutta, diventati ora onerosi da produrre.

Lo Stato padrone e ladrone non dà tregua nella sua fame di tasse dirette e indirette.

D'ora innanzi, converrà andare a comprare ortaggi e frutta e venderli, anzi, svendersi le proprietà, cosa che forse è anche nelle intenzioni secondarie del legislatore dell'Imu sui terreni: da qualche anno c'è un latifondo di ritorno alimentato da leggi sempre più restrittive e da un mercato sempre più in mano alla grande distribuzione, rossa o bianca che sia.

A prezzi stracciati e con leggi e tassazioni che sfiancano le volontà degli agricoltori, si alimentano gli appetiti di banche,



TASSE Un duro colpo agli agricoltori

di finanziarie e di prestanomi di politici, i quali, con le grandi estensioni di terreno, pensano a loro volta di alimentare i loro patrimoni immobiliari.

Per capitalizzare finanziamenti europei mica per produrre frutta e verdura, che oramai arrivano dalle estensioni agricole del Terzo Mondo, di proprietà di grandi imprese spesso italiane, avvantaggiate dai costi di manodopera bassissimi e dalla libertà di pesticidi delle zone fuori area euro.

Il paradosso italiano, tra l'altro, è duplice: le rendite catastali in agricoltura non sono state aggiornate e questo determinerà un'altra anomalia.

Chi possiede un agrumeto, che oggi non rende nulla perché chi determina i mercati importa dal Sudafrica o dal Marocco e lascia deperire i nostri agrumi, pagherà una Imu elevata. Chi invece produce pesche e albicocche, che in qualche maniera hanno un loro mercato nazionale e danno ancora un po' di reddito, pagherà un'imposta inferiore a quella dei proprietari degli agrumeti, gabbati due volte. L'esborso finale sarà, comunque, elevato per tutti e per una liquidità che attualmente nessuna azienda agricola di piccola e media dimensione possiede.

La legge è passata col voto del Pd e di Ncd, ma ha beneficiato del silenzio degli altri partiti. Forza Italia in testa, e delle categorie sindacali di settore. La tecnica è sempre la stessa: la legge viene prima fatta approvare al Parlamento, nel silenzio delle finte opposizioni e dei media, e poi, a legge approvata, si scatena il valzer delle contestazioni con una gara a chi si indigna, fintamente, di più. Le leggi vanno contestate mentre le si discutono al Senato e alla Camera, come fa il M5S, che invece, dai giornali e dalle televisioni di regime, viene fatto passare come facinoroso e folcloristico esempio di cacciata. Guardandosi bene, però, dall'informare la gente dei motivi per cui il M5S contesta. In questo modo passano oramai tutte le leggi truffa nei confronti dei cittadini, con le forze politiche che a posteriori delle approvazioni, cercano di rifarsi una verginità ideologica per non perdere consensi elettorali.

È proprio il caso di dire che chi vota il Pd e Fi o altri partiti di questa marmellata ideologica e affaristica, si dà la zappa sui piedi.

[* parlamentari del M5S]

PIERO LACORAZZA *

Vent'anni dalla morte di Pierro

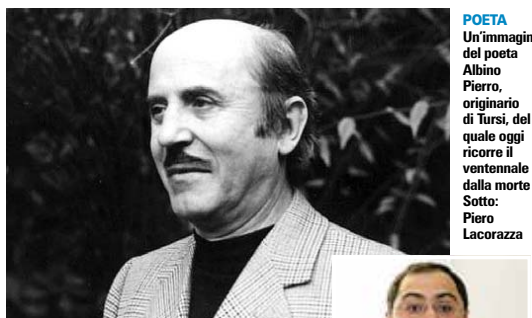
Nel ventesimo anniversario della scomparsa di Albino Pierro abbiamo il dovere di riflettere sulla figura di questo grande poeta, sul suo legame con la Basilicata, con Tursi e con il dialetto che scelse come mezzo per raccontare l'emozione del ricordo.

Per molti critici proprio il ritorno alle sue radici e la poetica che ne scaturì lo portarono nell'olimpo della letteratura. In questo senso la vicenda di Albino Pierro è anche la dimostrazione del fatto che un albero senza radici non è libero di crescere, un po' come Matera 2019 che partendo dalle sue radici si proietta nel mondo.

Un pensiero per il grande poeta, nato a Tursi e morto il 23 marzo del 1995.

Un anniversario che cade significativamente nello stesso anno in cui ricorrono 80 anni dal confino ad Aliano, 70 anni dalla pubblicazione del "Cristo si è fermato ad Eboli" e 40 anni dalla morte di Carlo Levi che, pur non essendo lucano, volle piantare le sue radici nello stesso mondo di Pierro e di Rocco Scotellaro.

Queste ricorrenze devono spingerci a rafforzare le iniziative volte a valorizzare i territori ed i paesi a cui questi ed altri autori, penso ad esempio a Isabella Morra ed al Parco letterario di Valsinni, sono stati profondamente legati, tanto da risultare essenziali nelle rispettive opere letterarie.



POETA
Un'immagine del poeta Albino Pierro, originario di Tursi, del quale oggi ricorre il ventennale dalla morte. Sotto: Piero Lacorazza

La cultura ha sempre un valore universale, ma il legame con i luoghi è importante.

E se Tursi vent'anni fa, per decisione del Consiglio Comunale, è stata proclamata "Città di Pierro", occorre valorizzare questo legame inconfondibile che ritroviamo nelle opere del grande poeta, per onorare la sua memoria.

[* Presidente del Consiglio della Regione Basilicata]



Condividere e collaborare: l'età della sharing economy

Condividi Print

L'idea alla base è quella di sfruttare le tecnologie informatiche per condividere tutto: tempo, professionalità, cibo, alloggi, vestiti, libri, passaggi in auto. E, una volta tanto, l'Italia è all'avanguardia DI JACOPO FORMAIONI

di Jacopo Formaioni

(da boursenewhaven.com) (immagini di Stefano Iucci)

Condividere e collaborare. Sta tutto in queste due parole il nuovo stile di vita che sta lentamente cercando di cambiare la nostra società. "Sharing economy" la chiamano gli esperti, economia collaborativa, una pratica che comincia ad avere molto successo in Italia. Così, mentre ogni giorno sentiamo parlare di arretratezza tecnologica, digital divide e cervelli in fuga, c'è chi non vuole darsi per vinto. E che in qualche modo sta riuscendo a dare forma a un modello di sviluppo alternativo e complementare. L'idea alla base è quella di sfruttare le tecnologie informatiche, in particolare i social network, per condividere tutto: tempo, professionalità, cibo, alloggi, vestiti, libri, passaggi in auto. Seguire una filosofia di questo tipo "vuol dire accettare caramelle dagli sconosciuti", secondo l'efficace definizione di Ivana Pais, ricercatrice in Sociologia dei processi economici e del lavoro presso la Cattolica di Milano e tra i massimi esperti italiani del fenomeno.

Naturalmente non si accettano solo "caramelle". "Gnammo", prima riuscitissima piattaforma di social eating made in Torino permette, ad esempio, di mettere a disposizione la propria cucina dividendo i posti a tavola e le portate con degli sconosciuti. Il cibo diventa così strumento di conoscenza e anche un'entrata finanziaria complementare, dato che la partecipazione ha un costo. Il cibo resta protagonista anche se parliamo di "riciclo": piattaforme come S-cambia Cibo, Ratatouille, Bring the Food, FrigOk e ifoodshare, promossa da Coop, permettono, infatti, di condividere con altri gli avanzi o semplicemente ciò che sappiamo non riusciremo a mangiare, cercando di diminuire gli sprechi e attenendosi a rigidi parametri di conservazione per evitare intossicazioni.

"L'Italia è tra i paesi più ricettivi di questo modello: il 55% degli italiani si dice pronto a condividere, contro il 53% degli spagnoli, il 46% dei tedeschi e il 29% di francesi e inglesi – afferma Pais, citando i dati del sondaggio svolto per Collaboriamo.org, sito fondato con Marta Mainieri e che segue da vicino il fenomeno –. Il motivo di questo successo secondo me sta nelle origini contadine e rurali del nostro paese e nella nostra proverbiale 'arte di arrangiarsi': non è un caso, infatti, che esso nasca e si sviluppi in un periodo di profonda crisi". La sharing economy esplode proprio intorno al 2008 dall'unione di due fattori, la crisi economica e lo sviluppo delle tecnologie relazionali: "La Rete non è più solo un mezzo per scambiare informazioni, ma anche beni e servizi – chiosa la ricercatrice –. Diviene così importante anche la dimensione culturale del fenomeno, e cioè la voglia di collaborare e condividere, in contrasto con un sistema neoliberista che ha dimostrato tutti i suoi limiti. Non è un caso che chi usa principalmente questi strumenti siano freelance e liberi professionisti con un alto tasso di istruzione e con un'età compresa tra i 25 e i 40 anni: sono quelli usciti dalle università, colpiti in pieno dalla crisi e insoddisfatti di lavori o carriere non all'altezza della propria formazione. Sanno usare al meglio le piattaforme di sharing e ne hanno bisogno, vedendole come complementari al sistema in cui vivono, per risparmiare e magari anche per arrotondare".

Negli anni poi è cresciuta anche la partecipazione di persone di altre fasce d'età, attraverso piattaforme che legano il concetto di sharing a pratiche più tradizionali e che sono riuscite a sviluppare un nuovo modello di business e a organizzarsi in aziende. Cosa che fa un po' storcere il naso ai puristi, ma di cui ormai si deve prendere atto. Tra le esperienze più affermate impossibile non citare Airbnb, portale che mette in contatto persone in cerca di alloggi per brevi periodi con altre che hanno spazi da affittare. Anche se in questo caso non si può parlare di vero e proprio sharing: chi vuole affittare usa un nuovo strumento, la piattaforma web, per portare avanti pratiche tradizionali. A differenza invece di piattaforme come Standbymi che, oltre all'alloggio, offrono eventi e iniziative locali a cui partecipare "per vivere i luoghi con gli occhi di chi li abita". BlaBlaCar, per esempio, ormai celeberrimo e sfruttatissimo, permette di condividere viaggi in auto dividendo le spese e riducendo l'impatto ambientale (car sharing). Parti da Roma e devi andare a Milano? Cerchi data e ora che ti interessano e la piattaforma ti fornisce i dati di tutti quelli che vogliono condividere il viaggio con la propria auto, indicando anche la spesa; anche "noi" possiamo, naturalmente, offrire un passaggio, cercando una o più persone che ci facciano compagnia o con cui dividere i costi. Si tratta di un sistema molto diverso da quello di Uber, che al contrario esaspera il mercato neoliberista, sfruttando però le nuove tecnologie: l'azienda fornisce un servizio di trasporto automobilistico privato tramite un'applicazione per smartphone e tablet, mettendo in contatto passeggeri e autisti ed eliminando gli intermediari. Sbarcata in Italia, Uber ha fatto e continua a far discutere, sollevando non molto tempo fa un'accesa polemica tra i tassisti.

Insomma: non tutto è davvero nuovo e realmente partecipativo: alcuni progetti hanno obiettivi di business molto tradizionali.

“La sharing economy si sta espandendo a macchia d’olio e ha incredibili potenzialità, ma certo può anche avere lati per negativi – commenta Pais –. Per esempio sotto questa definizione finiscono spesso cose che di condivisione e collaborazione non hanno granché. Si tratta di fenomeni fisiologici, vista la moda del momento. Non dobbiamo farci prendere da facili entusiasmi e mantenere alta l’attenzione”. Esistono poi limiti e peculiarità tutte italiane. La nostra forte predisposizione per lo sharing si scontra infatti con la realtà: “Solo il 22% degli italiani usa con continuità queste piattaforme, contro il 25% degli inglesi e ben il 39% degli americani – aggiunge la studiosa –. Siamo comunque in linea con la media europea. Credo che questa diffidenza si debba a tre fattori principali: la scarsa diffusione e fiducia nel pagamento elettronico; un digital divide piuttosto accentuato, soprattutto nelle regioni meridionali; e, infine, una coriacea e diffusa resistenza all’innovazione. Per questo funzionano al meglio le realtà che usano Facebook, un social ‘facile’ e usato ormai da tutti e che si radica bene nel territorio”. Per Pais un esempio di questo utilizzo del social network per eccellenza viene dalle shareable cities e dalle social street, fenomeno esclusivamente italiano, e ai molti esempi di crowdfunding civico: “Sono nuove pratiche di socialità – conclude la sociologa – che hanno la possibilità di organizzarsi in modo spontaneo senza istituzionalizzarsi o diventare associazioni: nuove forme di collettività che funzionano e rifiutano di essere ricondotte a vecchie pratiche. Dobbiamo metterci in testa che questo è il futuro”.